Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 31 agosto 2022
anno XCIX n.34 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Cividale a pagina 18
Inaugurata nuova area di sosta per i camper

Rivignano a pagina 21
Un'agorà del Friuli, di 20 mila metriquadri

Editoriale

Congedo

di **Guido Genero**

Da qualche settimana è terminato il mio compito di direttore di questa testata, insieme a quello di responsabile della radio diocesana e dei siti corrispondenti. L'incarico mi era stato conferito nell'estate del 2017 e aveva come obbiettivo di "traghettare" i media diocesani in un momento di reale difficoltà gestionale e finanziaria, in vista di un riassetto stabile che prevedeva il rinnovo del consiglio di amministrazione, della redazione e di diversi criteri interni di impostazione e conduzione. Pensavo a un periodo di pochi mesi, ma la durata si è protratta fino al raggiungimento di diversi altri traguardi che nel frattempo si erano dimostrati necessari, come il cambiamento della grafica, l'adeguamento di molti aspetti tecnici e l'assunzione di un nuovo programma editoriale, oltre alla periodica cura di relazione con gli inserzionisti e il privilegiato rapporto con i lettori, particolarmente con gli abbonati che sono i lettori più fedeli e fecondi. La prevista opera di restauro si è dimostrata superiore alle mie forze e alla mia capacità e, pur avendo alle spalle una continua produzione di pubblicazioni e collaborazioni giornalistiche, non si sarebbe potuta svolgere senza l'aiuto di un gruppo formidabile di volontà pazienti e convergenti. Pazienti, perché molti aspetti del lavoro sono stati distribuiti e assunti tra i componenti della redazione. Convergenti, perché a tutti è stato richiesto ed è stato ottenuto un impegno di unitarietà e concordia, per assicurare la indispensabile coesione del tutto, dal ramo della raccolta delle notizie dal territorio al settore amministrativo, da quello tecnico e a quello pubblicitario. Nello stesso tempo ci si è sforzati di meglio collaborare fra addetti alla carta stampata e addetti alla diffusione radiofonica e digitale, campi che sono ancora oggetto di attenta progettazione e di innovazione.

CONTINUA A PAG. 9

22034
9 771120 939907

Invocazione al Governo di intervenire. Peccato che l'abbiano cacciato

TSUNAMI ENERGIA IN FRIULI

La questione dell'energia sta diventando la bufera montante di questa ripresa settembrina. C'è una ricognizione che va fatta dagli operatori e ci sono le risposte che deve dare il Governo. Ma ci sono le azioni minuscole, di risparmio, che dipendono da noi e che, irrinunciabili, nessuno può fare al posto nostro. Forza, amici. pagine 6-7

Sanità. Spiragli di luce pag. 4-5

Ripartono alcuni reparti bloccati dalla pandemia. E arrivano nuovi medici nei paesi

Novità nell'accoglienza pag. 9

I profughi ucraini trovano casa più stabile nelle comunità di montagna, che anche così si ravvivano

Papa Luciani. Il card. Stella, postulatore, ne traccia la figura e l'opera

Il beato "friulano"

Giovanni Paolo I sarà proclamato beato il 4 settembre. Eletto il 26 agosto 1978, morì 33 giorni dopo. Intensi i suoi rapporti con la nostra terra

Entri nella chiesa di Canale d'Agordo e sulla sinistra la statua di papa Luciani è circondata di fiori e candele. I devoti si fermano in piedi, pregano, allungano la mano per accarezzare il volto del "Papa del sorriso" E accanto, su un leggio, ecco il "libro delle grazie" che si sta di nuovo riempiendo. «Papa Albino, attraverso la tua intercessione – gli scrive Cristina, il 26 agosto scorso – ti chiedo la grazia, il dono della maternità. E di realizzare questo mio desiderio con una persona che mi ami davvero per quello che sono. Ti prego, fammi trovare quella serenità che tanto cerco. Grazie sempre per tutto ciò che attualmente possiedo». Dall'inizio del 2000, sono stati riempiti ben 140 di questi libri, 80 pagine l'uno. Almeno 100 mila firme, in calce a preghiere, richieste di grazie, riconoscenza delle grazie ricevute. Perché tanta devozione per un Papa che ha attraversato la scena del mondo solo per 33 giorni, dal 26 agosto 1978, a fine settembre? Domenica prossima, 4 settembre, Giovanni Paolo I sarà proclamato beato da papa Francesco. «Si pensi che già 5 anni dopo la morte, l'allora vescovo di Belluno e Feltre, mons. Maffeo Ducoli – portò in Vaticano 120 mila firme perché fosse aperta la causa di beatificazione – ricorda **mons. Giorgio Lise**, che di Ducoli è stato segretario –. La causa venne aperta, in sede diocesana, nel 2003, per la volontà del vescovo del tempo mons. Vincenzo Savio, sulla scorta di una grandiosa devozione popolare, dal Brasile alla Thailandia, e di ben 200 mila firme». «Non si può ignorare tanta devozione – disse Savio al cronista, ancora nel 2002 – per un esempio di santità popolare, quella possibile a tutti. La santità della vita buona, del quotidiano». Luciani, dunque, come «il beato (e santo) della porta accanto».
Nato a Forno di Canale, il 17 ottobre 1912, Luciani è diventato vescovo di Vittorio Veneto nel 1959, dopo 11 anni è patriarca di Venezia. È stato presidente della Conferenza episcopale del Triveneto. E in questa veste, all'indomani del terremoto in Friuli, nel 1976, ha dato il via all'esperienza degli 80 gemellaggi tra diocesi e comunità sinistrate, sull'intuizione dell'arcivescovo Alfredo Battisti e del direttore della Caritas Giovanni Nervo. Di che "pasta" fosse Luciani lo lascia intendere questa telefonata tra mons. Battisti e lui stesso, all'indomani della tragica morte di Pier Paolo Pasolini. «Gli telefonò l'arcivescovo – ha raccontato **Lina Petri**, nipote di Luciani – per chiedere un consiglio sull'opportunità o meno di celebrarne i funerali religiosi. Le circostanze della morte erano considerate scandalose e a me colpì molto come lo zio valutò la situazione: "La sua condotta di vita lasciamola al giudizio del Signore. Tutti noi, nessuno escluso, abbiamo bisogno della Sua misericordia. Le sue opere artistiche però", mi diceva, "parlavano per lui e d'altra parte, in Friuli, da giovane, era stato attaccato alla pratica cristiana, ed era giusto che tornando adesso alla sua terra, la Chiesa lo accogliesse con la sepoltura cristiana". Mi colpì il suo criterio di valutazione che prima di tutto non condannava, ma salvava il buono». Fin qui la nipote.
Il cardinale **Beniamino Stella**, già nunzio apostolico e già prefetto della Congregazione del clero, è diventato prete con Luciani vescovo di Vittorio Veneto. In questi anni è stato il postulatore della causa di beatificazione. Il ritratto che fa del nuovo beato è molto puntuale. «È certamente lo schivo e discreto prete di montagna, che fissa nell'umiltà la virtù specifica del discepolo di Colui che si è detto "mite e umile di cuore"; è anche il dottore in teologia, che però evita la magniloquenza verbale perché – come gli aveva insegnato il suo parroco – anche la vecchietta dalle mani tremolanti possa comprendere un suo scritto o la sua parola; è poi il vescovo, che sceglie di riparare con giustizia il danno economico recato ad alcuni creditori da parte di due preti della sua diocesi; è sempre il pastore, attento anche alle vertenze sindacali degli anni Sessanta, che per primo in Italia vuole un contratto sindacale per i sacrestani, perché ha a cuore i principi di giustizia imparati dal padre socialista; è pure il teologo prudente e non troppo sicuro di sé, che si astiene da alcune "aperture" pastorali o dottrinali, per essere leale al dettato di papa Paolo VI; è il cardinale che, per salvaguardare la necessaria comunione con la Conferenza episcopale italiana, sa anche essere severo, o impopolare, in ossequio alle indicazioni collegiali degli altri confratelli vescovi».
Quando, nell'ottobre 2004 l'allora cardinale Ratzinger arrivò a Belluno, il cronista gli chiese: dovremo attendere a lungo la beatificazione di Luciani? La risposta: «Io lo prego come fosse già santo». Nel 1972, Paolo VI, diretto a Udine per la conclusione del Congresso eucaristico (aperto da Luciani), si fermò a Venezia e sulla passerella di San Marco si tolse la stola e la pose al collo di Luciani, che diventò "tutto rosso", come egli stesso ammise. È stata di fatto l'investitura, come molti hanno interpretato? No, secondo **don Davide Fiocco**, studioso bellunese che ha contribuito alla Postulazione. «Paolo VI, con la sua tipica finezza, stava soltanto rispondendo ad alcuni preti e intellettuali veneziani che, dall'autunno del 1971, avevano scritto a Roma, chiedendo la rimozione del nuovo Patriarca: perché era fermo nella dottrina cattolica. Ed ecco che Paolo VI ribadì: questo è il vostro vescovo».

Francesco Dal Mas

Anche l'Arcivescovo Mazzocato alla celebrazione di beatificazione

Si terrà domenica 4 settembre alle 10.30 in piazza San Pietro la Messa con il rito di beatificazione di Giovanni Paolo I. A presiederla papa Francesco. La petizione per la beatificazione verrà letta dal vescovo di Belluno-Feltre, Renato Marangoni insieme al postulatore, il cardinale Beniamino Stella, e alla vice-postulatrice Stefania Falasca. Al Papa sarà donato un reliquiario con una reliquia del nuovo beato. Alla celebrazione prenderà parte anche l'Arcivescovo Mazzocato.

«Friulani, state dignitosamente in piedi»

Il Patriarca di Venezia ai 7 mila pellegrini di Castelmonte nel 1977

Il 10 settembre 1972 si apre a Udine il Congresso Eucaristico nazionale, che inizia con una celebrazione nella Basilica delle Grazie presieduta dal Patriarca di Venezia, il cardinale Albino Luciani. Ma Luciani non è la prima volta che viene in Friuli. C'è stato ripetutamente al santuario della "Madone di Mont". Lo rivela lui stesso, davanti agli oltre 7 mila pellegrini di Castelmonte, l'8 settembre 1977, un anno prima di diventare Papa, un anno dopo il terremoto. La sua stessa formazione, spiegherà, ha una profonda traccia friulana. Quella del vescovo Cattarossi, «Anni fa venni a Castelmonte per mia devozione personale. Stasera ci vengo insieme ad un popolo provato da sventure senza nome: i miei piccoli problemi sono nulla in confronto dei problemi vostri; alla Vergine di Castelmonte, che è in questi momenti in modo speciale la madre del Friuli, chiederemo insieme, il vostro arcivescovo, voi ed io, che vegli sul difficile lavoro di ricostruzione; che vi aiuti non solo a risanare le ferite del terremoto ma a raggiungere un livello di vita e di sviluppo proporzionato alle vostre doti civiche e morali, prima poco conosciute ma ora rivelate al mondo intero e per nulla oscurate da qualche nube passeggiera. Neppure nel mondo dello scandalismo una rondine fa primavera. Alla Madonna, però, dobbiamo anche chiedere che ci aiuti a conservare il patrimonio prezioso della fede». Ed ecco la confessione del suo profondo rapporto col Friuli. «Io sono stato amato come figlio prediletto dal vescovo mons. Giosuè Cattarossi. Egli, parlandomi spesso della sua famiglia, del seminario di Udine e di Castellerio, in cui aveva studiato, fatto il prefetto e il padre spirituale, mi ha messo in testa l'idea di un Friuli dalla fede robusta e dinamica, capace di produrre santi come era santo lui. Era poi devotissimo della Madonna: con la corona in mano in tutti i momenti liberi; dal pulpito parlava della Vergine con una convinzione che passava dritta dritta al cuore di chi l'ascoltava…». E, quindi, l'accorato appello ai friulani: «Il Friuli non si accasci, continui a stare dignitosamente in piedi ed abbia fiducia, con l'aiuto di Dio, mettendo in atto le sue doti d'impegno, di laboriosità energica, sotto la guida della sua autorità sarà capace di rinascere a nuova vita».

Il card. Luciani a Castelmonte, l'8 settembre 1977 con mons. Battisti (a sx) e mons. Pizzoni

F.D.M.

Qualche spiraglio, finalmente, nel mondo della sanità friulana. Si tratta davvero di piccoli passi in avanti, ma il fatto che la pandemia abbia allentato la sua morsa e consenta delle riaperture negli ospedali regionali ci offre la possibilità di tornare a sperare con più slancio in una ripresa. E nella possibilità che questi piccoli avanzamenti siano segnale di una svolta concreta nel tentativo di offrire risposte alle sempre più esigenti sfide imposte oggi alla salute. Soprattutto per i più fragili. La scelta del nuovo medico di Sappada, che lascia un grande ospedale di Padova per stare più vicino ai suoi pazienti, ci sprona all'ottimismo.

Sanità, sp

Riaprono alcuni reparti. Ma ridimensionati

Ripartenze a Cividale, Palmanova, Gemona Ma i comitati locali chiedono di più

Qualche buona notizia – in tema di sanità – l'autunno in arrivo sembra portarla, seppur non tra luci soltanto.

Cividale, riapre l'ex medicina

C'è infatti – finalmente "nero su bianco" – la data per la riapertura del reparto dell'ex medicina, destinato ora alle cure intermedie, nel presidio sanitario di Cividale: diciassette i posti letto a disposizione. Ad annunciarlo qualche giorno fa, è stato il vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha parlato di «incremento», evidenziando come tali posti vadano ad affiancare i ventotto già in funzione per la Rsa.
«Un aumento che testimonia con chiarezza l'impegno dell'Amministrazione regionale verso la struttura ospedaliera della città ducale», ha sottolineato Riccardi. «Il potenziamento del locale Distretto – ha precisato ancora il vicepresidente – va nella direzione prevista dal decreto ministeriale 77 del 2022 (pubblicato in Gazzetta ufficiale a giugno e che ridisegna l'organizzazione territoriale della sanità, ndr), che definisce le funzioni e le attività garantite dai Distretti sanitari e connota il presidio di Cividale come un importante polo di cure intermedie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale».
Soddisfazione da parte della prima cittadina, Daniela Bernardi, che in occasione dell'ultimo consiglio comunale aveva anticipato – in risposta a un'interrogazione presentata dell'opposizione – l'imminenza della riapertura del reparto, pur non essendo ancora a conoscenza del giorno esatto del riavvio del servizio. Ai dipendenti trasferiti altrove durante l'emergenza Covid sono dunque arrivate in queste settimane le lettere di riassegnazione.
Non tutti però condividono questo entusiasmo, dall'opposizione in Consiglio comunale Fabio Manzini incalza: «Arrivano le elezioni e il centrodestra si ricorda che a Cividale c'è un ospedale chiuso, scene già viste». E aggiunge: «Per i diciassette posti letto post acuzie non si può certo parlare di rafforzamento: prima del Covid disponevamo di un reparto di medicina con ventidue posti, in collegamento con l'ospedale di Udine. Si tratta a tutti gli effetti di un ridimensionamento in termini di qualità e tipologia delle cure offerte. Il punto di primo intervento, poi, rimane nel limbo». Nemmeno i Comitati a favore degli ospedali minori sono soddisfatti. Un flash mob organizzato nel piazzale del nosocomio per le 10 dello stesso giorno del riavvio del servizio è stato infatti annunciato da Franco Chiarandini, presidente di "Io voglio l'ospedale di Cividale": «Vogliamo ribadire che a noi non basta la "concessione" di un reparto di post acuzie. Continuiamo e continueremo a chiedere il ripristino di una Medicina per acuti, ovvero del reparto che esisteva fino a inizio 2020, prima che fosse smantellato per l'emergenza Covid. Una realtà come Cividale e l'ampio territorio che a essa fa riferimento non possono accontentarsi di una Rsa».

Palmanova, via alla chirurgia

Le conseguenze del Covid sull'organizzazione ospedaliera allentano la morsa anche nella città stellata, dove nel presidio ospedaliero Palmanova-Latisana ripartirà, a settembre, anche l'attività di chirurgia programmata e di chirurgia ortopedica, sospese appunto a causa della pandemia. Anche in questo caso a darne notizia è stato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute che ha ricordato come la riapertura è possibile grazie a due fattori, da un lato la progressiva chiusura della Rsa Covid, dall'altro la reinclusione del personale infermieristico all'interno del dipartimento chirurgico. Oltre all'attività di chirurgia programmata saranno riattivati anche i posti letto di riabilitazione finalizzati a dare completezza al percorso ortopedico.
Qualche mese fa aveva riaperto anche il reparto di Oculistica.

Gemona, luci e ombre

A Gemona, se da una parte c'è un forte impegno sul fronte dello sviluppo della riabilitazione cardiologica (si punta a farne un riferimento d'eccellenza), dall'altra il malcontento torna a farsi sentire con forza. Diversi i punti critici, in primo luogo il permanere della chiusura del Punto di Primo Intervento. Per rilanciare la tematica sanitaria, i Comitati gemonesi a difesa del San Michele, che aderiscono al Coordinamento regionale dei Comitati a difesa dei piccoli hanno organizzato per sabato 3 settembre alle 10, un flash mob davanti all'Ospedale.

Anna Piuzzi

Vaiolo scimmie, 12 casi in Fvg

Sono ancora in aumento i casi confermati di vaiolo delle scimmie in Italia: sono 760 secondo l'ultimo bollettino del ministero della Salute (30 agosto). La Lombardia si conferma la Regione con il maggior numero di casi (322), seguita dal Lazio (138), dall'Emilia Romagna (75) e dal Veneto (53). In Friuli-Venezia Giulia 12 casi.

West Nile, prosegue la disinfestazione. 20 infezioni in regione

Sono saliti a 20 i casi umani di infezione da virus West Nile (uno a Gorizia, tre nell'udinese e 16 nell'ex provincia di Pordenone) registrati in Friuli-Venezia Giulia e 29 i trattamenti di disinfestazione finora eseguiti. Il punto è stato fatto in un incontro tra Regione e Sindaci degli ambiti martedì 30 agosto. L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha spiegato che il virus, quando la reazione diventa sintomatica, tende a colpire il sistema nervoso causando cefalee ed encefaliti, oltre a febbre alta; e proprio perché non esistono vaccini e terapie specifiche la prevenzione risulta essenziale per evitare rischi alla popolazione.

Zecche, test per la malattia di Lyme

Tra i maggiori esperti del settore, presidente nazionale del Gruppo Italiano per lo Studio della malattia di Lyme, il prof. Maurizio Ruscio, docente all'Università di Trieste, insieme all'azienda Friuli Coram, ha messo a punto un nuovo test per rilevare l'agente infettivo responsabile della malattia di Lyme nei tessuti di una persona. Il test sarà disponibile a giorni.

Spiragli di luce

AQUILEIA

Dopo tre anni finalmente arriva il medico. È la dott.ssa Laura Picchini

Tremiladuecento abitanti e solo due medici di famiglia. Mancava da tre anni un terzo medico ad Aquileia, ed è arrivato da Sappada. Marchigiana, la dott.ssa Laura Picchini (*foto*), dopo l'esperienza di un anno nella comunità montana ha lasciato l'incarico per trasferirsi nella località della Bassa Friulana. In settembre coprirà il posto lasciato vacante dal 31 gennaio 2019 dal dott. Remo Casarolli. Ad ufficializzarlo è stato il sindaco Emanuele Zorino, definendo il fatto «un'importante notizia e un fondamentale obiettivo raggiunto». Zorino ha voluto anche ringraziare il dott. Marco Scarbolo, direttore presso il Distretto Sanitario di Palmanova dell'AsuFc (Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale) «per la condivisione e la collaborazione con cui si è raggiunto questo importante obiettivo che guarda in primis al benessere delle cittadine e dei cittadini. Con il confronto e il dialogo abbiamo fatto e stiamo facendo il massimo per creare le condizioni per accogliere nella nostra comunità la dottoressa Picchini».

SAPPADA

Da Padova il dott. De Luca. Lascia il Pronto soccorso per assistere le famiglie

È una storia di vita "controcorrente" quella del dott. Corrado De Luca, il nuovo medico di medicina generale che dal prossimo 5 settembre prenderà servizio a Sappada. Il professionista proviene dall'Azienda sanitaria di Padova dove ancora in questi giorni sta svolgendo attività di medicina territoriale e ospedaliera in pronto soccorso e area di emergenza.
In tempi in cui un po' ovunque si fatica a trovare medici di medicina generale, De Luca ha fatto una scelta inconsueta, decidendo di lasciare il lavoro che svolge da anni in una grande struttura ospedaliera per impegnarsi al servizio di una piccola comunità, come medico di famiglia. Ancora: in tempi di progressivo abbandono delle terre alte, il professionista si appresta a trasferirsi invece in quota (a 1.250 m. di altitudine). Sono 1300 i residenti a Sappada, ma nei periodi di maggiore afflusso turistico la località accoglie fino a 15 mila persone. Residenti e turisti privi di medico di base dagli inizi di agosto quando ha concluso

il proprio servizio la dott.ssa Laura Picchini (*ne scriviamo qui a sinistra*). Immediata è stata la mobilitazione dell'Amministrazione comunale che, grazie a un lavoro di squadra con l'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) è riuscita ad individuare in tempi relativamente brevi un professionista. Con il nuovo medico sarà rinforzata la rete delle attività del Distretto – fa sapere l'Azienda sanitaria – anche in previsione del prossimo avviamento del servizio sperimentale di infermiere di comunità, che permetterà l'implementazione del servizio infermieristico domiciliare sul territorio comunale.

100MILA SENZA MEDICO

Lenarduzzi (Anci): aggiornare le normative e accelerare sulle case di comunità

La tutela della popolazione «deve partire dai più fragili, dagli anziani, da coloro che non si possono spostare e, magari, sono anche già esposti a rischi di salute. Su di loro, in primis, vanno tarati i futuri interventi in tema di sanità». Parola di Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda e coordinatore dei Piccoli comuni dell'Anci.
Sono oltre centomila i cittadini friulani che in questo momento sono senza medico di base. Un problema che si riflette, in modo particolare, proprio sui piccoli comuni. «Nei paesi – riflette Lenarduzzi – quando si perde il medico di famiglia viene a mancare un riferimento importante. In modo particolare in montagna, dove anche gli spostamenti sono più complicati». Oltre alla diminuzione di attrattività della professione, ad incidere pesantemente sul problema è la lungaggine delle selezioni per i nuovi medici, legate a normative «superate e che vanno riviste al più presto. Il tema va sollevato e anche con la categoria va cercata una nuova frontiera – rileva il primo cittadino –, altrimenti rischiamo di lasciare soli i nostri cittadini». Lenarduzzi guarda in particolare all'opportunità delle case di comunità introdotte dal Pnrr. «Luoghi nei quali potranno collaborare diversi professionisti per offrire alla popolazione un servizio intermedio, tra comunità e ospedale». «Ho l'impressione che su questo la nostra Regione, per varie ragioni, sia in ritardo – conclude –. In altre Regioni e Province autonome gli spazi comuni per le case di comunità sono già stati individuati. Su questo è tempo di accelerare».

COVID. ATTESA PER I NUOVI VACCINI

Ma gli over 60 non rimandino all'autunno la quarta dose

Potrebbe arrivare a breve il via libera ai tanto attesi vaccini anti-Covid aggiornati contro la variante Omicron del virus Sars-CoV-2. Vaccini aggiornati che si auspica "spingeranno" la campagna vaccinale dell'autunno, mentre le quarte dosi agli over60 con gli attuali immunizzanti ancora stentano a decollare. Cruciale sarà l'atteso ok ai nuovi preparati da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), cui seguirà l'esame da parte dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Il Comitato per i medicinali per uso umano dell'Ema terrà infatti una riunione straordinaria il primo settembre proprio per valutare due richieste di autorizzazione di vaccini mRna per il Covid-19 adattati per il ceppo originale e la subvariante BA.1 Omicron. Una domanda è stata presentata da Moderna per Spikevax e una da Pfizer BioNTech per Comirnaty. Nell'arco della prima settimana di settembre, dunque, potrebbe arrivare l'ok definitivo agli immunizzanti aggiornati. Ma se il conto alla rovescia è iniziato, esperti e ministero della Salute ribadiscono l'invito a over60 e soggetti fragili a non rimandare la vaccinazione con la quarta dose dei vaccini attualmente disponibili, in attesa dei nuovi, in particolare per scongiurare le ospedalizzazioni. Gli attuali vaccini sono infatti efficaci nel prevenire le forme gravi della malattia ed è importante, avvertono gli specialisti, non farsi trovare "scoperti" di fronte al virus che continua comunque a circolare. La comparsa di ulteriori varianti, inoltre, è sempre possibile.

Al momento anche in Friuli la curva dei contagi conferma un trend in discesa, pur con fluttuazioni giornaliere. Secondo il bollettino quotidiano della Regione, martedì 30 agosto i nuovi casi erano 830, due i degenti in terapia intensiva, 161 i ricoverati in altri reparti. Quattro i decessi registrati, di cui tre a Udine e uno a Gorizia.

servizi di Valentina Zanella

Evitiamo derive autodistruttive e costruiamo una strategia locale alternativa. In arrivo una proposta concreta

Essere sul serio Regione Autonoma a partire proprio dall'energia

Il prezzo dell'energia, in particolare del gas, è salito in maniera vertiginosa mentre le forniture sono diminuite. Imprese e famiglie a basso reddito sono in grandi difficoltà. Alcune addirittura allo stremo. Che accadrà se i prezzi aumenteranno ulteriormente e le forniture diminuiranno ancora? Cosa si pensa di fare in FVG per contrastare questa situazione? Quali scelte e interventi intende prendere e realizzare chi governa la Regione?
Pare di capire che in campo ci siano tre proposte per prepararsi alla "campagna d'autunno dell'energia" di cui le prime due sono, più che altro, "non proposte".
La prima è quella di chi butta la palla in tribuna e, nei fatti, non intende giocare la partita. Rinuncia ad ogni seria politica di contrasto e si allinea alla propaganda politica evasiva dell'"investiamo sul nucleare" o sulla "valle dell'idrogeno", come se queste "soluzioni" potessero dare risposte nell'arco di qualche anno. Distribuisce magari qualche "bonus energia" ma, nel frattempo, dà spazio o tace sull'invasione di grandi società nazionali e internazionali dell'energia che propongono i loro lucrosi affari come sedicenti interventi utili alla transizione energetica (ma sperando che nessuno vada veramente a controllare cosa veramente fanno).
In tal senso è eclatante e illuminante la recente vicenda della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino (Siot), che opera nell'ambito dei combustibili fossili e che vuole realizzare quattro grandi impianti in regione non – si badi – per produrre nuova energia rinnovabile ma, secondo analisi di esperti, per riscaldare il petrolio che pompa nell'oleodotto consumando più energia di quanta ne consumi ora. Come mai, ci si chiede, su una proposta così assurda (e in un momento come questo!), la Regione si è espressa favorevolmente (per ora su tre dei quattro impianti)?
La seconda è quella di chi, in maniera affrettata e disordinata, è per dare una risposta qualsiasi, purchessia. Certi ambienti imprenditoriali, mossi dalla sacrosanta e più che giustificata preoccupazione di non riuscire a garantire la necessaria continuità produttiva, si fanno prendere dal panico e, dimenticandosi che dobbiamo anche continuare a mangiare, dissetarci, vivere in una comunità e in un ambiente sicuri, ecc., vorrebbero svendere le nostre campagne e bruciare financo gli alberi del giardino di casa pur di far fronte alla domanda immediata di energia che viene dall'industria. Il terzo approccio, infine, è quello di chi, consapevole che il disordine internazionale in essere durerà a lungo e non potrà che portare altre conseguenze molto dannose per la vita delle persone, vuole organizzarsi stabilmente e mettere al sicuro il sistema energetico uscendo, prima possibile, dalla dipendenza energetica attuale. Ritiene, quindi, che sia improrogabile, da subito, dare corpo a una risposta sistematica che abbia quale obiettivo la massima autosufficienza energetica possibile per il futuro prossimo e remoto ma senza distruggere le altre risorse di base (cibo, biomassa vegetale, suolo, sicurezza del territorio ecc.) e rendendo autonome buona parte delle famiglie e anche una parte delle imprese.
Per l'immediato futuro (il prossimo inverno) possiamo solo adattarci a misure di razionamento e risparmio (indosseremo un maglione in più, quest'inverno, come si faceva una volta) poiché nessuno è in grado di approntare realisticamente alcuna valida risposta strutturale in pochi mesi. C'è bisogno di alcuni anni, a meno che non si faccia mera propaganda, per approntare strutture atte a far fronte al necessario livello di autosufficienza energetica anche a livello regionale. Ed è anche insensato autoassolversi del disastro in cui siamo finiti, cercando il solito capro espiatorio di colpe che, invece, riguardano tutta la classe dirigente degli ultimi decenni.
Prima di tutto, quindi, dobbiamo evitare due derive autodistruttive: la strada della svendita del territorio e la strada del panico (e, ancor di più, la combinazione tra le due che, ci mancherebbe, ha i suoi proseliti) perché ci porterebbero a distruggere risorse fondamentali per la vita.
Ci si metta, invece, a lavorare seriamente per la pianificazione di una alternativa energetica regionale.
Anticipo che l'Associazione per la Terza ricostruzione, di cui sono socio, lancerà una proposta per l'autosufficienza energetica regionale. A breve/medio termine, infatti, possono essere realizzate, in Friuli Venezia Giulia, almeno 100mila unità di autoproduzione di energia rinnovabile (costituitesi possibilmente in Comunità energetiche) nel settore abitativo, nel terziario pubblico e anche nelle zone industriali (oltre che, ovviamente, nelle aree abbandonate o degradate). Se ognuna di queste unità, infatti, producesse l'energia necessaria per il proprio autoconsumo possiamo arrivare a ridurre di almeno un terzo il fabbisogno energetico regionale a partire dal settore abitativo. Inoltre, invece di essere obbligati a svendere il surplus di energia prodotta – rispetto all'autoconsumo – alle grandi reti e centrali nazionali per pochi soldi, si potrebbe accumulare il surplus di energia nelle apposite batterie (ci sono anche quelle non al litio che è materia prima critica) e allocarlo ad altre unità abitative o produttive o scegliere di dare energia a strategie di rigenerazione territoriale (economiche, ambientali o sociali) del tutto indipendenti dalle scelte e dagli interessi delle grandi reti e centrali nazionali e internazionali.
Lo dico a tutti, vogliamo seriamente metterci a fare la Regione Autonoma o siamo solo pronti a regalare e prendere contributi, per poi svendere il nostro territorio al primo offerente?

Roberto Muradore

Se avessimo applicato il criterio del "frazionamento del rischio"

La chiavetta del gas e l'incauta politica

Mezzo secolo fa, dopo una decina d'anni vissuti in un appartamento riscaldato con termosifone, potei acquistare una casa in costruzione; e ben conoscendo i disagi talvolta derivanti da guasti, rotture di tubi, eccetera, decisi di dotarla di più fonti di calore: caldaia a gas per i termosifoni e l'acqua calda, anche stufe elettriche nelle camere da letto, e in una stanza il focolare a legna. Tentai di mettere sul tetto anche i pannelli solari, che allora costavano tanto e rendevano poco, e per questo rinunciai.
Se sfogliate un manuale di economia, scoprite che, nel mio piccolo, ho semplicemente applicato il principio di "frazionamento del rischio", ma non servono studi superiori per sapere che esiste e per applicarlo. Si tratta infatti di una norma di elementare prudenza, applicata in molti settori dell'economia: le banche, ad esempio, preferiscono prestare i depositi a molti clienti piuttosto che a pochi; le assicurazioni, per minimizzare il rischio, applicano procedure chiamate "riassicurazione" e "coassicurazione"; le aziende automobilistiche producono più modelli di vetture, eccetera.
Osservando la società possiamo dire che il "frazionamento del rischio" è una regola economica universale, applicata sia nelle aziende di produzione che in quelle di erogazione, e allora dobbiamo domandarci perché non sia stata applicata in politica, con conseguenze leggibili sulle bollette dell'energia che in questi giorni ci lasciano increduli e spaventati.
Tutti noi abbiamo accolto con favore la "metanizzazione", cioè l'estensione della rete del gas, che eliminava i disagi del riscaldamento a legna o a carbone, ma non ci siamo mai chiesti da dove arrivasse il gas, e se anche ce lo fossimo chiesti nulla avremmo potuto fare per impedire un pericoloso monopolio.Non era del resto compito dei singoli cittadini o utenti quello di preoccuparsi per il frazionamento del rischio energetico, altrimenti che ci stavano a fare il governo e gli altri politici? Erano loro che firmavano accordi con Putin, lo accoglievano in amicizia e distribuivano onorificenze ai cosiddetti oligarchi: perché avremmo dovuto preoccuparci, se anche i tedeschi, guidati dalla grande Merkel, bruciavano tranquillamente il gas di Putin? E poi, diciamolo chiaro, quale politico avrebbe voluto assumersi il ruolo di Cassandra vaticinando sventure?
L'amico Putin, è vero, ne combinava di cotte e di crude verso sud, in Crimea e dintorni, ma era meglio non irritarlo con prese di posizione – diplomatiche, s'intende – troppo dure: soltanto il 24 febbraio scorso, con l'invasione dell'Ucraina, i nostri politici, in Italia, e anche in Europa, ripetiamo, hanno scoperto che Putin non è un amico e che la sua mano sulla chiavetta del gas è un gravissimo pericolo.
In questi giorni di anomala campagna elettorale estiva se ne accorgono anche alcuni partiti che con Putin avevano addirittura stipulato patti di collaborazione a livello partitico, ma ormai è tardi per rimediare: prima di raggiungere l'autosufficienza energetica, cioè prima di essere noi a chiudere la chiavetta del gas russo in entrata, dovremo subire un'inevitabile stretta (recessione) di un paio d'anni, si sente dire alla tv, con conseguenze economiche, e quindi sociali, potenzialmente anche politiche, difficilmente calcolabili a priori.
Dovremo accettare restrizioni di vario genere e sopportare gli inevitabili danni dell'inflazione. E forse qualcuno ricorderà il proverbio friulano: "Beât l'istât e ducj i siei pulz": beata l'estate e tutte le sue pulci. In traduzione: meglio le punture delle pulci che quelle del freddo.

Gianfranco Ellero

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Caro bollette

Industrie e famiglie in difficoltà. Intervista con Marco Bruseschi di Confindustria Udine

Diverse aziende hanno chiesto la cassa integrazione. Tra queste la Fantoni di Osoppo

Siamo tutti sotto sferza. E tutti dobbiamo reagire

Ed ecco lo tsunami tanto temuto. La **Pittini** di Osoppo ha comunicato ai sindacati l'avvio della procedura per chiedere la cassa integrazione «fino ad un massimo di 751 dipendenti, da lunedì al prossimo 2 ottobre». Alla **Automotive Lighting** di Tolmezzo, si lavora a singhiozzo da tempo, dicono i sindacati. A luglio e agosto la cassa integrazione è stata evitata con il ricorso alle ferie, ma dopo settembre non c'è visibilità. Costi sempre più alti dell'energia, ma non solo. La manifattura meccanica sta rapidamente andando fuori mercato a causa degli elevati costi di produzione. Cassa integrazione formalmente in vigore da settimane al **Gruppo Cividale.** La maggior parte delle aziende ha tentato di rinviare le commesse mesi fa aspettando prezzi più ragionevoli. Ora ci si trova nella condizione di essere quasi obbligati a produrre per non accumulare altri ritardi. Cassa integrazione alla **Fantoni**, per caro energia e penuria di legno, per almeno un paio di mesi. In controtendenza, invece, le **Acciaierie Venete** di Buja, una sessantina di dipendenti, la prossima settimana riprenderanno la produzione, ma dopo settimane di difficoltà. **Electrolux** in preallarme, calo degli ordini vicino alla soglia critica. Che cosa, dunque, sta accadendo in Friuli? «Ciò che accade in Italia. E in Europa», risponde Marco Bruseschi. «Siamo ovunque in presenza di una situazione dei costi gravissima», puntualizza il presidente del Consorzio Friuli Energia in seno a Confindustria Udine.

Se ne sono accorti anche i politici in campagna elettorale. Lei è sorpreso?

«I politici se ne stanno accorgendo adesso, mentre fino a ieri erano impegnati in una campagna elettorale molto distante dai problemi veri delle famiglie e delle imprese».

Sollecitano interventi al Governo. Ma se l'hanno inopinatamente abbattuto?

«È quello che ci chiediamo anche noi imprenditori. Credo che qualche provvedimento urgente debba essere preso, ovviamente, ma tocca all'Unione europea muoversi in questo senso, non si tratta di una questione che si può risolvere a livello locale o nazionale».

Il risparmio energetico comincia dalle famiglie, lei ha recentemente sostenuto.

«In famiglia dobbiamo stare attenti all'uso del condizionatore, non dimenticare le luci, far andare la lavatrice nella fascia oraria più idonea».

Lei, in casa sua, lo fa?

«Certo. Non bisogna attendere, in famiglia o in impresa, solo le misure del Governo o dell'Europa. Anzi, in casa avremmo dovuto iniziare ben prima a risparmiare».

Ci prendiamo per tempo. Dicono che l'inverno prossimo arriverà in pianura una neve abbondante, quindi il freddo…

«Se ci chiedessero temperature in casa di 19 gradi sarebbe un problema? Non stiamo parlando di 15 gradi, parliamo di 18-19 gradi. È un sacrificio sostenibile».

Il Governo italiano ha allo studio misure varie. C'è chi chiede un tetto al prezzo del gas, chi teme il razionamento. Ci sono piccoli e grandi imprenditori che minacciano di chiudere. Secondo lei che cosa sarebbe necessario fare?

«Il Governo ha già messo decine di miliardi, perché i costi sono lievitati oltre misura, come si sa. Noi di Confindustria già l'anno scorso a giugno avevamo lanciato l'allarme. I primi fondi il Governo li ha messi per tamponare. Poi è intervenuto strutturalmente cercando gas. Speriamo che già nei prossimi mesi si concretizzino i primi progetti».

I rigassificatori?

«Sono due i rigassificatori di cui si parla, uno sembrerebbe bene accetto. Piombino si pone di traverso al suo, però immagino che garantendo delle compensazioni a quella comunità l'opera si possa alla fine realizzare. Magari da marzo del prossimo anno».

Un tetto al gas è fattibile?

«Sarebbe l'uovo di Colombo, ma tecnicamente è difficile confezionarlo. Ci sono vari Paesi europei che ancora non lo vogliono».

La Germania ha fatto delle aperture.

«Vediamo. Certo è che qualcosa bisogna fare. Draghi ha già detto che non si parla di scostamento di bilancio. Ciò significa aspettare l'Unione Europea, che si riunirà appena il 9 settembre. Anche il credito d'imposta può essere applicato, ma si tratta di un costo, serve uno scostamento di bilancio, e sappiamo che il governo non lo farà. Gli 8, 10 miliardi di cui si parla non basteranno, qua purtroppo non si vede una fine per l'ascesa dei prezzi».

Lei citava l'Europa. È possibile un Recovery energy fund?

«Sarebbe senz'altro auspicabile. Intanto fino all'autonomia degli approvvigionamenti dalla Russia. Non è che dobbiamo metterci ogni mese 30 miliardi; diventerebbe una cosa impraticabile per qualsiasi governo».

Il vostro Consorzio è riuscito ad ottenere prezzi calmierati per le industrie, fino addirittura a porle in sicurezza rispetto alle chiusure che da altre parti si minacciano?

«Noi come Consorzio abbiamo fatto gli acquisti per tempo e quindi mediamo un prezzo. Che ovviamente è molto più conveniente di quello oggi sul mercato. Chi è associato, chi ha comprato l'energia chiudendo in tempi diversi da questi, ha un riverbero positivo. Attenzione, però: paga l'inflazione, le forniture sempre più care, quindi viene a trovarsi come in una specie di manicomio».

Nelle prossime settimane finiremo sull'orlo del baratro con un gran numero di attività, sia commerciali che manifatturiere?

«Io vorrei rispondere di no. Ma se i prezzi crescono al ritmo di oggi…. Quando in un'attività si passa da 50 mila euro di costi, a 200 mila, 300 mila, 400 mila, è evidente che i margini saltano. Chiaramente chi non si è coperto o comunque paga a mercato libero, prende delle sventagliate terribili».

Quali sono i settori industriali più in difficoltà?

«Le aziende energivore, dall'acciaio alla carta, dal vetro alla ceramica, ai cementifici. Si pensi soltanto a quelle industrie che operano con i forni. Se sono costrette temporaneamente a chiuderli, con quanta difficoltà riescono a riaprirli, con quali conseguenze? Ci vogliono mesi per spegnerli e riaccenderli».

Intanto bisogna risparmiare. Lo stiamo già facendo?

«No. Tra luglio e agosto, dati alla mano, non abbiamo fatto nessun risparmio rispetto al 2021. L'unica cosa positiva è che stiamo prendendo molto più gas dall'Algeria e dal Tap che compensa in qualche modo il flusso inferiore dalla Russia. Qua qualcosa deve essere fatto, anche se noi non prendessimo un metro cubo dalla Russia, il problema è che il mercato si fa al Ttf olandese, là si decidono i prezzi. E purtroppo la tassazione degli extraprofitti al 25% non ha dato i frutti sperati: finora sono stati incassati 1,2 miliardi rispetto ai 10 previsti dal ministero dell'Economia, ci sono stati anche dei ricorsi, da parte di alcuni grandi player, per evitare di pagare. Chi ha versato ha versato, ma molti non l'hanno fatto, c'è un ritardo dell'incasso, ma può essere che qualcuno possa fare anche opposizione, come i big del settore».

Quanto perdurerà questa situazione?

«Può darsi che fra tre anni il prezzo del gas possa tornare sotto i 100 euro al megawatt/ora, ma al 2025 dobbiamo arrivarci e ci sarà tutto un percorso da costruire».

Francesco Dal Mas

Formaggi e pellet, nuovi beni di lusso

I prodotti lattiero caseari del Friuli colpiti da siccità e costi dell'energia. Al raddoppio il pellet

Il caldo ecccessivo riduce la capacità delle mucche di produrre latte

Nuovi beni di lusso. Dai formaggi italiani al palet. L'afa africana di questa estate ha ridotto fino al 40 per cento la capacità delle mucche di produrre latte. Ma questa è soltanto l'ennesima tegola caduta quest'anno sul comparto zootecnico. Assieme all'aumento dei costi energetici, dei mezzi tecnici e alla siccità che ha ridotto i raccolti di foraggi e mais, si è creato un mix esplosivo che avrà ricadute fino al 2023 sull'intera filiera lattierocasearia del Friuli-Venezia Giulia. È l'analisi fatta da Fondazione Agrifood Fvg, che conferma gli allarmi già lanciati da diversi operatori economici, non soltanto agricoli, in quanto le conseguenze dirette sono già arrivate a caseifici e stagionatori ed ora si stanno trasferendo sui prezzi di vendita e sulla competitività dei formaggi regionali.

I caseifici, già sotto pressione per l'impennata dei costi energetici, registrano oggi una difficoltà di approvvigionamento e, comunque, a prezzi cresciuti di molto negli ultimi mesi. Chi produce formaggi tutelati, come il Montasio Dop, inoltre può contare soltanto su latte munto nella zona prevista dal disciplinare

«Abbiamo aumentato il prezzo di acquisto del latte ai nostri conferitori del 10-15%, ma questo ancora non basta – spiega il presidente della latteria cooperativa di Cividale, **Ariedo Bront** –. Gli allevatori dovranno affrontare nei prossimi mesi nuovi costi di produzione e di approvvigionamento dei mangimi».

«La consistenza delle scorte per l'alimentazione bovina è notevolmente ridotta in tutto il mercato italiano – conferma il presidente della cooperativa cerealicola Vieris, **Daniele Castagnaviz** –. Per giunta, a causa della siccità il raccolto di mais, necessario per i mangimi, è scarso e di scarsa qualità. Come il formaggio, così il pellet da riscaldamento: si arriva a toccare i 10-12 euro per un sacco che, in pieno inverno, può durare circa 8/10 ore, qualche mese fa lo si trovava a un prezzo dimezzato».

«L'insieme di questi fattori – conclude il presidente di Fondazione Agrifood Fvg, **Claudio Filipuzzi** – lascia prevedere un autunno e un inverno pesanti per i nostri allevatori che, accanto all'aumento dei costi di produzione, dovranno fare i conti anche con la sostenibilità del mercato. Non se la passeranno meglio le imprese di trasformazione ed i caseifici».

Sentirsi a casa nelle terre alte

Da Castellerio all'Alto Friuli. Mamme e bimbi ucraini nei Centri di accoglienza Caritas

Molte di loro, nel momento della prima emergenza, erano state ospitate a Castellerio, nella foresteria del Seminario interdiocesano. Circa un'ottantina di profughe ucraine – per lo più mamme – fuggite dalla guerra per mettere in salvo i propri figli, lasciando in patria mariti, fratelli, padri, accolte dalla Caritas diocesana di Udine. Mese dopo mese, nel grande edificio strutturato come un albergo avevano cercato un po' di normalità, con bambini e ragazzini accolti nelle scuole locali, per molte di loro il lavoro proseguito a distanza, per altre nuovi impieghi in zona. E ora che la grande foresteria ha assolto al proprio compito – assicurare da subito un tetto a tante famiglie spezzate –, sono gli altri Centri di accoglienza straordinaria (Cas) Caritas sparsi sul territorio a continuare ad ospitare chi è fuggito dalla guerra. Anche se, alcune mamme hanno scelto di rientrare a casa, nonostante sia ancora grande il pericolo rappresentato dall'invasione russa in tante città e villaggi. «La gran parte delle donne ucraine e dei loro figli – spiega **Dario Zollia**, operatore della Caritas, referente nell'accoglienza ordinaria e straordinaria dei profughi nell'Alto Friuli – sono ora accolti nei Cas della zona montana, dalla Carnia al Tarvisiano, e in parte nell'area collinare».
In particolare, 4 ad Arta Terme, 8 ad Artegna, 13 a Cercivento, 3 a Lauco, altrettanti a Sutrio, Ovaro e Villa Santina, 5 a Paluzza, 31 a Pontebba, 4 a Tarvisio e 2 a Tolmezzo. «Si trovano in appartamenti messi a disposizione, nella gran parte dei casi, da privati, o in strutture più grandi, come è il caso di Pontebba, dove dispongono di camere personali e di spazi comuni che si autogestiscono».
Zollia, insieme agli operatori Caritas Davide, Ombretta e Cinzia, opera proprio nella cittadina che accoglie la gran parte dei profughi ucraini. «Fin da subito è sorta una bella rete con la comunità locale che si è resa disponibile a dare una mano in svariate forme – racconta –;

Mamme e nonne ucraine con le operatrici Ombretta e Cinzia, davanti alla struttura di Pontebba

immediatamente, copiose sono state le donazioni di abiti, giocattoli e tutto ciò che può servire a chi è scappato dalla propria terra con poco o niente. Alcune persone si sono offerte per i corsi d'italiano che si aggiungono a quelli che già la Caritas ha promosso fin dai primi giorni dell'emergenza, oppure per passare del tempo con i bambini e anche per dare una mano alle mamme nella ricerca di un impiego. E molte di loro lo hanno trovato, in particolare nel settore del turismo e della ristorazione».
Insomma, una comunità che continua ad essere accogliente, anche dopo l'emergenza immediata. E che, soprattutto nelle terre alte che patiscono lo spopolamento, si "apre" ai nuovi arrivati cercando in tutti i modi di farli sentire "a casa".
E anche tra le stesse profughe, racconta Zollia, la solidarietà è grande. «Se una mamma deve andare al lavoro affida i propri figli a chi resta nella struttura». C'è un continuo venirsi incontro anche nelle piccole esigenze quotidiane che via via sorgono. «Noto dai loro sguardi che, nonostante il dramma che stanno vivendo con una guerra che va avanti ormai da sei mesi, nel luogo in cui sono accolte stanno davvero bene. Insomma, in parte si respira "aria di casa" e ciò contribuisce ad accettare il sacrificio di vivere, per ora, lontano dalla loro terra e dai loro affetti».
Cercando una forma di normalità, principalmente per il bene dei propri figli che, a breve, condivideranno con bambini e ragazzi friulani l'apertura della scuola, esperienza che alcuni hanno già assaporato nelle ultime settimane dell'anno scolastico, tra aprile e maggio.
«Noi come Caritas – sottolinea Zollia –, finché ce ne sarà bisogno, assicureremo l'accoglienza a tutte queste persone». E stando alle premesse, c'è da immaginare che anche nei prossimi mesi non mancherà il generoso e prezioso supporto dei compaesani friulani.

Monika Pascolo

Associazione Ucraina-Friuli
Raccolta fondi per coperte e sacchi a pelo da inviare in patria

La pioggia ha provato a rovinare la festa e forse, in parte, ci è riuscita. Ma l'entusiasmo, il piacere di stare insieme, la voglia di far conoscere a tutti tradizioni e delizie gastronomiche della propria terra, alla fine hanno contagiato tutti i presenti che, seppur sotto un acquazzone, hanno continuato a divertirsi insieme. Sabato 27 agosto, al Parco Brun di Udine, l'associazione culturale Ucraina-Friuli – in prima fila ormai da mesi ad attivare iniziative in supporto dei connazionali rimasti in patria e delle centinaia di profughi accolti in Friuli –, in occasione della "Giornata dell'indipendenza ucraina", ha proposto una festa con mercatini di beneficenza, musica, canti e giochi per bambini, nello scenario del Parco Brun di Udine. Grande la partecipazione delle tante mamme e nonne che con i loro bambini sono fuggite dalla guerra, insieme a chi ha aperto loro le proprie case e a chi vuole conoscere meglio questo popolo, la sua cultura, le sue tradizioni, i suoi cibi.
«Un successo, nonostante il brutto tempo», ammette Ruslana Rusyn, da una ventina d'anni trasferita a Udine (suo marito è friulano e hanno due figli ormai grandi), che ha curato lo stand gastronomico. L'intento

Momenti di festa e mercatini al Parco Brun di Udine; altre iniziative per raccogliere fondi in programma sabato 3 settembre in via Micesio, a Udine

dell'iniziativa voluta dall'associazione guidata da Viktoria Skyba è raccogliere fondi per sostenere la popolazione in Ucraina. In particolare, l'impegno di queste settimane è acquistare sacchi a pelo e coperte da inviare in patria, in vista dell'inverno. «Mentre noi qui ci preoccupiamo dell'aumento del prezzo del gas, ed è giusto sia così, molti nostri connazionali non hanno più nemmeno una casa dove ripararsi», aggiunge Ruslana.

Il 3 settembre si torna a far festa

Per questo, la festa "a metà" sarà in parte riproposta sabato 3 settembre, nel pomeriggio,

sempre a Udine, ma questa volta in via Micesio 31. Sarà anche l'occasione per assistere all'esibizione dei bimbi, in gran parte profughi, che in questi mesi hanno messo a punto canti, balli e recite legati alla cultura della propria terra. Saranno premiati per la partecipazione all'iniziativa, mentre si continueranno a raccogliere donazioni per aiutare chi è ancora sotto le bombe.

M.P.

EDITORIALE

Segue dalla prima pagina

Tutto questo è stato reso possibile per la costante attenzione e l'incoraggiamento fattivo offerti dal nostro editore, l'Arcivescovo Mazzocato, che ha sospinto con opportune decisioni le tappe di questo quinquennale cammino. Tra i contributi più costruttivi, di cui sono cordialmente riconoscente, si devono apprezzare gli apporti degli amministratori, dei redattori e delle redattrici e di tutti i collaboratori e tecnici. Ma un riconoscimento speciale devo riservare alla presenza assidua, illuminante, sapiente e discreta oltre che amichevole, del carissimo Dino Boffo, vero autore del salvataggio e del rilancio dei media ecclesiali, cui si deve l'infaticabile tessitura dell'azione settimanale delle voci mediatiche della nostra Chiesa locale. Dalla sua vasta esperienza, dalla sua preziosa assistenza, dal suo stile attento ed esigente ho potuto imparare tante utili lezioni e assimilare quelle vive sensibilità che sono diventate patrimonio condiviso di tutti gli operatori interessati. Grazie, Dino, grazie di cuore, mentre continui ad affiancare il nuovo direttore e ad incoraggiare lo sforzo di tutta la squadra verso la stabilità dinamica che ci hai tante volte prospettata.
E auguri a te, don Daniele Antonello, mio successore, come a tutta la grande famiglia dei media diocesani, perché con forze più giovani e adeguate, tu possa guidare le nostre testate lungo gli ardui percorsi del terzo millennio cristiano. Ci sosteniamo fraternamente con la testimonianza di fede, con la preghiera e la sinergia delle opere.
Mandi, ogni ben tal Signor. Mandi e grazie.

Guido Genero

Oikos è alla ricerca di mediatori

Oikos – la onlus con sede a Udine che si occupa, tra gli altri, di progetti di accoglienza e collaborazione internazionale – cerca mediatori che possano aiutare , a chiamata, nei rapporti con gli ospiti ucraini. Si cercano, dunque, persone di nazionalità ucraina o che comunque conoscano bene la lingua, per offrire così supporto ai loro connazionali e aiutare chi li ospita. Gli interessati possono dare la propria disponibilità, o chiedere ulteriori informazioni, scrivendo una mail a info@oikosonlus.net o a ruben.cadau@oikosonlus.net.

Il vice presidente regionale dei presidi, Gervasutti, sulle nuove norme Covid e l'avvio dell'anno scolastico

«Assunzioni già fatte. Si parte con l'organico al completo»

Niente più mascherine, ritorna il compagno di banco. Quanto alla Dad, in caso di positività non sarà più obbligatoria. Molto probabilmente però le scuole potranno attivarla, su richiesta delle famiglie, ma gli studenti risulteranno comunque assenti. Queste le nuove norme anti-Covid disposte dal Ministero dell'Istruzione in vigore nel prossimo anno scolastico che, in Friuli-Venezia Giulia ufficialmente comincia lunedì 12 settembre. Un avvio con l'organico al completo, «grazie all'encomiabile lavoro dell'Ufficio scolastico regionale», commenta Luca Gervasutti, preside del Liceo classico Stellini e vicepresidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, lamentando però le conseguenze che l'assenza del personale Covid comporterà.

Con l'anno scolastico 2022/2023 si potrà evitare il distanziamento dei banchi: ritorna il compagnodi banco. Nel riquadro Luca Gervasutti

Prof. Gervasutti, come valuta il vademecum del ministero dell'Istruzione sulle norme anti-covid in ambito scolastico?
«Le indicazioni del ministero sono improntate all'ottimismo. Significa che ripartiremo con la speranza che il Covid sia soltanto un lontano ricordo».
Ovvero?
«Per accedere ai locali scolastici sarà necessario avere una temperatura corporea non superiore a 37,5 gradi. Se fino allo scorso anno era sufficiente avere un forte raffreddore con tosse per essere costretti a restare a casa, quest'anno valgono le vecchie regole. Inoltre non saranno più obbligatori l'utilizzo delle mascherine, la distanza fra i banchi e neppure gli ingressi scaglionati. L'unica precauzione resta, quindi, il monitoraggio della temperatura corporea».
Questo allentamento delle restrizioni a scuola è stato accolto con sollievo o preoccupazione?
«Sicuramente una certa preoccupazione c'è. È inutile nascondersi che il Covid continua a girare e diffondersi. Siamo perfettamente consapevoli del fatto che avremo un certo numero di casi a cui far fronte, che dovranno essere trattati alla stregua di una normale influenza».
E la Dad?
«Il Ministero dice che non dovrà necessariamente essere attivata. Su questo tema, però, si sta sviluppando una discussione all'interno delle scuole per capire se c'è il divieto assoluto, oppure se si può farlo in presenza di una richiesta esplicita delle famiglie».
Quindi?
«L'opinione più diffusa è questa: le scuole nella loro autonomia potranno attivare la Dad su richiesta delle famiglie, ma gli studenti che usufruiranno di questo servizio verranno comunque considerati formalmente assenti dalla lezione».
A proposito di Dad: si è parlato di introdurla il sabato per consentire alle scuole di risparmiare sulla bolletta energetica. È solo un'ipotesi o se ne discute concretamente?
«È una proposta che arriva fuori tempo massimo. Tutte le scuole hanno ormai già pianificato orari e organizzazione delle settimane scolastiche. Sebbene ciascuno debba dare il proprio contributo per la crisi energetica, riorganizzare ora le scuole prevedendo il sabato in Dad lo trovo fuori luogo. Piuttosto, ma molto prima, si sarebbero dovuti impostare ragionamenti per incentivare la settimana corta. Noi allo Stellini la manterremo per molte classi del biennio».
Tra l'altro, in molte scuole sembra essere prassi avere temperature inutilmente troppo alte a causa di un cattivo utilizzo dei sistemi di riscaldamento, costringendo addirittura gli insegnanti a fare lezione con le finestre aperte d'inverno.
«Sì, questo purtroppo accade, lo si riscontra di frequente. Per il prossimo anno si dovrà fare qualcosa, ovviamente di comune accordo con gli enti proprietari degli edifici scolastici, ovvero ex Province e Comuni, quelli che devono agire concretamente per evitare questi sprechi».
Il 12 settembre si partirà con gli organici al completo o con cattedre scoperte, come accade ogni anno?
«L'Ufficio scolastico regionale ha fatto un lavoro veramente encomiabile, accelerando i tempi così da consentire alle scuole di iniziare le lezioni con una dotazione organica pressoché al completo. Il vero problema sarà la mancanza del personale Covid, in Friuli-V.G. 2000 persone, il 70% Ata e amministrativi, il 30% docenti. Negli ultimi due anni questo personale ci ha permesso di affrontare il periodo di emergenza, seguendo più da vicino determinati casi o potendo coprire improvvise assenze. Tutto questo verrà a mancare nel nuovo anno scolastico e ciò potrebbe rappresentare una lacuna».
Come vede, dunque, l'avvio di quest'anno scolastico?
«Ripeto, c'è soddisfazione per il lavoro svolto dal ministero dell'Istruzione tramite gli uffici periferici, ma anche la necessità di essere vigili e pronti perché siamo costretti a vivere costantemente con delle emergenze. La flessibilità che abbiamo imparato a mettere in atto nel periodo del Covid è una competenza che ci tornerà sicuramente utile. Vedremo di far fronte ad eventuali problemi senza andare a incidere sulla quantità e qualità dell'offerta formativa».

Stefano Damiani

«Pochi studenti, troppi plessi»

La Giunta regionale ha approvato in via definitiva il programma triennale 2022-2024 degli interventi edilizi di interesse regionale sugli edifici scolastici. Il programma ha ottenuto il parere favorevole della Commissione consiliare competente e dell'Ufficio scolastico regionale (Usr).
Quest'ultimo – spiega una nota della Regione – ha sottolineato la necessità di rivedere i punti di erogazione del servizio scolastico dato che l'organico dei collaboratori scolastici assegnato dal ministero non permetterà di garantire l'apertura di tutti i plessi, che sono sovrabbondanti rispetto alla popolazione scolastica, e ha quindi evidenziato l'importanza della riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio scolastico.

Il Codacons a livello italiano ha quantificato un aumento del 7% del costo del materiale scolastico. Ma per Remo Politeo, della libreria Moderna di Udine, i prezzi non sono superiori all'anno scorso

«Il caro scuola? in linea con il 2021»

Secondo il Codacons, i rincari medi per il corredo scolastico – zaini, astucci, diari, quaderni – per l'anno 2022-23 si attestano attorno al 7%, con punte del 10% per i prodotti «griffati».
Una crescita che, tuttavia, Remo Politeo, titolare della Libreria Moderna di Udine – in questi giorni presa d'assalto dalle famiglie per gli acquisti di libri e altro materiale – non riscontra. «Devo dire che non ho notato questo aumento. Tenendo conto delle promozioni e del sottocosto sul materiale d'uso, i prezzi non superano quelli dello scorso anno». «Ovviamente – prosegue – il costo di uno zaino dipende dalla marca: uno firmato costa più di cento euro, ma ce ne sono di ottimi anche tra quelli prodotti da marche non celebrate e il cui costo si aggira sui 50 euro». È lo stesso consiglio che ha formulato anche il Codacons: «Non inseguendo le mode, per il corredo potreste spendere il 40% in meno, acquistando prodotti di identica qualità. Basta non comperare gli articoli legati ai personaggi dei cartoni animati o a bambole famose».
Quanto ai libri, «in quelli scolastici – afferma Politeo – non ho visto grandi aumenti, diversamente dagli altri, che invece ormai hanno quasi tutti superato la soglia dei 20 euro, passando dai 19.90 a 22-33)».
Ma quanto costa il corredo di libri per la prima superiore? «Circa 250 euro, dal momento che 4-5 volumi sono in comodato gratuito. Per l'ingresso in terza superiore, dove il comodato non c'è, la spesa si aggira invece attorno ai 350 euro».
Politeo, inoltre, aggiunge che «per le famiglie in difficoltà ci sono i buoni messi a disposizione dal Comune, sia per libri che per materiale di cancelleria».
Diversa la situazione nel Primo ciclo scolastico, dove i libri vengono tutti acquistati gratuitamente con le cedole. «In questo caso forse – aggiunge Politeo – anziché distribuire gratuitamente i libri a tutti, si potrebbe limitarli a chi ha effettiva necessità, liberando così risorse per gli altri cicli scolastici».

Bonus nido, ok a tutte le domande

«La Regione coprirà tutte le richieste di abbattimento rette per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2022/23, pari a 6.170 domande, 711 in più rispetto al 2021/22 (incremento del 13,02%), finanziandole con fondi propri e con risorse del Fondo sociale europeo (Fse)». Lo ha comunicato l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Alessia Rosolen, aggiungendo che «il fabbisogno complessivo è di 25.545.075 euro, da ripartire in misura proporzionale a quanto segnalato da ciascun ente gestore del Servizio sociale dei Comuni. Il trend è in netta crescita: dall'anno educativo 2017-18 al 2022-23 le domande soddisfatte sono cresciute di 2.548 unità, le risorse più che quadruplicate».

Forania per forania, al via gli appuntamenti per i referenti d'ambito

Collaborazioni, si riparte con gli incontri sul territorio

Dopo la pausa estiva riprende vigore il cammino diocesano delle Collaborazioni pastorali. O, per meglio dire, il supporto che la Diocesi stessa mette in campo per sostenere l'avvio – rispettivamente – dei Consigli pastorali di Collaborazione e delle attività negli ambiti pastorali in ciascuna delle cinquantaquattro Cp del territorio. È una ripartenza che prevede diversi passaggi, il primo dei quali avrà luogo sotto lo sguardo della Madonna di Castelmonte, il prossimo 8 settembre, occasione in cui l'Arcivescovo affiderà a Maria il cammino della Chiesa udinese (*ne scriviamo a pag. 12*). A Castelmonte, inoltre, sarà distribuita la Lettera pastorale che l'Arcivescovo donerà alla Chiesa di Udine per l'anno pastorale 2022-2023.

FORANIA	INCONTRO PER PRETI, DIACONI, DIRETTORI CPC E REFERENTI PASTORALI D'AMBITO
Bassa friulana	Sabato 24 settembre, ore 15.00 Oratorio di Latisana
Friuli centrale	Mercoledì 21 settembre, ore 20.30 Oratorio di Palmanova
Friuli collinare	Giovedì 22 settembre, ore 20.30 Sala "Florit", Fagagna
Friuli orientale	Lunedì 19 settembre, ore 20.30 Centro "San Francesco", Cividale
Medio Friuli	Venerdì 23 settembre, ore 20.30 Oratorio di Codroipo
Montagna Cp della Carnia	Lunedì 3 ottobre, ore 20.00 Casa della gioventù, Tolmezzo
Montagna Cp Moggio, Cp Tarvisio	Martedì 20 settembre, ore 20.00 Sala parrocchiale di Pontebba
Pedemontana	Venerdì 30 settembre, ore 20.30 Centro "Glemonensis", Gemona
Vicariato urbano	Lunedì 26 settembre, ore 20.30 Centro "Paolino d'Aquileia" c/o Curia di Udine

Incontri foraniali sul territorio

La proposta formativa che la Diocesi ha rivolto la scorsa primavera a referenti pastorali d'ambito, direttori di Consigli pastorali, diaconi e presbiteri, costituita da due incontri svolti a maggio, si svilupperà in un terzo appuntamento nella seconda metà di settembre. Questo terzo passo vedrà, a partire da lunedì 19 settembre, i direttori degli uffici pastorali diocesani incontrare i referenti pastorali dei rispettivi ambiti (secondo il calendario illustrato nella tabella). Sarà un momento, quindi, in cui i referenti potranno confrontarsi assieme, in forania e con il "loro" direttore diocesano, sulle questioni più contingenti del proprio comune servizio. Contemporaneamente, i parroci coordinatori e i direttori dei Consigli pastorali di Collaborazione avranno modo di confrontarsi con il delegato episcopale per il progetto delle Cp, mons. Ivan Bettuzzi, e con alcuni dei componenti della Commissione diocesana deputata a sostenere l'avvio dei Consigli pastorali di Collaborazione. Sul tavolo le modalità di avvio e di funzionamento di un Consiglio pastorale, dalle prime riunioni fino alla progettazione pastorale nella Cp.

> Agli incontri foraniali saranno consegnati gli "Orientamenti pastorali per l'anno 2022-23", una "bussola" per proseguire nel cammino. Sabato 8 ottobre prenderà il via la Visita dell'Arcivescovo nelle 54 Collaborazioni pastorali

I nuovi orientamenti pastorali

Agli incontri foraniali saranno consegnati gli Orientamenti pastorali per l'anno 2022-2023. Nella forma si tratta di un opuscolo, nella sostanza della bussola per proseguire il cammino delle Cp nell'anno pastorale di prossima apertura. Oltre a una guida per una lettura pastorale della Lettera dell'Arcivescovo, gli "Orientamenti" conterranno indicazioni sui lavori del Consiglio pastorale diocesano, le modalità di accompagnamento degli uffici diocesani e della Commissione diocesana delle Cp, fino ai dettagli della visita pastorale che l'Arcivescovo ha annunciato ai primi vespri dei Santi Patroni, lo scorso 11 luglio.

Visita pastorale dell'Arcivescovo

Uno dei momenti più attesi dalle singole Collaborazioni pastorali sarà proprio la Visita che l'Arcivescovo effettuerà in ciascuna di esse, già a partire da sabato 8 e domenica 9 ottobre. Le prime Collaborazioni pastorali ad accogliere la Visita dell'Arcivescovo saranno le undici Cp del Vicariato urbano, secondo un calendario che sarà disponibile prossimamente. Dopo Natale sarà il turno delle Cp della Bassa friulana, mentre in Quaresima e subito dopo Pasqua sarà la volta delle Cp del Friuli collinare. Ultime Cp a essere visitate prima dell'estate 2023 saranno quelle della vasta Forania montana. Nel contesto della Visita pastorale, ma ben distinte, avranno luogo le "verifiche diocesane" ai registri parrocchiali correnti, all'amministrazione parrocchiale e ai beni culturali artistici e archivistici.

Giovanni Lesa

Insegnanti religione

Al via in settembre l'aggiornamento

Dopo gli incontri che, a giugno 2022, hanno visto protagonisti gli insegnanti della scuola primaria, ora è tempo di aggiornamento per i docenti delle scuole dell'infanzia e degli istituti secondari. L'ufficio scolastico diocesano propone una doppia due-giorni a settembre: gli insegnanti delle scuole dell'infanzia avranno appuntamento nei giorni 5-6 settembre quelli delle scuole secondarie il 7 e il 9 settembre. Per tutti l'appuntamento è all'istituto Bearzi di Udine.

Scuole dell'infanzia

Per l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole dell'infanzia il tema scelto è "Crescere tra paure e fiducia. Il contributo dell'Insegnamento della Religione Cattolica". Un argomento, spiega il direttore dell'Ufficio Scuola diocesano, don Giancarlo Brianti, «motivato dal fatto che nel processo di crescita dei bambini riveste un ruolo centrale la possibilità di maturare l'atteggiamento di fiducia, nelle relazioni con adulti e coetanei e nel rapporto con la realtà circostante». I relatori del corso saranno **Antonella Anghinoni,** biblista, su «Fiducia e fede in Dio e in Gesù»; **Sonia Marcon,** docente di Psicologia delle interazioni educative all'Istituto Universitario salesiano di Venezia su «L'emozione della paura e il sentimento della fiducia» e **Laura Elia,** docente di Pedagogia allo Iusve di Venezia, su «Dall'ascolto alla prassi efficace per educare».

Scuola secondaria

Per gli insegnanti di religione cattolica della scuola secondaria l'approfondimento sarà incentrato su "Cittadinanza e partecipazione globale". L'obiettivo, spiega ancora don Brianti, è «supportare i docenti nella progettazione di percorsi di insegnamento della religione mirati ad offrire agli studenti un apprendimento sul significato e valore della cittadinanza affinché possano maturare stili di relazione responsabili verso gli altri e senso di responsabilità attiva nella costruzione di una società inclusiva e solidale». Interverranno **Giuseppe Milan,** docente di Pedagogia della pace e dell'intercultura all'Istituto Universitario Sophia di Incisa Valdarno, con una relazione su "Dall'affermazione della Identità personale alla costruzione del "noi" sociale"; padre **Giuseppe Riggio** sj, direttore della rivista Aggiornamenti Sociali, con un intervento su "Nella Società e nella Chiesa oltre l'indifferenza"; **Alessio Persic,** docente di Storia della Chiesa antica e Patrologia all'Università Cattolica di Brescia, che tratterà l'argomento "Carità e solidarietà nel messaggio dei Padri della Chiesa".

PAROLA DI DIO

Un solo assoluto, nella vita dell'uomo

4 settembre 2022
XXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sap 9, 13-18; Sal. 89; Fm 1, 9-10. 12-17; Lc 14, 25-33.

Nella liturgia della Parola di oggi l'Antico Testamento ci rivela un'attesa, il Nuovo invece ne mostra il suo compimento. Il Salmo responsoriale bene esprime il dramma più forte dell'uomo del passato, che è poi lo stesso dell'uomo moderno quando smarrisce la fede: «Tu fai ritornare l'uomo in polvere».
Manca anche a noi, spesso, l'indicazione di uno scopo, di un senso per vivere e davanti a questa constatazione ecco il rischio di cadere nella disperazione o nel solo materialismo. A prima vista anche il brano evangelico atterrisce e non è certo fonte di consolazione. Ascoltare questa Parola, che Gesù rivolge ai suoi discepoli, senza aver incontrato l'amore di Cristo, può essere per noi scoraggiante e la fede può apparirci, come molte volte ci appare, un sacrificio troppo pesante con il quale preferiamo non avere a che fare.
"In quel tempo una folla numerosa andava con Gesù". Così si apre il Vangelo. Gesù però non attira a sé le folle con false promesse o illusioni, ma detta delle serie condizioni per chi vuole mettersi alla sua sequela. Una parola destabilizzante perché tocca gli affetti più cari fino alla propria stessa vita.
Per tre volte Egli dice «non può essere mio discepolo» colui che non mi mette al primo posto, colui che non prende la sua croce. Un discorso esigente perché Lui sa che la posta in gioco è alta; si tratta della pienezza della vita. Gesù però mantiene ciò che promette. Il discepolo che si metterà in cammino dietro di lui, infatti, potrà davvero trovare la gioia piena. Anche la logica della croce, da non confondere in alcun modo con quella della sofferenza fine a se stessa, è la logica di chi si fida, di chi si dona e dimostra, come ha fatto Gesù, che si può amare fino al punto di donare la propria vita.
Accettare il Regno di Dio, quindi, non è cosa da poco, è una scelta decisiva nella quale si gioca il tutto dell'uomo. Una cosa seria che non può sottostare al compromesso o ai ripensamenti. Lo capiamo meglio se leggiamo questo brano alla luce di ciò che segue subito dopo e cioè la parabola sul sale che ha perso il sapore. Anch'essa ci parla del discepolo che ha smarrito il fervore ed è diventato quindi insipido.
Questo come interpella anche noi oggi? È la scelta di Gesù sopra ogni cosa; scelta che è adesione del cuore. Rinunciare a tutto per Gesù significa non anteporre nulla a Lui. L'incompatibilità è nella opzione fondamentale che ne determina tutte le altre: non ci possono essere due assoluti nella vita dell'uomo.
È infatti a questo livello che si impone la scelta, non altrove. Questa dà come logica conseguenza la giusta proporzione ed il corretto posto di tutti gli altri valori: l'amore per il padre e la madre, la famiglia ed il lavoro.
Ecco dunque che l'uomo sapiente non si farà travolgere dalle cose del mondo. Il Signore Gesù e la sua Santissima Madre ci sostengano sempre nel nostro cammino terreno sempre orientati verso i beni eterni.

don Alberto Santi

Pellegrinaggio. L'8 settembre la Chiesa udinese torna a Castelmonte. Invitati in particolare i giovani. Nuova lettera pastorale dell'Arcivescovo

«Saliamo insieme da Maria»

Cento anni fa, il 3 settembre 1922, con grande partecipazione di fedeli, avvenne l'incoronazione dell'immagine della Madonna di Castelmonte e del bambino. 54 anni dopo, all'indomani del devastante terremoto del 1976, l'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti avviò quel pellegrinaggio che da allora ancora oggi costituisce un appuntamento fisso per tanti friulani che a piedi – con familiari, amici, insieme al gruppo della parrocchia o in solitaria –, salgono in preghiera a Madone di Mont. L'atteso pellegrinaggio diocesano si rinnoverà anche quest'anno, puntuale, l'8 settembre. Nel piazzale del Santuario, sotto lo sguardo di Maria, l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato presiederà la S. Messa concelebrata dai sacerdoti presenti e consegnerà ai fedeli anche una nuova lettera pastorale. La preghiera di affidamento alla Santa Vergine di Castelmonte e il canto del Magnificat concluderanno la celebrazione.

La preghiera alla Vergine

«Oltre all'anniversario dell'incoronazione, a Castelmonte porteremo con noi tanti altri motivi di preghiera», anticipa l'Arcivescovo. «All'inizio dell'anno pastorale 2022-23 pregheremo per tutta la nostra Chiesa diocesana che con fiducia e costanza prosegue il suo cammino di attuazione del progetto diocesano che, ormai, abbiamo imparato a chiamare "il progetto delle Collaborazioni pastorali"». «Già nel 2017, indicendo un Anno mariano straordinario, avevamo messo nel Cuore di Maria questo progetto – ricorda mons. Mazzocato –. Come figli, continuiamo a pregarla perché ci sostenga lungo la strada che abbiamo intrapreso e che è ricca di speranze ma anche non poco impegnativa». Non mancherà, prosegue l'Arcivescovo, una preghiera per la pace. «Ci uniremo ai ripetuti richiami di Papa Francesco per invocare, senza stancarci, questo dono, unendo le nostre voci a quelle di tanti altri fratelli e sorelle nella fede che in tutto il mondo pregano Maria, Madre della Misericordia».
E, poi, come sempre, ai piedi della Vergine, ciascuno svuoterà il bagaglio della propria anima, chi più pesante, chi più lieve, chi per invocare l'aiuto di Maria, chi per offrirle riconoscenza. Per scendere da Castelmonte col cuore più leggero.

Il programma del pellegrinaggio

Il ritrovo dei pellegrini è fissato come di consueto alle 14.30 a Carraria di Cividale, nei pressi della chiesa di San Rocco, ai piedi della salita di Castelmonte. Al termine della salita, alle 17, nel piazzale del Santuario, l'Arcivescovo presiederà l'Eucaristia, che si concluderà con il canto del Magnificat accompagnato dalla preghiera di affidamento della Chiesa di Udine alla Vergine di Castelmonte.

Una preghiera speciale per l'Arcivescovo, prete da 50 anni

Sabato 3 settembre mons. Mazzocato taglierà il traguardo del 50° anniversario di sacerdozio. Lo stesso giorno, 50 anni fa, veniva ordinato presbitero a Riese Pio X, in provincia e diocesi di Treviso. Un traguardo importante, che nella nostra Arcidiocesi si ricorderà con una preghiera speciale proprio a Castelmonte, l'8 settembre.

Invitati in particolare i giovani

I più giovani non erano presenti in quel drammatico 1976, anno in cui – all'indomani del tragico terremoto – mons. Battisti inaugurò i pellegrinaggi dell'8 settembre a Castelmonte, ma a distanza di tanti anni stanno vivendo in prima persona le difficoltà e le sofferenze di un altro "terremoto", quello provocato della pandemia di Covid 19. Anche per questo, un invito speciale alla partecipazione al pellegrinaggio diocesano è rivolto proprio ai gruppi giovanili delle parrocchie friulane e in particolare, sono stati invitati a partecipare quest'anno coloro che hanno vissuto l'esperienza del pellegrinaggio ad Assisi organizzato a fine luglio dalla Pastorale giovanile diocesana.

In diretta su Radio Spazio

Il pellegrinaggio a Castelmonte sarà raccontato in diretta su Radio Spazio. Per seguire la celebrazione ci si può sintonizzare sulle frequenze dell'emittente diocesana dalle 16.30 (anche in streaming su www.radiospazio103.it). Al microfono Luca Piana, che accoglierà le voci dei pellegrini.

V.Z.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 31 agosto: a Crespano del Grappa, incontro con gli educatori dei seminari del Triveneto.
Giovedì 1 settembre: alle 10 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Venerdì 2 settembre: alle 16, S. Messa alla Fraternità sacerdotale.
Sabato 3: alle 10.30 a Riese Pio X (Treviso), S. Messa in ringraziamento nel 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.
Domenica 4: a Roma, elebrazione liturgica con rito di Beatificazione di papa Albino Luciani (Giovanni Paolo I).
Mercoledì 7: alle 9.30 in Curia, incontro con i vicari foranei.
Giovedì 8: alle 14.30 a Carraria-Castelmonte, pellegrinaggio annuale della diocesi al Santuario della Vergine. In tale occasione si festeggia a livello diocesano il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale dell'Arcivescovo.
Venerdì 9: alle 17 in via Pracchiuso a Udine, inaugurazione della "Casa della psicologia", progetto dell'Ordine psicologi Fvg.
Sabato 10: alle 16 a Pagnacco, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco don Daniele Morettin.
Domenica 11: alle 10 a Passons, S. Messa.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Aree interne. Incontro dei Vescovi a Benevento

Speranza ai borghi abbandonati

Ad un anno di distanza dal loro primo incontro, più di trenta Vescovi si ritroveranno il 30 e 31 agosto a Benevento per approfondire la riflessione sulle "Aree interne", ovvero su quelle zone in preda allo spopolamento, minacciate da un declino che sembra inarrestabile.
«La metropolizzazione progressiva della popolazione italiana sta causando la lenta morte d'interi territori, con grave danno per tutto il Paese», afferma mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Benevento, a cui si deve l'iniziativa del Convegno. «Quando si registra l'abbandono di una parte del territorio – spiega l'Arcivescovo - è la nazione intera a subirne detrimento, perché un territorio non presidiato dall'uomo sarà sottoposto a una pressione maggiore delle forze della natura, con il rischio di nuovi e accresciuti disastri ambientali, e non si potrà evitare la perdita di parte di quell'immenso patrimonio artistico-architettonico che fa dell'Italia intera un museo a cielo aperto».
Così, nel solco di un cammino avviato nel maggio 2019 e proseguito con diverse iniziative, in costante dialogo con le istituzioni, i Vescovi cercheranno di focalizzare il contributo che le comunità ecclesiali possono offrire al progetto di rilancio delle "Aree interne", a partire dall'elaborazione di una pastorale ad hoc per questi territori. Quale parola di speranza, cioè, occorre portare in terre che sembrano affette da un desiderio di fuga, con paesi che continuano a perdere gli abitanti più giovani, dove non si trovano quasi più negozi e dove da tempo le scuole, le poste e altri servizi essenziali hanno chiuso i battenti?
I lavori si apriranno il 30 agosto, alle 11, con l'introduzione di mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei. Previsto anche l'intervento del card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei.

Istituto di Scienze religiose, aprono le iscrizioni

In vista dell'avvio dell'Anno accademico 2022-23, aprono venerdì 2 settembre le iscrizioni all'Istituto di Scienze religiose Santi Ermagora e Fortunato delle diocesi di Udine, Gorizia e Trieste con sede a Udine. L'avvio delle lezioni per il baccalaureato in Scienze religiose (triennio) e la Licenza in Scienze religiose (biennio) è fissato per lunedì 3 ottobre. I corsi si svolgeranno il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 21.35.
La Segreteria è aperta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.30 presso il Seminario Arcivescovile "San Luigi Scrosoppi" in viale Ungheria, 22 a Udine. Tel. 0432/298120; e-mail: info@issrudine.it - sito web: www.issrudine.it

Notizie flash

TEMPO CREATO
Meditazione in musica

Sarà una serata di musica e meditazione sul Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale per la cura del creato ad inaugurare in diocesi il Tempo del Creato. Giovedì 1 settembre, appuntamento alle 18 a Ravascletto, nella chiesa di S. Matteo. All'organo Maria Grazia De Paulis.

MADRE TERESA
Mostra a Rivignano

In Duomo a Rivignano, in occasione del 25° anniversario della morte, è stata allestita la mostra itinerante "Sulle orme di Madre Teresa" del cardinal Angelo Comastri. Ad accompagnare la rassegna anche due libri a firma del cardinale. La rassegna è visitabile fino al 25 settembre, ogni giorno dalle 8 alle 18.

Nigeria

Il grido d'aiuto del vicario parrocchiale di Flumignano: aiutateci a salvare la fede cristiana

Don Ugonna Silas Mbonu

«La mia Chiesa sanguina» Ancora attentati in Nigeria

«La Chiesa nigeriana è una Chiesa sanguinante, perseguitata, che subisce quotidianamente il martirio. Una Chiesa che rischia fortemente l'estinzione se non interverranno aiuti internazionali e locali per preservare la fede cristiana e proteggere i fedeli». Al vicario parrocchiale di Flumignano si stringe il cuore quando parla della sua terra. Secondo il rapporto annuale di Open Doors, presentato a gennaio, la Nigeria è il Paese dove vengono uccisi più cristiani al mondo, ben 4.650 l'anno scorso contro i 3.530 del 2020, il 78% dei fedeli ammazzati in assoluto.

Nel suo paese d'origine **don Ugonna Silas Mbonu** ha lasciato il padre, alcuni fratelli, i cugini. 46 anni, il sacerdote nigeriano è arrivato in Italia nel 2012 e dal 2019 presta servizio nelle parrocchie di Flumignano, Flambro e Sant'Andrat del Cormor. «Qui sono stato accolto bene», dice. Ma il suo cuore resta diviso e dal Friuli segue con apprensione le notizie che riguardano la Nigeria. «L'intenzione dei fondamentalisti islamici è lo sradicamento totale del cristianesimo e la piena islamizzazione del Paese e dell'intera Africa», denuncia. «E, purtroppo, non è escluso che questo possa accadere: in passato anche la Turchia, l'Algeria, il Marocco e l'Egitto furono nazioni cristiane. E anche lì il cristianesimo è stato sradicato attraverso l'incursione, la diffusione e la radicalizzazione islamica, mediante la Jihad».

Don Ugonna, quanto pesa la radicalizzazione islamica sulle crescenti tensioni nel Paese?

«Moltissimo. Per spiegare la complessa situazione della Nigeria va però fatta una premessa. Nel Paese si contano 371 gruppi etnici diversi, tre dei quali maggioritari: gli Hausa-Fulani, nella parte settentrionale, gli Yoruba, nella parte occidentale e gli Igbo, nella parte orientale e nel profondo sud. Ogni gruppo ha la sua cultura, la sua lingua, molti dialetti, e la propria religione, tuttavia ci sono degli elementi comuni e la parte settentrionale del Paese (l'etnia Hausa-Fulani) è prevalentemente musulmana, nella parte occidentale predominano sia la religione cristiana che quella islamica, anche se ci sono molti che praticano ancora la religione tradizionale africana, e nella fascia orientale, meridionale e centrale è più diffuso il cristianesimo, anche se esiste, pure qui in minoranza, la pratica della religione tradizionale africana e dell'Islam. Dopo la guerra civile e decenni di colpi di stato militari, anche la transizione pacifica verso un governo democraticamente eletto, nel 1999, purtroppo non ha portato la pace nel Paese. Sono continuate le rivolte e gli scontri politici, etnici e religiosi, culminati con l'istituzione della Sharia, il codice di diritto musulmano nella maggior parte degli stati del nord. Gruppi di terroristi religiosi islamisti come "Boko Haram" (che significa: l'educazione/civiltà occidentale è bandita) hanno iniziato a scatenare il caos sui cristiani, bombardando chiese, uccidendo, bruciando le case, rapendo scolari, donne, bambine».

Ricordiamo tutti le violenze di Boko Haram nel 2014, quando furono rapite 276 studentesse…

«Da allora la situazione è stata ulteriormente complicata dal coinvolgimento dei pastori Fulani a maggioranza musulmana, indicati anche come Milizia Fulani. Con il nuovo governo, insediatosi 7 anni fa sotto la guida di Muhammadu Buhari, insicurezza, terrorismo, persecuzione cristiana, corruzione, tribalismo, povertà e fame sono saliti ai livelli più alti. Oggi il gruppo Fulani ha il controllo del Paese: terrorizzano le persone, distruggono i raccolti, uccidono e rapiscono a scopo di riscatto. E i loro bersagli sono i cristiani e le persone di altre tribù. L'attacco più recente è avvenuto la Domenica di Pentecoste lo scorso 5 giugno, durante la messa nella parrocchia cattolica di St. Francis Xavier a Owo, nello stato di Ondo, dove uomini armati hanno sparato sui fedeli, uccidendo 41 persone e ferendone decine. Anche agli inizi di agosto si sono nuovamente intensificati gli attacchi terroristici, in particolare attorno alla capitale».

Come agisce il governo, di fronte a questi orrori?

«Fa poco o niente e l'insicurezza sta aumentando di giorno in giorno. Sembra, al contrario, che i leader politici stiano indirettamente sostenendo i terroristi e siano complici delle loro azioni. Questa ondata di incessanti uccisioni, rapimenti, corruzione, povertà e instabilità politica, ha portato all'agitazione di diverse tribù che chiedono la secessione dal governo centrale».

Quanto incide la povertà del Paese sulla sua deriva?

«La Nigeria in verità è una terra benedetta, perché dotata di grandi risorse, in primis petrolio, ma non solo: oro, carbone, ferro, zinco… Possiede anche grandi coltivazioni: le arachidi a nord, il cacao ad ovest, l'olio di palma ad est. È la prima economia del continente e può essere definita il "gigante" dell'Africa anche dal punto di vista demografico, ma il livello di povertà è allarmante. Su una popolazione di 216 milioni e mezzo di abitanti il tasso di natalità è in aumento ogni anno, ma pure quello di mortalità, principalmente a causa di povertà e strutture sanitarie scadenti. Questo, evidentemente, è un peso enorme e costituisce terreno fertile per il proliferare dell'instabilità».

Che spazi ha la Chiesa cattolica?

«Negli ultimi anni ha visto una crescita massiccia nel Paese, dove si impegna tra l'altro nel mettere a disposizione scuole, servizi medici e servizi sociali. È anche una Chiesa fiorente di vocazioni, tant'è che sono numerosi anche i sacerdoti e religiosi nigeriani che operano nel mondo come "Fidei donum"».

E che come lei sperano di poter tornare a casa un giorno, in un Paese pacificato… C'è speranza che le prossime elezioni, in programma tra febbraio e marzo, possano rappresentare una svolta per la Nigeria?

«Nessuno può sapere cosa succederà tranne il Signore. Siamo tutti in attesa, ma è certo che i prossimi mesi saranno ancora molto duri per i cristiani della Nigeria. In molti stanno cercando di far capire alla gente l'importanza di votare e poter eleggere i propri politici, quelli non corrotti, che potrebbero migliorare la vita del popolo nigeriano. Fondamentale, però, sarà anche l'aiuto internazionale. Le nostre armi sono la fede, la speranza e la preghiera».

Valentina Zanella

IL TEOLOGO RISPONDE

Risuscitare la fede

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Caro mons. Qualizza, mi è capitato fra le mani, un articolo di Enzo Bianchi, ex-priore di Bose, scritto alla fine di maggio, in occasione dell'assemblea generale della Cei, sulla crisi della fede. Cosa nota, questa crisi, perché se n'è parlato in molte occasioni e l'articolo, mi pare, la ripropone, aggiungendo però che le motivazioni addotte fin qui non spiegano questo abbandono così generale, nonostante l'impegno della Chiesa italiana, dopo il Concilio, soprattutto nell'evangelizzazione. Ma non vengono addotte altre cause, se non le domande su che cosa resta della fede se non si crede alla resurrezione di Cristo, e quindi, se non c'è la fede nella vita futura. Sono d'accordo, solo mi domando come fare e cosa fare, se ci manca l'uditorio. Bene l'analisi, ma non c'è l'indicazione della strada da percorrere; ed allora ci troviamo sempre daccapo, senza soluzioni in vista. Lei che ne pensa?

Ludovico Angeli

Che siamo ridotti al famoso "resto d'Israele" degli antichi profeti, è un dato di fatto, anche se non so quanto se ne sia preso atto. Mi torna in mente il libretto di quel giovane prete trentino che negli anni scorsi parlava dei cristiani "quattro gatti", ma coi quali si poteva prendere qualche topo. Vale a dire, non piangiamo sul latte versato, ma lavoriamo con quelli disposti a lavorare, e non all'ultima ora, perché i contesti sono diversi. Siamo in pochi ed allora non sprechiamo il tempo, se siamo persuasi che la fede è il senso ed il valore stesso della vita.

E qui veniamo al nocciolo della questione. C'è l'idea che la fede sia un orpello che non serve a niente, e questa idea deve essere pur nata da qualcosa, forse dal vedere che i cristiani non si distinguono da chi non lo è, addirittura al punto di trovare più motivazioni nell'Islam, come afferma un noto campione di marcia. Torniamo alla famosa lettera a Diogneto, del II secolo, dove l'essere cristiani veniva presentato con tanto vigore, da suscitare interesse solo alla lettura del testo. Immaginarsi la vita di quei credenti! In una parola, bisogna che risulti il vantaggio dell'essere cristiani, altrimenti non provoca nulla. Si apre allora il sipario sulle domande di Enzo Bianchi e che riguardano la vita futura. Da quando si è diffusa l'idea che, d'ora in poi, tutti si salvano, qualunque cosa facciano, sembra che l'interesse per la vita eterna si sia eclissato. Senza parlare di quelli, e sono sempre più numerosi, che con la morte dicono che tutto torna nel nulla. Il problema allora, sarebbe quello di non morire troppo presto. Bisogna ripartire proprio da quelli che una volta si chiamavano i Novissimi, le ultime realtà, legate al valore del comportamento umano. Se abbiamo giustamente insistito sulla grazia di Dio, non possiamo dimenticare che essa dà valore alla nostra vita e a quanto facciamo in essa. L'attesa del futuro rende attivo il presente e dà valore all'esistenza. Un valore eterno.

m.qualizza@libero.it

VERSO FRIULI DOC. Dall'8 al 12 settembre l'edizione 2022 con 50 Pro loco, 20 osterie, 10 ristoranti

La mappa dei sapori nelle vie e piazze udinesi

Gli stand di Friuli Doc in Castello

Si svolgerà da giovedì 8 a domenica 11 settembre l'edizione 2022 di Friuli Doc, la kermesse enogastronomica che animerà il centro storico di Udine. Protagoniste le Pro loco e le associazioni con i loro stand che, presenti nelle ultime edizioni in numero ridotto causa Covid, ora ritornano al gran completo: ben cinquanta da tutto il territorio. Ma non solo. Anche 20 osterie cittadine e 9 ristoranti partecipano con menù «ad hoc». «Sarà l'edizione del ritorno alla normalità – anticipa l'assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz – con un forte coinvolgimento degli operatori economici della città».
La mappa e il programma sono ormai definiti. L'inaugurazione si terrà giovedì 8 alle 17.30 in piazza Libertà, che sarà sede anche di altri avvenimenti come lo spettacolo «Incanti di danza» e il concerto finale dell'11 settembre che sarà affidato al rapper italiano Shade (ore 21). «Ci sarà una forte presenza dell'artigianato – aggiunge Franz – con Confartigianato e Cna che si mostreranno nel salotto della città, via Mercatovecchio, con laboratori e dimostrazioni di mestieri». «Per l'8 settembre – aggiunge l'assessore – potremo contare anche su piazza Marconi rinnovata». Per quella data il cantiere dovrebbe essere quasi concluso, in ogni caso, assicura Franz, sarà agevole il passaggio verso piazza San Cristoforo, dove troveranno spazio gli stand dedicati a salsiccia, porchetta e verdure pastellate. Corte Morpurgo sarà la cornice per incontri, esibizioni di show cooking (con gli chef Stefano Basello e Kevin Gaddi), degustazioni guidate. In piazza Duomo, come da tradizione, ci sarà la cucina carnica e sarà anche possibile conoscere da vicino il ricercatissimo mestiere del casaro, tramite dimostrazioni e laboratori per bambini. Piazza Venerio sarà il luogo in cui assaggiare cucina di mare, ma anche piatti come il gulasch di cinghiale, il frico di zucca e ricette a base di pere.
Gli gnocchi di Godia, i frutti di bosco di Attimis e i «cais», le lumache di Trivignano troveranno spazio in piazza XX Settembre, mentre in Largo Ospedale Vecchio ci saranno Tarvisiano e Val Canale.
Via Aquileia, lo scorso anno dimezzata causa cantiere, tornerà ad essere interamente occupata dagli stand dedicati alla Pezzata rossa del Friuli, al pesce di Trieste, alle specialità della Pro loco Città di Udine, ma anche a quelle della Stiria, che troveranno posto nei pressi di Porta Aquileia, lo scorso anno preclusa alla manifestazione. E proprio nell'antica torre sabato 10 ci saranno visite guidate a cura dell'associazione per la salvaguardia dei Castelli, che qui ha sede. Piazza San Giacomo sarà la vetrina dei prodotti con il marchio «Io sono Friuli-Venezia Giulia», mentre sul piazzale del Castello come sempre ci saranno le Pro loco del Friuli collinare.
Novità di quest'anno la mostra mercato «Friuli in fiore », ospitata nella parte finale di via Vittorio Veneto, con piante, spezie, articoli per il giardinaggio. E pure via Stringher e via Savorgnana saranno inserite nel percorso di Friuli Doc, ospitando stand legati all'apicoltura e ai vini delle Valli del Natisone, mentre la galleria Modotti ospiterà la mostra di funghi ed erbe spontanee a cura dell'associazione micologica.
Tra gli appuntamenti culturali «Di chesta tiara lontana», lettura scenica dedicata agli anni friulani di Pasolini, a cura del Teatro della sete, la presentazione di libri quali quello di Franco Dal Cin sull'arrivo di Zico a Udine, con la presenza di Bruno Pizzul, «La cucina nelle dimore storiche friulane» di Carlo del Torre, la storia illustrata del patriarcato di Aquileia di Lucio Pertoldi, il concerto «Splendore barocco fra Veneto, Friuli e Istria» con gli Archi del Friuli e del Veneto, la mostra sugli «Scarpez da Cjargne» nella Cjanive de Filologjiche in via Manin. Inoltre, venerdì 9, alle 18.30, nella Loggia del Lionello, ci sarà la presentazione delle aziende friulane premiate con l'Oscar Green da Coldiretti.
Importanti poi le collaborazioni con l'Università, che proporrà degustazioni di San Daniele e Montasio, e della Filologica a Palazzo Mantica.
«Quest'anno – aggiunge l'assessore Franz – abbiamo rilanciato il brand di Friuli Doc, il tappo di sughero con l'Angelo del Castello, con una forte promozione fuori regione e anche in Slovenia e Austria. L'obiettivo è rendere questa manifestazione non solo una grande festa, ma strumento di promozione delle eccellenze dell'enologia, gastronomia, artigianato del Friuli, anche a scopo turistico»

Stefano Damiani

Godia, ancora la Sagra delle patate

Secondo e ultimo fine settimana a Godia per la Sagra delle patate. Dopo il successo delle prime tre giornate – con le lunghe code per degustare le specialità, tra cui la novità di quest'anno, i bomboloni di patate (1.500 le porzioni servite solo domenica 28) – gli stand riapriranno da venerdì 2 a domenica 4 settembre. A fare da protagonista sarà anche la musica con la Discostajare Street Band (venerdì 2 alle 19.30) e Quella mezza sporca dozzina (domenica 4 alle 19). Appuntamento fondante per la comunità sarà la messa in onore del patrono S. Antonio alle 10.30 di domenica 4 settembre, con la partecipazione del coro parrocchiale e della Banda di Pavia di Udine. «Ci auguriamo che questo successo sia di buon auspicio per Friuli Doc», ha affermato all'inaugurazione l'assessore comunale Maurizio Franz, intervenuto con il vicesindaco Michelini e i consiglieri regionale, Morandini, e comunale, Venanzi.

Il Montasio, lassù. Piccolo ma resistente

È il ghiacciaio più «micro» d'Italia. Non scompare perché è protetto dai detriti. Dall'1 al 3 settembre la ricognizione dei glaciologi di Legambiente

Ghiacciai fragili e sempre più a rischio per effetto della crisi climatica. Siccità, ondate di calore senza precedenti, temperature record e assenza di neve: tutte facce della stessa inarrestabile emergenza che minaccia lo stato di salute del nostro arco alpino. Infatti, a causa del riscaldamento globale, i ghiacciai alpini si stanno riducendo ad un ritmo inimmaginabile anche dagli esperti, più di 200 sono già scomparsi da fine Ottocento, lasciando il posto a detriti e rocce. Si concluderà in Friuli, dall'1 al 3 settembre, la terza edizione di Carovana dei Ghiacciai, la campagna itinerante promossa da Legambiente. «A due mesi dalla tragedia della Marmolada – dichiara **Giorgio Zampetti**, direttore nazionale Legambiente – torniamo a richiamare l'attenzione sull'emergenza climatica, ormai inarrestabile, che compromette lo stato di salute di tutto il nostro arco alpino. Incendi, siccità, ondate di calore, eventi estremi sempre più frequenti, temperature record: non c'è più tempo per le nostre montagne, che ci lanciano un Sos forte e chiaro. Con la terza edizione di Carovana dei ghiacciai vogliamo tornare a fornire dati ed elementi concreti per chiedere al governo italiano di spingere l'acceleratore per arrivare a emissioni di gas a effetto serra nette pari a zero nel 2040, in coerenza con l'Accordo di Parigi (COP 21), e di dotarsi di un piano di adattamento al clima per tutelare i territori e le comunità. A partire dalle aree più colpite, come le Alpi».
Giovedì 1 settembre è in programma l'ascesa al ghiacciaio resiliente del Montasio, con la partecipazione degli alpinisti Nives Meroi e Romano Benet. Venerdì pomeriggio, alle 17.30, al Palazzo Veneziano di Malborghetto, la consegna della Bandiera verde di Legambiente al Comune. Sabato 3, a Udine, la conferenza stampa di presentazione dei risultati della ricognizione.
Quello del Montasio è il più basso ghiacciaio italiano, si trova infatti a 1910 d'altezza (circa mille metri in più la Marmolada), è parzialmente coperto da detriti ed è ampio solo 0,5 chilometri quadrati. Ma, come hanno accertato gli studiosi, il suo tasso di perdita di massa è notevolmente più basso rispetto ad altri ghiacciai alpini. Anche perché non è alimentato solo da precipitazioni solide (nevicate) ma pure da valanghe originatesi dal versante nord dello Jôf di Montasio e l'attività valanghiva apporta un rilevante contributo al bilancio di massa. Inoltre ha una bassa sensibilità ai cambiamenti della temperatura atmosferica.
«Questo comportamento insolito – spiega la ricercatrice **Jessica De Marco** – è legato alla spessa coltre di detriti presente soprattutto nella zona basale del ghiacciaio. Tale copertura crea uno strato isolante che, combinato con l'ombreggiamento da parte delle alte pareti di roccia dello Jôf di Montasio, riduce la perdita di massa del ghiacciaio e la sua sensibilità alle temperature».
Un tempo la montagna friulana vantava ben 8 ghiacciai "principali", quasi tutti sul Canin. Oggi sono rimasti 23 corpi glaciali, frammenti delle aree di un tempo, ma più resistenti, più resilienti, perché vengono coperti e, quindi, protetti da detriti.

F.D.M.

Il post Vaia. Quando la natura ricomincia

È stato inaugurato domenica 27 agosto a Forni Avoltri, presso la Forra del Rio Bordaglia, il percorso esperienziale "Lo spirito del Bosco". Camminando lungo il sentiero, i visitatori scoprono come, anche dopo un evento distruttivo come è stata la tempesta Vaia, in natura tutto ricomincia.
Il nuovo itinerario racconta come "Frino", lo Spirito del Bosco, ed i suoi amici Fornetti/Fornets (i giganti) aiuteranno la natura a ricostruire tutto ciò che amiamo del bosco.
Nelle tappe lungo il cammino si incontrano i giganti realizzati con materiali naturali del bosco, ognuno rappresentante i valori della natura. Si scopre quindi che il bosco rinasce grazie al ritorno degli animali, dei colori, dei suoni, dell'acqua e degli alberi che assieme lo rendono vivo.
Il percorso esperienziale è stato promosso dal Comune di Forni Avoltri e finanziato grazie ad un bando indetto da Euroleader nell'ambito dell'azione 5 del PSR2014/2020 su progetto dell'architetto trentino Gianluca Nicolini. I personaggi hanno preso forma grazie alla creatività dell'azienda Legnostile dei Fratelli Plozzer di Sauris.

CICLOVIE
Il piano regionale

Con l'approvazione del Piano regionale della mobilità ciclistica il Friuli-Venezia Giulia si conferma la prima Regione italiana a dotarsi di uno strumento programmatorio integrato con i piani ciclabili comunali. Nove le ciclovie, tra le quali l'Alpe Adria, la pedemontana, e della Carnia. Complessivamente la rete ciclabile prevista dal Premoci si estende per 1.300 chilometri, 473 dei quali sono già percorribili, in gran parte lungo assi principali come la ciclovia Alpe Adria, che da Tarvisio permette di raggiungere Grado, integrandosi con la ciclovia del mare Adriatico da Trieste a Venezia, al momento in fase di realizzazione.

PALUZZA. Tarcisio Puntel, 50 anni da prete

Paluzza ha festeggiato calorosamente il suo parroco, don Tarcisio Puntel, per i primi 50 anni di sacerdozio di cui gli ultimi 25 trascorsi proprio a Paluzza. Era il 26 agosto 1972 quando don Tarcisio veniva consacrato sacerdote dall'allora arcivescovo Zaffonato, nella chiesa di Cleulis, la stessa dove fu battezzato, cresimato e dove ricevette la Prima Comunione. Due anni a Nimis e tre a Gemona, poi a Treppo, Tausia, Ligosullo e infine Paluzza. Solenne messa di ringraziamento il 28 agosto.

ALBERGHI DIFFUSI. Contributi regionali

Via libera dalla Giunta regionale al regolamento per la concessione dei contributi a favore della ristrutturazione e dell'ammodernamento di unità immobiliari da collocare e mantenere nell'ambito della gestione degli alberghi diffusi. Nel provvedimento si prevede di concedere contributi a favore dei proprietari degli immobili per un ammontare che va dai diecimila ai ventimila euro per ogni unità immobiliare. Ogni singolo beneficiario potrà inoltrare domanda di contributo per un massimo di quattro unità immobiliari.
Sempre secondo il nuovo regolamento le unità abitative, una volta ristrutturate, dovranno essere date in gestione ad alberghi diffusi per la durata di dieci anni. Gli appartamenti per i quali si inoltra la richiesta di contributo devono essere situati nei territori montani per i quali sono previste le agevolazioni dettate dalla legge regionale numero 33 del 2002: si tratta degli stessi Comuni delle zone montane per i quali sono previsti i criteri per l'attuazione del recente piano regionale "Turesta", le iniziative rivolte allo sviluppo del turismo nelle aree della montagna del Friuli-Venezia Giulia.

SANT'ILARIO. Processione con l'Arcivescovo

È stato l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato a guidare la preghiera e la processione di Sant'Ilario, patrono della Carnia, il 27 agosto, a Tolmezzo. Dalla cappella di Sant'Ilario al Duomo.
Hanno partecipato, insieme ai fedeli, anche numerosi sindaci.
Particolare solennità è stata data quest'anno alla festa perché dalla benedizione della nuova cappella, voluta da mons. Franco Puntel, ricorrono 25 anni. L'Urna del Patrono rimarrà esposta in Duomo fino al 4 settembre.

MOGGIO. Alla scoperta della Val Alba

Domenica 4 settembre alla scoperta della Val Alba. L'iniziativa è della Pro Loco di Moggio. Ci sarà un'attraversata panoramica sul versante occidentale del Monte Ciavalz. In programma anche un'escursione alla cascata di Rio Fonderus. Poi una passeggiata per scoprire l'antico Borgo di Riolada. Il Corpo Forestale regionale accompagnerà famiglie e bambini in un'attività didattica.

MONTASIO. Festa degli allevatori

I costi di macellazione d'urgenza dei capi di bestiame, grazie all'ultima finanziaria regionale, non ricadono più sui proprietari delle stalle. Ad annunciarlo, il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, intervenuto in occasione della tradizionale Festa degli allevatori in Malga Montasio, anticipata dalla Messa celebrata dai frati del santuario di Sant'Antonio di Gemona. Fino a qualche anno fa i costi dell'abbattimento erano coperti dalla Provincia. Una volta smantellato l'ente, però, si era creato un vuoto.

PONTEBBA. Nuova sede dei Pompieri

Sabato 3 settembre, a Pontebba, si terrà un'importante esercitazione antincendio boschivo e di ricerca persone in località Calvario e Rio Uccelli con la partecipazione di squadre Aib del Canal del Ferro e della Val Canale, Pompieri Volontari, Corpo Forestale regionale, Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco, Pompieri da Austria e Slovenia. Nel pomeriggio, alle 14.30, la posa della prima pietra dell'Area artigianale di San Leopoldo del nuovo Distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari.

PAULARO. Raccolta fondi degli allevatori

La grande famiglia degli allevatori friulani si stringe attorno ai parenti di Daniele Del Negro, il 42enne morto in un incidente stradale, che a Paularo guidava l'azienda agricola Stelutes Alpines. L'associazione Allevatori Fvg si è subito attivata per andare in aiuto della famiglia nella gestione dell'allevamento di capre e del relativo piccolo caseificio aziendale di cui si sono fatti carico alcuni allevatori della zona finché non sarà trovata una soluzione stabile. Parallelamente, l'AAFVG ha anche attivato una raccolta fondi per sostenere la famiglia.

TARCENTO. La molta polvere depositatasi nelle canne ha reso opaco il suono, serve un intervento di 60 mila euro

Raccolta fondi al via per l'organo del duomo

Tra le più antiche chiese del Friuli, le radici della storia del duomo di Tarcento affondano nella notte dei tempi. Si tratta di fatto dello scrigno più prezioso di storia, cultura e testimonianza di fede di tutto il tarcentino. «I documenti scritti che lo riguardano – spiega il parroco, mons. Duilio Corgnali – risalgono al 1180, ma le indagini archeologiche condotte nel 2006 hanno restituito al duomo e alla storia di Tarcento altri cinque secoli di storia risalendo, con il rinvenimento di altre quattro chiese sottostanti, all'epoca altomedioevale (quinto secolo)».
L'interno del duomo vanta molteplici ricchezze artistiche, tra queste il suo cuore pulsante: l'imponente organo collocato sopra l'ingresso. «Si tratta di un grandioso organo liturgico fatto costruire nel 1908 in seguito all'ultimo ampliamento della chiesa e che sostituì un altro pregevole organo Nacchini – osserva ancora il sacerdote –. Opera di Domenico Malvestio, è il più grande tra quelli costruiti dal noto organaro padovano. Definito "uno dei migliori strumenti della diocesi", dopo il terremoto del 1976 fu sottoposto a un delicato e attento restauro da parte della Ditta Gustavo Zanin di Codroipo. È dotato di più di duemila canne, uno dei più grandi in regione. L'organo non consente soltanto un regolare uso liturgico, ma ha dato occasione anche di varie prestazioni concertistiche di grande prestigio e di forte richiamo».
Col tempo, anche in seguito all'indagine archeologica e al posizionamento del riscaldamento a pavimento, molta polvere si è depositata nelle canne, opacizzando il suono e rendendo difficile la accordatura. Ecco allora che è nato un comitato guidato dalla Parrocchia di San Pietro Apostolo che ha lanciato una raccolta fondi: «C'è la necessità di una attenta revisione dello strumento per restituire l'originaria funzionalità e brillantezza del suono – fanno sapere i promotori –. E c'è la necessità di dotarlo di una consolle posta a piano terra per agevolare sia il servizio liturgico che l'attività concertistica. Il progetto è stato affidato alla nota ditta Zanin Organi di Codroipo che ha determinato la spesa complessiva dell'operazione per un costo di circa 60 mila euro.Allo scopo è stata dunque aperta una sottoscrizione da parte di enti e di fedeli tarcentini, invitando tutti a sostenere questa straordinaria iniziativa. La speranza della Pieve e dei promotori è che la generosità dei tarcentini sia pari a quella testimoniata in occasione dell'indagine archeologica».
Chi volesse dare il proprio contributo può farlo attraverso un conto ad hoc della Parrocchia di San Pietro Apostolo presso l'Istituto di Credito Intesa San Paolo, codice Iban: IT74M0306909606100000153812 con la causale "Progetto organo del Duomo".
Partecipano al comitato anche la Corale di San Pietro Apostolo, la ArsNova Friuli Venezia Giulia e l'Accademia Organistica Udinese.

Anna Piuzzi

L'organo del duomo di Tarcento

GEMONA
Il libro di Ilaria Tuti

La data da mettere in agenda è giovedì 1° settembre quando, alle 20.45, nella biblioteca del Santuario di Sant'Antonio, Ilaria Tuti – in dialogo con la giornalista di Radio Spazio, Marta Rizzi – presenterà il suo ultimo romanzo «Come vento cucito alla terra» (Longanesi).

A Gemona il nuovo Infopoint di PromoTurismoFvg

Una sede collocata strategicamente, nei locali della biglietteria della stazione ferroviaria di Gemona con l'obiettivo di incrociare e catalizzare l'attenzione dei grandi flussi turistici nel crocevia delle quattro principali reti ciclabili della regione.
Queste le premesse sottese all'inaugurazione del rinnovato «Infopoint di PromoTurismoFvg» avvenuta sabato 27 agosto. «Si tratta di una struttura che garantirà un servizio sia ai turisti che gravitano nell'area collinare, sia ai fruitori della stazione» ha evidenziato il sindaco Roberto Revelant. La Regione punta molto sul territorio pedemontano per lo sviluppo turistico dell'intera regione. In questo contesto, dove sono già state investite risorse importanti per la ciclovia Alpe Adria Radweg e per il turismo ecosostenibile (ad esempio, con i percorsi dedicati alle e-bike), il nuovo Infopoint di Gemona si pone come un punto di riferimento importante non solo per il territorio del Gemonese, ma anche per il Sandanielese e il Tarcentino. Questo il messaggio con cui l'assessore regionale al Turismo e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini è intervenuto alla cerimonia inaugurale. Una posizione strategica, come ha sottolienato l'esponente della giunta regionale, in quanto rappresenterà uno snodo importante anche per la ciclovia Alpe Adria, dato che il Piano regionale della mobilità ciclistica (Premoci) ha individuato in questo spazio un punto di partenza del sistema infrastrutturale e della viabilità ciclistica con lo snodo di differenti piste ciclabili. L'Infopoint di Gemona implementerà le funzioni del punto di Informazione e accoglienza turistica (Iat) che operava nell'edificio del Museo civico di Palazzo Elti. L'intervento di rimessa a nuovo, coordinato da PromoTurismoFvg, ha ammodernato il punto informativo gemonese allineandone arredamenti e grafiche agli standard delle altre 19 sedi già presenti in regione.

A.P.

Il nuovo Infopoint è stato ricavato nei locali della biglietteria della stazione ferroviaria

TARCENTO
Una mostra e un concerto a Palazzo Frangipane

Incontriamoci a Palazzo Frangipane» è il titolo della mostra che sarà inaugurata venerdì 2 settembre, alle 18, nella storica sede del Consiglio comunale di Tarcento (e luogo di incontri culturali e celebrazione di matrimoni). Espongono Emilio Culiat, Carla Bastianutti, Marco Gori, i Mascarârs di Tarcint e MG Creagioielli. La rassegna si può visitare il 3, 4, 10 e 11 settembre (10-12.30 e 16-19). A seguire, la presentazione del libro «Tomâts, strits e marcarârs-Il Carnevale tarcentino». Sabato 3, sempre nella suggestiva cornice di Palazzo Frangipane, dalle 18, concerto di «Ars Nova Fvg», nell'ambito della rassegna «Estate Barocca». Gli eventi sono promossi dal Comune di Tarcento.

NIMIS
Prende vita l'Ottavario con la solenne apertura

È in programma per mercoledì 31 agosto alle 19.45 a San Mauro la solenne apertura dell'Ottavario con la processione notturna sul tema «Lettura di fede dei fatti della vita». L'Ottavario si svolgerà poi da giovedì 1° a lunedì 8 settembre nel santuario delle Pianelle con le Sante Messe (nei giorni feriali) alle 6.30 e alle 7.30 per i pellegrini e alle 9.30 per i bambini. Domenica 4 settembre la Santa Messa sarà celebrata alle 11 – con una speciale celebrazione (alle Pianelle) per gli sposati – e alle 19 a San Gervasio. Il rosario viene recitato alle 20 solo alla vigilia della festa. Giovedì 8 settembre, festa della Natività di Maria, alle 11 Santa Messa cantata e alle 15 ci sarà invece la funzione di chiusura.

Al Santuario di Sant'Antonio l'opera di Sabatini

Un momento significativo quello vissuto domenica 7 agosto al Santuario di Sant'Antonio a Gemona, è stata infatti collocata l'opera donata dall'artista di Camino al Tagliamento, Emilio Sabatini: un bassorilievo in rame raffigurante il Santo. Un gesto, quello dell'artista, di grande significato artistico e umano, «un onore per la città di Gemona» hanno evidenziato il sindaco, Roberto Revelant, e il guardiano del santuario, Frate Giovanni Battista Ronconi. L'opera fa bella mostra di sé sulla parete di ciò che resta della prima cappella dedicata alla Beata Vergine delle Grazie, voluta proprio dal Santo di Padova, il quale giunse in terra friulana con la sua predicazione itinerante intorno al 1227.

Da sinistra, Emilio Sabatini, il sindaco di Gemona e frate Giovanni Battista Ronconi

Fagagna riscopre la "Turusele"

Non si ferma il lavoro di riscoperta e di valorizzazione della storia del territorio collinare da parte dell'Ecomuseo della gente di collina «Il Cavalîr». Giovedì 1° settembre, infatti, sarà presentato – alle 17.30 in località Turusele, a Fagagna – il volume «Turusele – Il sussurro di una leggenda» scritto da Edi Vantusso e pubblicato da Corvino edizioni.

La "Turusele"

«La "Turusele" – spiegano Monica Pinzano e Elia Tomai, presidente e direttore dell'Ecomuseo – rappresenta un sito di singolare valore ambientale e storico. Molte sono le storie, che si intrecciano nel cercare di spiegare la sua origine. Si tratta infatti del punto più alto del comune fagagnese, al centro dell'anfiteatro morenico, che permette un'ottima visuale a 360°. Si ipotizza che la costruzione, considerate le caratteristiche e la collocazione, sia stata un punto di osservazione già in tempi preromani. Si suppone che sia stata sopraelevata nelle sue linee attuali nel periodo di creazione del Forte militare, innalzata con la terra di scavo del grande fossato. Gli attuali muri di contenimento non presentano usura del tempo e sono perfettamente squadrati».

Tramandare memoria

L'evento vedrà la presentazione a cura di Claudio Violino ed il concerto del duo composto dai talentuosi fagagnesi Gabriele Saro e Edoardo Venuti. «Con questa opera di Edi Vantusso – concludono Pinzano e Tomai –, l' Ecomuseo vuole sviluppare il suo lavoro di ricerca sulle origini e tradizioni della comunità, intrecciando la memoria degli abitanti a quella dei luoghi e delle cose. Solo così, le generazioni del futuro, potranno comprendere l'importanza del patrimonio di cui sono custodi».
In caso di maltempo l'evento sarà riprogrammato in nuova data.

Anna Piuzzi

La "turusele" in uno scatto di Carlo Tinone

MARTIGNACCO

Un fine settimana dedicato ai motori

È un sodalizio ormai consolidato quello tra Città Fiera e l'Associazione BlackSheep Garage, che rinnova per il decimo anno la sua presenza nel centro commerciale con l'evento LowLevel, in agenda il 3 e 4 settembre. Un fine settimana dedicato ai motori con l'esposizione di numerose auto con preparazione "German Style" e Jdm, auto storiche e sportive ed esibizioni di drifting e taxi drift per il pubblico e soprattutto, un fine settimana dedicato alla beneficienza grazie alla preziosa partecipazione della FaiSport Udine. Il programma dettagliato è disponibile sul sito internet del Città Fiera.

A San Daniele inaugurato il parcheggio in borgo Pozzo

L'opera riqualifica l'area e offre a via Dalmazia 24 posteggi gratuiti

È stato inaugurato a San Daniele – alla vigilia di Aria di Friuli Venezia Giulia, la kermesse dedicata al prosciutto crudo di San Daniele – il nuovo parcheggio pubblico realizzato dal Comune e cofinanziato dalla Regione con un contributo di 280 mila euro. L'opera, comprendente 24 posteggi gratuiti, è situata in via Dalmazia nella località di borgo Pozzo, a circa 250 metri dall'ospedale cittadino. Soddisfazione da parte dell'Amministrazione comunale che – ha evidenziato il primo cittadino, Pietro Valent – ha riqualificato l'area, attraverso la demolizione di alcuni fabbricati quei fabbricati non solo si è potuto ricavare nuove aree di sosta, ma anche «riconsegnare alla comunità una bellissima visuale del colle Costeon». Il traffico inoltre è stato reso più fluido in via Carducci dove ora è stato istituito il doppio senso di circolazione. Presente all'inaugurazione l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti il quale ha rimarcato l'importanza di aver ultimato i lavori per un nuovo parcheggio cittadino alla vigilia di una manifestazione di così ampio respiro come "Aria di Friuli Venezia Giulia" e di valorizzare attraverso opere di edilizia e viabilità uno dei principali luoghi di riferimento per il turismo enogastronomico in regione.

A.P.

Cividale ha una nuova area per la sosta camper

In posizione strategica ha l'obiettivo di intercettare un nuovo tipo di turismo

Una nuova area attrezzata per la sosta camper è stata inaugurata a Cividale del Friuli. Si chiude così il cerchio della riqualificazione definitiva di un ex discarica collocando l'opera che ha finalità turistiche in un punto strategico della viabilità cittadina, l'area camper infatti si trova accanto alla piscina comunale, al palazzetto dello sport, alla stazione dei treni e dei bus ed è adiacente al centro storico.
Il taglio del nastro si è tenuto sabato 27 agosto alla presenza delle autorità cittadine e regionali.
L'area occupa una superficie di 4200 metri quadrati e può ospitare fino 16 camper che potranno parcheggiare all'interno di comodi e ampi stalli di sosta. Dispone de carico e scarico, impianto di distribuzione di energia elettrica ed approvvigionamento idrico, connessione internet, bagni per disabili, servizi igienici con docce calde e lavabi per piatti. L'area – recintata su tutto il perimetro – è fornita di illuminazione pubblica e dispone di un servizio di video sorveglianza attivo 24 ore su 24.
L'accesso avviene tramite smartphone, utilizzando un'app dedicata (InArea) che permette a tutti i camperisti, al costo di 12 euro giornalieri, di sostare e utilizzare i servizi messi a disposizione. Via libera anche agli amici a quattro zampe. Accessibile tutto l'anno, l'area sarà aperta 7 giorni su 7.
«Si tratta di un obiettivo raggiunto – fa sapere in una nota l'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca Daniela Bernardi –, che al contempo rappresenta anche un punto di partenza che guarda a nuove tipologie di turismo che possano promuovere la città di Cividale ed i territori limitrofi dandone risalto e valorizzando percorsi turistici diversi da quelli ordinari. Si vuole inoltre creare una sinergia con le associazioni di camperisti regionali, ma anche transfrontaliere per attuare una rete di sviluppo condivisa che ascolti le esigenze di questo particolare target di turisti sempre di più in aumento».
Già in atto, invece, la collaborazione con la società Unione Nuoto Friuli che gestisce la vicina piscina e offrirà ai fruitori dell'area una scontistica sugli ingressi. «Ringraziamo il Comune di Cividale per la fiducia accordataci – commenta il presidente, Maurizio Vidus –. Lo sport, così come la cultura, è un importante volano per il turismo nella nostra Regione ed è fondamentale alimentare continue sinergie tra i due settori. Anche per questo, abbiamo pensato a una convenzione dedicata agli utilizzatori dell'area camper, che potranno accedere durante tutto l'anno a speciali scontistiche per gli ingressi in piscina».
Per maggiori informazioni si consiglia di scrivere a areacamper@unionenuotofriuli.it o consultare la pagina Facebook "Area Sosta Camper - Cividale".

Anna Piuzzi

La nuova area di sosta potrà ospitare fino a 16 camper

Notizie flash

FAEDIS. A Clap si celebra l'Addolorata

Nel borgo di Clap domenica 4 settembre nella vicinaricorrenza della Beata Vergine Maria Addolorata sarà celebrata alle 12 la S. Messa con la processione per le vie del paese.

S. PIETRO AL N. Festa di sport e musica

Il Gruppo sportivo Azzida con l'Unione sportiva Valnatisone, organizza per l'8 settembre, al campo sportivo di San Pietro la prima «Festa dello sport e della musica»: nel pomeriggio torneo di calcio giovanile; alle 21 concerto della «Shining Diamond - Pink Floyd Tribute Band».

Festa della Montagna sul Matajur

Giunta alla sua 46ª edizione, la «Festa della montagna» sul Matajur andrà in scena sabato 3 e domenica 4 settembre. Ricco il programma delle iniziative. Sabato 3 alle 18 al Rifugio Pelizzo si terrà la presentazione del volume «Veni Vidi… Friuli in bici» di Daniele e Manuele Vidi; alle 20.30 sarà la volta de «Il cielo di notte – riconoscimento di stelle e costellazioni». Domenica, alle 7, a San Pietro al Natisone, alla chiesa parrocchiale ci saranno ritrovo e partenza della camminata lungo il sentiero 749 fino alla cima del Matajur a cura del Cai Val Natisone; alle 9 ritrovo a Cepletischis per la partenza dell'escursione fino in vetta con l'organizzazione della sezione di Cividale del Cai; alle 9.30 ritrovo a Laze per la partenza dell'escursione, a cura della pro loco Nediške doline lungo il percorso di attacco per la conquista del Matajur seguito da Erwin Rommel il 26 ottobre 1917. Alle 10 al rifugio «Dom na Matajure» si terranno dialoghi sulla storia di pascoli e malghe a cura dell'associazione «Planinska družina Benečije». Alle 12 alla chiesetta del Redentore, don Natalino Zuanella, celebrerà la S. Messa in tre lingue. Canterà il coro «Planinska roža» di Kobarid. Alle 13, al «Dom na Matajure» intermezzo musicale del «Matika Duet». A Laze, nell'area sosta dell'osservatorio astronomico fornito chiosco enogastronomico.

SCRENCIS. Appuntamento al Santuario della Beata Vergine dall'8 al 15 settembre. Dal 4 al 6 il Triduo di preparazione

Ottavario, comunità unite in preghiera

Il santuario di Screncis, località di Bertiolo

La tradizione popolare narra che nel 1500 fu trovata in un campo della zona una piccola immagine della Madonna con Bambino. Su decisione degli abitanti fu portata nella chiesa Bertiolo, ma dopo poco venne trovata nuovamente nel campo. Un terzo tentativo di custodirla nella parrocchiale finì come i precedenti. Da allora la comunità decise di lasciare l'immagine – non più grande del palmo di una mano – laddove era stata trovata. Fu allora edificato un luogo di culto, divenuto nel tempo un imponente santuario. Quello di Screncis, dedicato alla Beata Vergine, dove anche quest'anno si rinnova l'Ottavario di preghiera. Un appuntamento – da giovedì 8 a giovedì 15 settembre, con il Triduo di preparazione in programma da domenica 4 a martedì 6 settembre nella chiesa parrocchiale (alle 19.30 il Rosario e alle 20 i Vesperi) – incentrato sul tema delle Litanie Lauretane, spiega il parroco di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco, **don Davide Gani**. «Si tratta di un'esperienza di preghiera e meditazione della Parola che nasce attorno alla commemorazione della Natività della Madonna e, con l'ausilio di don Samuele Zentilin, parroco di Palazzolo, Muzzana, Precenicco e Piancada, incontreremo Maria che ci apre al mistero di Cristo».
L'Ottavario, da sempre, coinvolge oltre a Bertiolo, circa 25 altre comunità delle parrocchie e dei centri limitrofi. «Storicamente esiste questo forte legame tra realtà che hanno contribuito a edificare il Santuario e che continuano, anno dopo anno, a venire a rinnovare il proprio voto». Non a caso, aggiunge don Gani, nel corso delle varie ristrutturazioni dell'edificio si è voluto intenzionalmente lasciare una porzione, dietro l'altare maggiore, in parte scoperta, dove sono visibili i sassi portati dalle varie comunità. Un simbolo che suggella anche il senso dell'Ottavario: «È un'esperienza profondamente unitiva, in un luogo che continua a parlare di fraternità, legata anche al percorso diocesano delle Collaborazioni pastorali. Un momento di festa e gioia pura perché al centro c'è solo ed esclusivamente il Signore e sua Madre».
E l'invito di don Gani è allora esteso alla partecipazione di tutti. «È un piccolo itinerario spirituale, una parentesi nella frenesia della quotidianità in cui ascoltare la Parola e nutrirsi nel cammino di fede».

Il programma

Mercoledì 7, alle 20, è in programma la processione, presieduta da don Gani, con l'immagine della Beata Vergine che viene accompagnata dalla chiesa parrocchiale al Santuario; partecipa la Filarmonica "La prime lûs 1812", mentre l'animazione è dei cori parrocchiali di Bertiolo e Pozzecco. Tutti i giorni, dall'8 al 15 (eccetto il 12), la Messa è alle 7 e 8.30; alle 20 il Rosario e alle 20.30 (eccetto l'11) la Messa celebrata dai sacerdoti delle parrocchie partecipanti all'Ottavario: Talmassons, Flambro, Flumignano, Sant'Andrat; Lestizza, Galleriano, Nespoledo, Sclaunicco, Santa Maria di Sclaunicco e Villacaccia; Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco; Sedegliano, Flaibano, Coderno, Gradisca, Turrida, Sant'Odorico, Grions, San Lorenzo e Rivis; Rivignano e Varmo; Goricizza, Beano, Pozzo, Rivolto, Passariano, Zompicchia, Lonca, Biauzzo, Bugnins, Straccis, San Martino, Muscletto, San Pietro, Iutizzo, Glaunicco, San Vidotto e Camino al Tagliamento. Domenica 11, alle 15.30 la Liturgia della Parola e l'Unzione degli infermi e alle 18.30 il canto dei Vesperi con gli operatori di tutta la Collaborazione pastorale. Lunedì 12 la Messa sarà alle 10.30. In occasione della "Giornata della carità" si raccoglieranno offerte che serviranno a sostenere le persone in difficoltà.

Monika Pascolo

L'immaginetta della Madonna con Bambino

Codroipo, i 101 anni di Guerrino Defend

Il 24 agosto, Guerrino Defend di Codroipo ha festeggiato il traguardo dei 101 anni. Tantissime persone gli hanno tributato stima e affetto. Tra loro il sindaco, Guido Nardini, che ne ha tracciato il profilo di grande lavoratore e, da sempre, attivo nella società e nella famiglia. Don Luigino Cignolini, codroipese, ma missionario in Sudan, ha celebrato la S. Messa nel cortile di casa Defend. Agli auguri di familiari e amici, per ancora tanti anni in serenità e salute, si associa tutto lo staff de "la Vita Cattolica".

CAMINO. "A proposito di donne", mostra

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, sabato 3 settembre, alle 18, ci sarà l'inaugurazione della mostra d'arte e cultura "A proposito di Donne" (gradita la prenotazione: 351 8135454; info@valetudine.nl). In esposizione quadri, fotografie, sculture e ceramica dei soci di FotoCineClub di Lignano, QuadranteArte di Pozzuolo e CCF il Grandangolo di Campoformido. La rassegna resta aperta fino al 30 settembre.

PAVIA DI UDINE. L'iniziativa del Ponte e Oratorio don Bosco prevede laboratori per giovani e incontri pubblici fino al 3 settembre

Una settimana per riscoprire bellezza e valore dell'educare

Riscoprire il valore e la bellezza dell'educazione. Soprattutto dopo due anni di pandemia, di restrizioni, di progetti trasformati, ridimensionati e ridefiniti. È questa la volontà – e l'invito – dell'Associazione Il Ponte-Oratorio don Bosco di Pavia di Udine che sta promuovendo nella cittadina friulana la "Settimana dell'educazione". Una originale iniziativa – intitolata "AniMARE la comunità" – che si delinea tra laboratori, incontri ed eventi dedicati sia ai giovani che agli adulti. Sette giorni intensi, con le suore salesiane, con gli educatori e un gruppo di volontari che hanno creato un programma ricco e diversificato.
Il via al progetto lunedì 29 agosto con "Edu in 5G", una proposta per i ragazzi che sono, di fatto, i primi protagonisti della vita dell'Oratorio. «Non il solito centro estivo – fanno sapere i promotori –, ma uno spazio di comunità in cui sperimentare e apprendere assieme». Nel dettaglio, a chi frequenta le elementari, ogni giorno e fino a venerdì 2 settembre, sono proposti laboratori per approfondire capacità e competenze (dalle 8 alle 13); al pomeriggio, spazio a ragazze e ragazzi delle medie, dalle 16 alle 20, con laboratori incentrati invece sull'educazione digitale. Insomma, la sperimentazione di una nuova forma di oratorio – «per star bene ed essere protagonisti della propria crescita, per sperimentare e apprendere insieme» – dedicata a una cinquantina di partecipanti (e i posti sono andati subito esauriti).
Durante la "Settimana" ci saranno momenti di riflessione e confronto anche per gli adulti. Dopo l'incontro di martedì 30 agosto, "Comunità competenti", con Marco Bertoli, psichiatra e direttore del Dipartimento delle Dipendenze e Salute Mentale dell'AsuFc, occasione anche per far conoscere i prossimi progetti di animazione di comunità dell'Associazione Il Ponte, il secondo appuntamento rivolto alla popolazione – una tavola rotonda intitolata "Educatori cercasi" – è previsto giovedì 1 settembre, sempre in Oratorio, con inizio alle 20.30. Su come cambia il lavoro educativo in un tempo in cui crescono i bisogni di cura e dilaga la carenza del personale nelle professioni educative, si confronteranno Marco Anzovino, educatore, musicoterapeuta e scrittore, Matteo Cornacchia, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Trieste, Paolo Felice, presidente di Legacoopsociali Fvg e membro del Forum terzo settore Fvg e Maria Luisa Pontelli, psicoterapeuta, coordinatrice dell'Opera diocesana Betania e consigliera del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine.
La "Settimana dell'Educazione" si chiude con una grande festa, sabato 3, partire dal pomeriggio, prendendo spunto dalla ricorrenza dei 100 anni del locale Asilo Infantile. Dalle 16, nel giardino della scuola dell'Infanzia, appuntamento con un momento di ricordi e racconti sulla storia della scuola e dell'educazione a Pavia, con la partecipazione di Gabriele Caiazza, Erminio Polo e di quanti vorranno condividere le loro emozioni legate alla scuola materna. A seguire ci saranno l'inaugurazione del nuovo Nido Integrato dell'Asilo Infantile di Pavia di Udine (ore 18) e la Santa Messa (18.30) di ringraziamento in chiesa. Sarà anche l'occasione per salutare ufficialmente suor Mara – e ringraziarla per l'opera prestata nella Parrocchia di Pavia di Udine, guidata dal parroco don Valerio Dalla Costa – che, a breve, inizierà la sua nuova missione a Padova. E dalle 20.30, nel parco festeggiamenti, la cena comunitaria accompagnata dal concerto degli "ALT Acoustic Live Tribute" che chiuderà la Settimana, promossa in collaborazione con la zona pastorale di Pavia di Udine, il patrocinio del Comune e il supporto di Fondazione Friuli (per informazioni: ww.oratoriopavia.it; associazioneilponte@oratoriopavia.it).

Monika Pascolo

Una passata edizione dell'Oratorio estivo di Pavia di Udine

Sabato 3 ci sarà anche il saluto a suor Mara

Don Rinaldo, uscita la nuova canzone

Si intitola "E sono qui", la nuova canzone di don Roberto Rinaldo, 45 anni, trevigiano, dal 2018 vicario parrocchiale di Galleriano, Sclaunicco e Santa Maria di Lestizza. In arte Rob Delay, chiamato simpaticamente il "prete rock", col nuovo brano pone l'attenzone sulla vita e sui diritti dei carcerati.

Notizie flash

PAVIA DI UDINE. Messa in ricordo di Maseri

A un anno dalla scomparsa, sabato 3 settembre, alle 18.30, nella chiesa di Persereano di Pavia di Udine, con una Santa Messa sarà ricordato il professor Attilio Maseri. Celebra il vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero.

PALMANOVA. "Palma alle armi", rievocazione

È considerata la più grande rievocazione rinascimentale d'Europa. Si tratta di "A.D. 1615 Palma alle armi", l'evento che accoglierà a Palmanova più di 110 rievocatori provienti da 15 Paesi diversi. L'appuntamento è in programma tra venerdì 2 e domenica 4 settembre (biglietto: 5 euro adulti, gratis minori di 14 anni).

MORTEGLIANO. Visite guidate ai tesori

Proseguono le visite guidate ai tesori di Mortegliano, promosse dalla pro Loco Comunità di Mortegliano-Lavariano-Chiasiellis.Il prossimo appuntamento per andare alla scoperta del Duomo, della Pala lignea del Martini, della chiesa della Ss. Trinità e della Villa dei Conti di Varmo, è in programma domenica 4 settembre, dalle 16 alle 18. Prenotazione obbligatoria (0432 760079; informazioni@ prolocomortegliano.it).

Addio a don Pistrino. Era originario di Lestizza

Era nato a Lestizza nel 1930, don Umberto Pistrino, 92 anni, parroco di Cimolais, morto il 28 agosto, per problemi di salute. Il sacerdote ha guidato la comunità parrocchiale della provincia di Pordenone ininterrottamente dal 13 ottobre 1968. È stato, nella Parrocchia di Santa Maria Maggiore, un punto di riferimento per generazioni di cimoliani – non solo come sacerdote, ma anche come figura che ha inciso sulla vita sociale e culturale della comunità –, ed è stato parroco per 25 anni pure nella vicina Erto. Le esequie sono state celebrate lunedì 29 agosto nella chiesa parrocchiale del centro dell'Alta Valcellina. Don Umberto è mancato nella canonica di Cimolais, dove sono ora accolte anche le sue spoglie. Lascia due fratelli con le rispettive famiglie, oltre a due sorelle suore.

TALMASSONS E IL CIRCOLO ASTROFILI

Occhi al cielo da 30 anni

Fondato nel 1992 da un gruppo di appassionati, il Circolo Astrofili Talmassons (Cast) – che ha da poco tagliato il traguardo dei 30 anni di attività – tra osservazioni del cielo, incontri culturali e mostre – ha incrociato la propria storia anche con personaggi come il giornalista-divulgatore scientifico Piero Angela, morto il 13 agosto, l'astrofisica Margherita Hack e il regista Pupi Avati.
Di recente, proprio per festeggiare al meglio il "compleanno", il Cast ha proposto in mostra la sua affascinante storia – dentro ai misteri del firmamento –, grazie a documenti, testimonianze e foto, materiale raccolto da Stefano Codutti, primo presidente. Un'iniziativa che ha avuto il plauso dell'astrofisico Mauro Messerotti, presente per l'occasione a Talmassons che, accanto all'attuale presidente Cristian Beltrame e al sindaco Fabrizio Pitton, ha sottolineato come il Cast sia, fin dalla sua fondazione «attivo nella divulgazione dell'astronomia per il grande pubblico e per i giovani». Ha ringraziato anche l'Amministrazione «per il supporto a queste meritorie attività». Proseguono, nel frattempo, grazie ai volontari del Cast, le serate per chi desidera volgere lo sguardo al cielo, con i telescopi dell'Osservatorio astronomico (per saperne di più, Facebook: castfvg).

Notizie flash

BICINICCO. Comune, borse di studio al merito

Il Comune di Bicinicco ha indetto un bando per l'assegnazione di 4 borse di studio per studenti meritevoli di scuola superiore di secondo grado e università. Per presentare domanda c'è tempo fino al 30 settembre (la modulistica è reperibile sul sito del Comune).

BAGNARIA ARSA. Corsi di musica, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola comunale di musica "Guglielmo Tonelli" di Bagnaria Arsa. Sono previste 4 lezioni-prova gratuite per i nuovi allievi (per informazioni: 348 5844273 e scuolamusica.bagnaria@gmail.com).

PALMANOVA. Visite gratuite in bicicletta

Visite guidate e gratuite per scoprire le bellezze di Palmanova. Sono in programma a partire dal 2 settembre (alle 16), poi il 3 (alle 15), il 10 (alle 16) l'11 (alle 10), il 17 e il 18 (alle 16). A ottobre sono in calendario il 9, il 14, il 16 e il 23. Sono proposte dal Comune nell'ambito del progetto "Viaggiare nel tempo, tra sport e storia-Il Parco storico virtuale dei Bastioni di Palmanova", finanziato dalla Regione (pre prenotazioni: comunicazione@comune.palmanova.ud.it).

Nespoledo

"Danzando tra i popoli"

La kermesse folcloristica "Danzando tra i popoli", promossa dal Gruppo Danzerini Udinesi di Blessano – in programma da venerdì 2 a domenica 4 settembre –, arriva anche a Nespoledo. L'appuntamento è proprio all'apertura del festival, il 2, alle 18, nel piazzale della chiesa; lo spettacolo sarà poi proposto, alle 20.30, in piazza Vittorio Emanuele II a Flambro, mentre domenica 4, dalle 18.30, la tappa di "Danzando tra i popoli" allieterà le vie di Bertiolo. Il fitto programma prevede, sempre il 2, alle 20.30, a Blessano "Choreis et Marculis", intervento a cura di Angelo Floramo e, a seguire, l'esibizione del gruppo folcloristico Caprivese-Michele Grion di Capriva. Sabato 3, alle 9.30 a Basiliano è il momento della sfilata di tutti i gruppi, mentre alle 10, in sala consiliare ci sarà il saluto ai danzerini da parte delle autorità, prima dello spettacolo delle 20.30, con l'esibizione di tutti i gruppi che partecipano all'appuntamento. Domenica 4 si apre con la Santa Messa a Blessano, alle 11.15, nella chiesa parrocchiale, accompagnata dalla locale corale "Santo Stefano"; alle 18 il concerto della Gruppo bandistico dell'Associazione Armonie e alle 21 la proiezione del lungometraggio "Le anime del fiume".

M.P.

RIVIGNANO. Domenica 4 settembre l'inaugurazione: festa e concerto gratuito di Roberto Vecchioni

Agorà del Friuli, 20 mila metri quadri di piazza

Il sindaco di Rivignano Teor, **Mario Anzil**, la definisce senza troppi giri di parole «la più grande ristrutturazione urbanistica della storia del comune e, probabilmente, anche dei paesi limitrofi». Si tratta di un'area in pieno centro di oltre 20 mila metri quadrati che parte dalla chiesa, dal campanile e dal municipio del capoluogo – ovvero la piazza storica della cittadina –, ed estendendosi in senso perpendicolare, coinvolge spazi che, prima privati e poi acquistati dal Comune, sono quelli della grande area dell'ex consorzio agrario (10 mila metri quadrati) e di una decina di abitazioni private, abbandonate da decenni.
Insomma, una mega sistemazione – il primo lotto, per una spesa di 2 milioni di euro, frutto di un contributo della Regione e di fondi propri, è appena stato concluso – di cui l'Amministrazione Anzil va particolarmente fiera. Tanto che per presentare alla comunità questo immenso spazio ora pubblico, si farà festa. E che festa! L'appuntamento è per domenica 4 settembre con l'inaugurazione della "Nuova agorà del Friuli". Questo il nome, non a caso, scelto per la piazza. «Un'area prevalentemente pedonale e ciclabile che si pone come collegamento tra il mondo dell'antica Grecia e la contemporanea identità friulana che ancora ci contraddistingue – spiega il sindaco –; sarà, dunque, luogo di molteplici funzioni: piazza, mercato ma anche spazio di svago, gioco, sport, riflessione, incontr, musica, cultura. L'unione tra socialità e pensiero, proprio come nei tempi antichi, immaginando quello che vorremmo fosse il nostro paese tra 20 anni: un luogo dove sia ancora più bello vivere». E ora da celebrare, per esempio con un evento

Ultimi lavori in piazza; nel riquadro, il sindaco Mario Anzil

completamente a ingresso gratuito (grazie a un contributo della Regione), dove il momento clou è rappresentato dal concerto di Roberto Vecchioni (dalle 21). E dove, dalle 15 saranno proposte 12 ore ininterrotte di musica (fino a notte fonda) grazie a 5 dj locali: Bosco, Damiano QL, Frankie, Riccardo Viscardis e Rodi. Ci sarà anche la possibilità, grazie alla collaborazione tra Comune, Pro loco e associazioni locali, di conoscere il territorio e i suoi prodotti, assaggiandoli nei chioschi della piazza e nei ristoranti locali.
Il tutto guardando avanti, come tiene a sottolineare Anzil. «Perché l'inaugurazione dell'agorà, segna idealmente anche l'avvio di un secondo intervento nella piazza». Lotto già finanziato dalla Regione – con un contributo di un milione e 900 mila euro, il via ai lavori atteso per la prossima estate – che servirà a trasformare i due capannoni che costituivano l'ex consorzio agrario – interessante testimonianza di archeologia industriale – in una loggia con un grande colonnato per ospitare eventi e in una agorà "verde". «In collaborazione con il Politecnico dell'Università di Udine, ospiterà la produzione di energia rinnovabile pulita. Saranno collocati macchinari a vista che potranno essere studiati dall'ateneo udinese e pure visitati da turisti».
Insomma, una piazza all'avanguardia dove è il piacere dello stare assieme il collante di tutte le iniziative.

Monika Pascolo

LIGNANO
Premio al gelatiere

Il premio agli Artigiani, assegnato durante la Festa di S. Bartolomeo a Palazzolo, è andato al gelatiere Giorgio Venudo di Lignano Sabbiadoro. Punto di riferimento in spiaggia, con il figlio Matteo, macina chilometri per portare il suo prodotto fin sotto l'ombrellone. Figlio d'arte, papà e zio già hanno lavorato in spiaggia, Venudo fa gelato da oltre 40 anni e si è speso per far approvare la legge regionale sul gelato artigianale di qualità.

Notizie flash

SAN GIORGIO DI N.
Tributo a Joe Cocker

Sabato 3 settembre, alle 20.15, sul palco di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, appuntamento con un tributo alla Leggenda di Woodstock, Joe Cocker. Sarà ospitato il concerto-racconto con Gio' Alajmo, giornalista e critico musicale. Apriranno i SOUL#Diesis. La direzione artistica è curata da Demetrio Stratos Associazione. Ingresso gratuito.

S. GIORGIO/MARANO
Porti, dragaggi al via

Dopo le attività di bonifica ambientale nelle aree Caffaro e zona industriale Aussa Corno, la manutenzione dei segnalamenti dei canali di navigazione interna nelle lagune di Marano e Grado, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana si occuperà anche dei dragaggi delle aree portuali di San Giorgio di Nogaro e di Marano Lagunare. Inoltre, per il porto di Monfalcone collaborerà con il Consorzio per lo sviluppo economico Venezia Giulia nelle opere di escavazione del canale di accesso.

Ginnastica artistica. Classe 2004 è in forza alla Smal

Tra i sogni di Daniel arrivare in Serie A e una nuova palestra

Salta sin da bambino, **Daniel Zanello**. In palestra, tra avvitamenti e prese: così è cresciuto, il classe 2004, riuscendo, negli anni, a distinguersi quale promessa della ginnastica artistica regionale. Non stupisce, pertanto, l'insieme di risultati raggiunti dal diciottenne di Talmassons alla Coppa campioni tenutasi dal 3 al 5 giugno a Fermo, nelle Marche. Davanti a oltre novanta ginnasti juniores, sul palcoscenico della prestigiosa competizione nazionale, l'atleta friulano si è classificato ottavo nel concorso generale, guadagnando la finale al corpo libero e al cavallo con maniglie, gare poi chiuse rispettivamente in terza e in sesta posizione. «Sono contento di quanto fatto in pedana: ho dato il massimo limitando il numero di errori. La prova a cui puntavo, in particolare, era la prima, quella con tutti gli attrezzi. Ci tenevo a fare bene e non sono rimasto deluso». Le successive finali, quindi, il ragazzo le ha fronteggiate con leggerezza, senza pressioni: «Ho pensato a divertirmi mettendoci comunque tutto l'impegno possibile. In generale, ripeto, mi reputo soddisfatto, soprattutto alla luce del lungo periodo senza gare vissuto col Covid». E degli impedimenti legati a una palestra che oramai sta sempre più stretta a Daniel e ai suoi compagni in forza alla Smal, Santa Maria di Lestizza società sportiva. «Al momento ci stiamo allenando in una struttura piccola, non molto sicura per quelle che sono le nostre esigenze. Insieme al Comune di Lestizza e alla Regione, però, il nostro direttivo sta cercando di trovarci un nuovo impianto, più adeguato». Nel frattempo, Daniel ha trovato la sua nuova casa sul podio. E su quel terzo gradino raggiunto pure con la sua squadra al termine del Campionato italiano di Serie C 2022. «Purtroppo, dopo aver raggiunto i playoff, non siamo riusciti a centrare la promozione in B. Il nostro gruppo esiste solo da un paio d'anni e anche nel campionato precedente ci siamo fermati allo stesso punto». Non demorde, tuttavia, il team Smal: «Al momento la formazione è composta da atleti molto giovani, anche più piccoli di me. Di conseguenza, man mano che ognuno di noi cresce, le potenzialità della squadra aumentano. Per questo cerchiamo di puntare sempre più in alto: il nostro obiettivo è salire fino alle Serie A».
Intanto, Daniel & co. preparano l'inizio della nuova stagione, al via da febbraio. Prima, l'appuntamento con gli individuali: i regionali di ottobre, gli interregionali, in programma a novembre. Infine, i Campionati nazionali. Evento in cui, nel 2018, il ginnasta si è laureato vice-campione italiano alle parallele pari. Diverse le tappe, insomma, numerosi i sacrifici richiesti al fine di potervi recitare un ruolo da protagonista. «Mi alleno sei volte a settimana per quattro ore al giorno. Tutta la fatica, in ogni caso, sta venendo pian piano ripagata». Pratica ginnastica da quando aveva 4 anni, il friulano, sempre tra le file della Smal: «La società sta crescendo molto negli ultimi anni». E Daniel con lei.

Simone Narduzzi

Daniel Zanello (nel riquadro è a destra) è di Talmassons e si allena a Santa Maria di Lestizza

Udinese, domenica 4 sfida con la Roma

I friulani tornano davanti al pubblico di casa dopo aver vinto 1-2 sul campo del neo-promosso Monza. Mercoledì 31 agosto, alle 18.30, allo Stadio Friuli si giocherà la partita Udinese-Fiorentina. Impegno successivo, sempre al "Friuli", domenica 4 settembre, alle 20.45, la sfida con la Roma.

MOUNTAIN BIKE

Luca Braidot, bronzo ai Mondiali in Francia

Un bronzo mondiale a coronamento di una stagione strepitosa. Il friulano di Mossa, Luca Braidot, domenica 28 agosto, ha conquistato il bronzo ai Mondiali di mountain bike corsi a Les Gets, in Francia. Il tutto dopo aver di recente trionfato in due tappe consecutive di Coppa del mondo di cross-country, evento storico, mai accaduto ad un atleta italiano. Durante la corsa mondiale il portacolori azzurro è sempre rimasto nel gruppo dei migliori, cedendo il passo solamente nel penultimo giro allo svizzero Nino Schurter, poi laureatosi campione del mondo (per la 10ª volta), e all'argento spagnolo David Valero Serrano. «Ho dato il massimo che avevo nelle gambe – ha detto Braidot subito dopo aver tagliato il traguardo –; sono felice del risultato, anche perché si tratta della prima medaglia a questi livelli». Ha ammesso anche un po' di amaro in bocca, perchè riteneva il circuito una buona occasione per fare ancora meglio.

Monika Pascolo

DITELO VOI

Albino Luciani, pontificato luminoso

Caro Direttore,
tra pochi giorni, Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I, verrà ufficialmente proclamato beato in una cerimonia solenne presieduta dal successore Francesco. Non entro nel merito dei vari aspetti della sua vicenda terrena come sacerdote, vescovo, cardinale patriarca di Venezia e per soli 33 giorni, vescovo di Roma. Numerosissime sono infatti le varie pubblicazioni o le trasmissioni radiotelevisive che lo riguardano, sia nell'aspetto pastorale che nella repentina ed inaspettata morte, dove purtroppo ha prevalso la dietrologia, spesso senza alcun riscontro fattuale o reale. Tant'è, quest'aspetto pseudo scandalistico, ha trovato facile alimento nella superficiale disinformazione generale e nei pregiudizi ormai stereotipati, fino a diventarne una specie di leggenda dalle tinte fosche. No, di tutto questo, a sproposito, se n'è trattato già troppo. Per me è decisamente più importante o valido, sottolineare come la brevità del suo pontificato senza aver avuto il tempo per emanare alcun documento come ad esempio un'enciclica, senza avere preso alcuna decisione di rilievo, interna od esterna alla Chiesa e senza nemmeno avere mai celebrato una liturgia dalla cattedra di S. Pietro, non è trascorso invano. Anzi, la semplicità, la sensibilità, lo stile così dolce, il saper comunicare in modo efficacissimo un senso di gioiosa spiritualità, il riuscire a trasmettere in modo naturale, tanta serenità e pace, ne ha fatto un grandissimo pastore. Inoltre, per chi, come me, è credente e praticante, pur negli umani limiti, il suo carisma di santità, si è palesato da subito. Ben prima della prudente e saggia decisione che la Chiesa ha saputo prendere, dopo ben 44 anni dalla sua scomparsa terrena. Nel pochissimo tempo di papa universale, ma anche negli anni precedenti della sua vita, la testimonianza di fede vissuta integralmente e con autenticità, hanno reso Albino Luciani, un luminoso esempio anche per gli agnostici o per gli atei.

Graziano Vatri
Varmo

Ricordo commosso di padre Carlo Treppo

Caro Direttore,
il 22 luglio scorso padre Carlo Treppo, missionario saveriano, ci ha lasciati. Il Signore lo ha chiamato alla gloria del Paradiso, riservata ai suoi amici fedeli e operosi. Avrebbe compiuto 83 anni il 7 agosto. Nato a Monteprato di Nimis, a 13 anni entrò in seminario, lasciandolo poi per farsi missionario tra i Padri Saveriani che aveva cominciato a frequentare durante la quinta ginnasio. Fu ammesso al Noviziato in San Pietro in Vincoli, che concluse con la professione religiosa e missionaria. Il 16 ottobre 1966 a Parma, nella casa madre dei Missionari Saveriani, venne ordinato presbitero, per essere inviato nelle nostre lontane missioni.
In quell'ottobre di 56 anni fa, la comunità cristiana di Monteprato lo accolse con grande festa per la sua prima Santa Messa, celebrata solennemente nella chiesa del suo paesello. Passò i suoi primi anni nelle nostre scuole apostoliche come formatore e animatore dei ragazzi, quindi partì per l'Indonesia.
Le isole di Sumatra e del Nias sono state, per lunghi anni, i luoghi del suo generoso servizio missionario, portando sempre in cuore e sulle labbra il Vangelo di Gesù, che offriva con grande forza spirituale.
Quando periodicamente, per qualche mese, rientrava in Italia, parroci suoi amici lo invitavano a raccontare alle loro comunità cristiane la sua edificante e ricca esperienza missionaria.
Verso la fine del 2006, dall'Indonesia rientrò definitivamente in Italia, accolto nella nostra comunità saveriana di Udine, dove ha svolto con zelo il suo ministero, arricchendolo di quell'entusiasmo missionario che fioriva dalla sua intensa comunione con il Signore. Era quotidiano per lui un momento prolungato di adorazione eucaristica, in cui coltivava la sua personale comunione con Gesù, per portare ovunque la sua parola e la sua speranza.
Ultimamente percepiva che non riusciva più ad autogestirsi e chiese di essere trasferito nell'infermeria della nostra casa madre di Parma, dove avvenne il suo ultimo e definitivo incontro con Gesù, che attese con accesa la lampada ardente della sua viva fede.
Gesù premi il suo fedele servizio al Vangelo, che diffuse lungo i suoi passi missionari, e gli doni la luce splendida del Paradiso.

Padre Lorenzo Mattiussi
Udine

Elezioni politiche: partire dal basso

Caro Direttore,
ho letto con interesse la riflessione del prof. Mattioni intitolata "Verso le elezioni" nel numero del 25 agosto.
Condivido pienamente le giuste considerazioni sullo stato della politica in Italia e sui comportamenti dei partiti in occasione delle prossime elezioni.
Un'analisi sintetica ma realistica di uno spettacolo deprimente a cui assistiamo impotenti.
Mi permetto solo di aggiungere una postilla: il secondo ordine di problemi che il professore cita alla fine dell'articolo e definisce quelli veramente essenziali per il cittadino (lavoro, scuola, salute, ambiente…), compaiono incredibilmente pure essi nei programmi dei partiti, ma, purtroppo, con la stessa connotazione di quelli più "campanilistici" (sicurezza dei confini, reddito di cittadinanza, flat tax…): ossia, enunciazioni roboanti, titoli con giustificazioni confuse e contraddittorie, ambiguità sul come realizzare le promesse, a dir poco, mirabolanti.
Il cittadino rimane sommerso da una valanga di meraviglie alle quali reagisce, il più delle volte, seguendo le reazioni della pancia che la violenza mediatica gli riempie con l'allegro sorriso del gatto e della volpe.
Questa analisi, però, per trovare degna completezza, richiederebbe un proseguimento nel dibattito di idee e proposte con l'indicazione delle soluzioni del vero problema che è il declino di una politica calata sulla realtà.
Siamo d'accordo sulla conclusione, abbiamo gli stessi dubbi sul futuro, condividiamo delusione e paura e versiamo lacrime (di coccodrillo) sull'eccessiva delega rilasciata ad una classe politica per la gran parte impreparata, rissosa, compromessa, vecchia e irresponsabile. E allora?
Allora, caro professore, qualcosa deve cambiare, e siccome né dalle sue righe né dalle mie emerge una qualche speranza che questo cambiamento avvenga dall'alto, è urgente discutere sul come sviluppare i concetti di partecipazione dal basso da parte di una società anestetizzata da anni di indifferenza; urge, infatti come lei evidenzia, diminuire il distacco fra il cittadino e la politica ed animare il dibattito costruttivo su un futuro non lungo poco più di un anno (durata media dei governi!) ma per un tempo che abbracci i sogni, le aspettative, le visioni dei nostri giovani e permetta alla nostra generazione di mettere all'ultimo momento nell'eredità una "errata corrige" quanto mai necessaria, almeno per onestà intellettuale.
Un primo passo potrebbe essere quello di aprire una "pagina" di questo giornale ai contributi di chi ha idee, proposte, progetti, iniziative, programmi volti alla ricostruzione di un tessuto di relazioni ed azioni.
In questa apertura ad un nuovo umanesimo potrebbe essere interessante riportare al centro dell'attenzione e stimolare il Desiderio, con la D maiuscola, che sembra essersi spento nell'uomo o trasformato in un attributo del consumismo e senza il quale continueranno a prevalere le voci delle sirene. Il Desiderio di contare, di fare della diversità una risorsa per la comunità, il Desiderio di far parte di una squadra dove i gregari sono indispensabili per la vittoria.
Ed allora, crescita intellettuale, formazione di una coscienza civile, confronto sulle idee, influsso sulle scelte con un'opinione che conta, collaborazione nella cura ed amministrazione del bene pubblico, sviluppo della capacità di discernimento, rafforzamento dello spirito critico nell'individuo: possono diventare da semplici slogan a punti di un programma da mettere in pratica subito, coinvolgendo le migliori forze della società per fare da traino alle nuove generazioni messe in disparte perché non hanno voce. Il motivo ispiratore potrebbe essere proprio questo: ridare voce alla gente!

Egidio Babuin
Majano

Un'ideuzza locale per il PNRR in Friuli

Caro Direttore,
sicuramente in questo particolare periodo storico ci sono molte altre priorità, ma nel nostro piccolo l'opportunità che viene offerta con i fondi del PNRR potrebbe essere un'occasione, se sfruttata in maniera oculata, per tentare di risolvere le innumerevoli criticità che ci sono anche nella nostra Regione.
Una tra le tante questioni che si trascinano da anni sul mio territorio (Premariacco) è la bonifica della zona di Firmano e la possibilità di un progetto condiviso con altri Comuni per far ritornare balneabile il fiume Natisone (dove la balneazione attualmente è consentita solo a Stupizza, al confine con la Slovenia!). Sicuramente problematiche irrisorie di fronte a tanti altri problemi che ci sono sul territorio ma cercare di usare bene i fondi concessi dall'Unione Europea è un dovere di ogni buon amministratore.

Giovanni Paoloni Jenco
Orsaria di Premariacco

L'agâr

La ferade di Ucee

di Duili Cuargnâl

Il gjornâl di vuê al conte la disparizion dal ultin om de sô tribù te Amazonie in Brasil. Al jere cognossût tanche "l'Om de buse". La sô tribù e jere stade fruçade dai arlevadôrs che a volevin i pascs. Al jere restât dome lui che si platave te foreste di bessôl lontan di chel sfolmenament che nô a clamìn civiltât. Si rangjave cjaçant e fasint dai çondars dulà che al plantave lens a spice o dulà che si platave dai arlevadôrs. Cumò dute la sô tribù e jè discomparide. Il Corriere della Sera lu ricuarde cussì: "Muart l'om plui dibessôl dal mont, ultin survivent de sô tribù". Une brute gnove che nus ricuarde une veretât masse taponade, chê de disparizion di tantis culturis, lenghis e tradizions umanis. No dome fochis, ors, tigris e elefants. Ma ancje popui e culturis. Nô furlans o varessin di savêlu, savint cetant che si è lotât e che si scuen batajâ par sorevi tanche popul furlan e tantche culture furlane. E lu san ancjemò miôr, o a varessin di savêlu, i slâfs che a vivevin e a vivin te Alte Valtôr o te Sclavanie.
Poben in chescj dîs nus è rivât un libri di A. Coletto che al à par titul "Al jere une volte Pradielis. Une… tantis fameis". Un libri dulà che si ricuarde de bande dal autôr la vite di chel biel paîs de Alte Valtôr di cuant che al jere frut. Al discôr de vite religjose vivude in paîs e tes fameis, al ricuarde che ancje chel paîs al jentrave tal "Vicariatus sclaborum" instituît dal Patriarcjât di Aquilee fintremai dal 1500, dulà che si obleave il plevan di Tarcint di vê doi vicjaris, un pai furlans e un pai slâfs che al veve di cognossi la lenghe slave. Tal libri si conte des ativitâts artigjanâls dal timp, chês di ogni dì e chês stagjonâls. Al piture la vite tai "kazuni" che lui al clame "civiltât dal vivi a bûs cu la nature e cui oms". No jere vite asiade in chê volte e di chês bandis, epûr te memorie di Coletto e jere une vite semplice ma vere, fadiose ma incolme di gjonde e di umanitât. E cussì ancje la vite de comunitât segnade di fiestis religjosis e ancje folcloristichis tanche il "pust" ven a stâj il carnevâl.
Dôs robis nus an smaraveât: il cumierç di stelis alpinis che dal 1921 al veve cjapade la strade de Baviere e al dave di lavorâ a feminis e frutatis, dant ancje cualchi franc a lis fameis; e soredut la ferade di Ucee. Cui varessial pensât che lassù dal plan di Vedronze fintremai a Ucee e fos in funzion tai prins agns dal secul passât une ferade a cjaradorie ridote par un trenin di 3-4 vagonuts par puartâ ju i lens tajâts tal bosc? Une ferade Vaudeville, dal non di chel che le veve inventade tal 1873? Di âtris bandis de Europe a an savût stramudâ chestis feradis in tun invistiment turistic, ma chenti no, si è lassât là dut in fartae e desert. Forsit i nestris vecjos a vevin plui sintiment e plui spirt creatîf di nô cumò.
Coletto al conte ancje de sô famee, di miserie e di vueris, di migrazion in Meriche dal nord e dal sud, e al discôr des fameis di Pradielis. Il libri al è insiorât di tantis e bielis fotografiis che fasin gjoldi la memorie di un mût di jessi e di vivi, che magari cumò nus samee lontan ma che al jere di jar l'âtri. Une civiltât dal vivi che insedave l'om tal ambient, te nature, tant miôr di tantis cjacaris ideologjchis di vuê. Dulà che ancje i cunfins a jerin tant manco carognôs, anzit par lôr lâ a baratâ a Zaga o Plesso (Bovec), vuê in Slovenie, al jere un fat ordenari.
Pensâ a la ferade di Ucee e viodi il pustot di cumò lassù, il bandon di chês valadis e no dome di chês s'ingrope il cûr e il pinsîr al côr al "om de buse" de Amazonie. Mancumâl che cualchidun tanche Coletto al ven a furnî la memorie cun cheste culture di vite. Sì, parcè che, lui al dîs, la memorie e je survivence.

MUSICA

L'Accademia organistica udinese è stata inserita per la prima volta nel Fondo unico per lo spettacolo

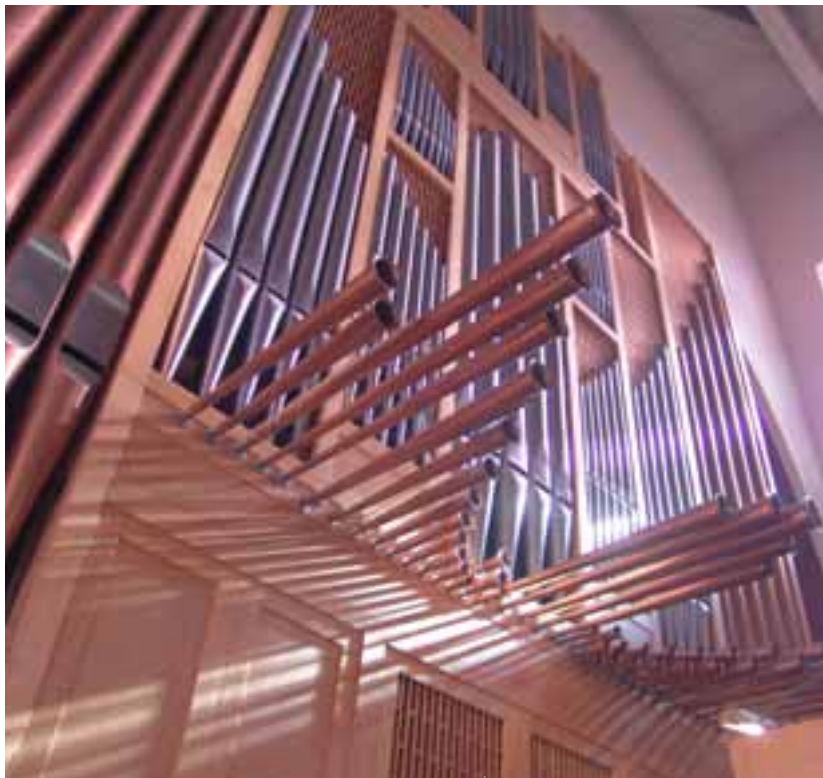
Finanziamento ministeriale per far suonare di più gli organi friulani

L'organo Franz Zanin di Pasian di Prato

Da quest'anno il prezioso patrimonio organario del Friuli potrà essere meglio valorizzato. Lo scorso 8 agosto, infatti, l'Associazione culturale Accademia organistica Udinese – nata nel 2007 con l'obiettivo di diffondere la conoscenza della musica strumentale, vocale e organistica sugli organi della regione e che organizza oltre 80 concerti all'anno in regione e non solo – ha ricevuto la notizia di uno storico e importante riconoscimento: l'inserimento nel Fondo unico per lo spettacolo (Fus) per il prossimo triennio 2022-2024. Ancora non è stata comunicata l'entità del finanziamento, tuttavia si tratta senz'altro di traguardo importante che vede l'Accademia udinese inserirsi nell'elenco in cui sono state confermate altre due realtà della Provincia di Udine: l'Orchestra giovanile Filarmonici friulani e l'Accademia di Studi pianistici «Antonio Ricci» di Udine.
«L'ammissione nel Fus – afferma con soddisfazione Beppino Delle Vedove, presidente dell'Accademia – ci ha dato ragione del percorso che abbiamo fatto in tutti questi anni. Rientrare nei progetti artistici triennali del Fus – prosegue Delle Vedove – significa poter programmare con tranquillità tutte le manifestazioni con molto anticipo e, di conseguenza, poterle pubblicizzare a tempo debito. Finora eravamo costretti a organizzare i nostri appuntamenti nel periodo settembre-dicembre, causa le delibere di concessione dei contributi che solitamente vengono pubblicate nei mesi di maggio-giugno. Ora potremo organizzare eventi lungo tutto l'arco dell'anno aumentando anche la qualità». Gli appassionati di musica organistica, quindi, possono attendersi l'arrivo di grandi nomi. Anche perché il contributo del Fus si aggiungerà, ricorda Delle Vedove, «a quelli, importantissimi, della Regione, dei circa 30 comuni del territorio in cui operiamo e al prezioso sostegno della Fondazione Friuli e della Danieli».
Decisivo per ottenere questo riconoscimento, prosegue il presidente dell'Accademia, «è stato collaborare e mettersi in rete con altre realtà che già prima della costituzione della nostra Accademia organizzavano manifestazioni organistiche», ovvero la Parrocchia di San Quirino a Udine, con le Serate d'organo primaverili e autunnali (direttore artistico don Claudio Como), la Pieve di Sant'Andrea Apostolo di Venzone con la Rassegna organistica «Gjgj Moret» (direttore artistico Andrea Marchiol) e l'Associazione culturale Altoliventina (direttore artistico Sandro Bergamo).
Inoltre, aggiunge Delle Vedove, «da tre anni a questa parte possiamo contare sulla preziosa collaborazione dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretta da Alessio Venier, con la quale è stato firmato un protocollo di collaborazione triennale».
Importante, ai fini del riconoscimento ministeriale, anche l'allargamento dell'attività dell'Accademia oltre confini regionali, nel Veneto Orientale – con i concerti organizzati nella Cattedrale di Concordia Sagittaria e nella chiesa di S. Maria Assunta a Bibione –, in Lombardia ed Emilia-Romagna, grazie ad accordi con Comuni e associazioni del luogo.
Importante poi l'attività di divulgazione della conoscenza dell'organo nelle scuole medie del Friuli, con lezioni concerto e visite agli organi, nonché l'organizzazione di concorsi organistici internazionali (a Tricesimo, nella Bassa friulana e a Bibione).

Corsi d'organo per appassionati a Tricesimo e Paderno

Da quest'anno, inoltre, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, arriverà un'importante novità. «Istituiremo – anticipa Delle Vedove – corsi organistici aperti a tutti gli appassionati, senza limiti d'età. Tra gli obiettivi c'è anche quello di avere persone preparate che possano accompagnare le celebrazioni liturgiche nelle chiese. L'inizio dei corsi è previsto a ottobre, per ora nelle parrocchie di Tricesimo e Paderno».

Stefano Damiani

L'organista della Sagrada Familia a Venzone

Sarà Juan de La Rubia, organista titolare della Sagrada Familia a Barcellona, ad aprire, sabato 3 settembre, nel Duomo di Venzone alle 20.45, la rassegna organistica «Gjgj Moret». Formatosi in diverse capitali europee con figure importanti del mondo organistico internazionale quali Wolfgang Seifen, Oliver Latry e Ton Koopman, vincitore di numerosi concorsi internazionali, vanta collaborazioni con direttori come François-Xavier Roth e Simon Rattle. Negli ultimi 10 anni si è specializzato nell'improvvisazione per film muti. La registrazione dedicata a Bach del 2016 è stata considerata una «rivelazione» dalla critica. Sull'organo Callido del Duomo di Venzone eseguirà musiche di Böhm, Palestrina, Cabezòn, Muffat, Cabanilles oltre a proprie improvvisazioni.
La rassegna proseguirà il 10 settembre con il concerto di Davide Brutti, cornetto, e Nicola Lamon, organo (programma dal titolo «Seicento stravagante»), sabato 17 con Giampietro Rosato, con musiche da Muffat a Mozart. Conclusione sabato 24 settembre con l'ensemble «La Florida Capella» (canto, salterio, viola da gamba, arciluto, organo) e un programma di mottetti.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Al Museo Sartorio esposta una ventina di quadri dell'artista triestino, dai quali emerge il suo speciale rapporto con il capoluogo giuliano

Piero Marussig, camera con vista su Trieste

Non ci poteva essere titolo migliore di «Camera con vista su Trieste» per la mostra dedicata al pittore Piero Marussig, inserita perfettamente nel **Museo Sartorio** a Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, 1), dove dialoga con il giardino e offre scorci gradevolissimi sul mare e il panorama cittadino (fino al 9 ottobre da giovedì a domenica 10/17).
Una ventina i quadri esposti, tutti di grande qualità e in gran parte di collezione privata, prestati per l'occasione e che illustrano la vicenda dell'artista (Trieste, 1879-Pavia, 1937) e il suo speciale rapporto con Trieste. Allievo di Eugenio Scomparini, frequentò le accademie di Monaco di Baviera e Vienna per poi recarsi nel 1903 a Roma e a Parigi (1905-'06) dove conobbe i Fauves e i Post impressionisti. Nel 1906 comprò una villa disposta su più piani a Chiadino in via Scaglioni 13, «lussureggiante di ogni specie di vegetazione dall'ortaggio alle piante più rare». Fino al 1919 il parco della villa, le persone che la animavano, l'intimità domestica furono al centro della sua coloratissima pittura e dei quadri che occupano la parte centrale del secondo piano del museo, accompagnanti da un ottimo apparato didattico in italiano ed inglese.
Quando Trieste diventò italiana e il suo mondo culturale si dissolse, Marussig vendette la villa, che dal 1959 è in stato di abbandono, e si trasferì a Milano. Qui entrò nell'orbita di Margherita Sarfatti e nel 1922 fece parte con Bucci, Funi, Dudreville, Malerba e Oppi del gruppo del '900 italiano: la sua pittura cambiò originando forme volumetriche e sintetiche, pur senza dimenticare luce e colore. Un'intera sala con cinque splendide opere, tra cui «Donna seduta con cagnolino» e «Ragazza che legge» è dedicata al Novecento, permettendo un confronto tra l'autoritratto del 1913 e quello del 1930. Un'altra stanza è dedicata al suo rapporto con la moglie Katarina Drenk (Trieste, 1879-Lubiana, 1963) sposata nel 1903 e che divenne la sua musa ispiratrice e la sua modella in molti ritratti. Anche lei fu scultrice, probabile allieva di Ruggero Rovan a Roma.
Da non perdere la visita al Museo Sartorio, splendida villa borghese ottocentesca con arredi d'epoca. Fu donata al Comune di Trieste da Anna Segrè Sartorio nel 1947 e custodisce la collezione di 254 disegni tiepoleschi di Giuseppe Sartorio, attualmente oggetto di una mostra che ne ricostruisce le intricate vicende a palazzo Gopcevich, nonché il prezioso Trittico trecentesco di Santa Chiara.

Gabriella Bucco

«Veduta di Trieste» di Piero Marussig (1912)

Le altre mostre della settimana

PALMANOVA
Stefano Tubaro Stanze Fotogeniche
Spazio espositivo Artok, Borgo Cividale n. 23/ A
Dal 2 settembre al 3 ottobre; da lunedì a venerdì 9-12.30 e 14.30-18, sabato e domenica su appuntamento 0432 990517, info@artok.it

LIGNANO SABBIADORO
Pasolini 100
Terrazza a mare
Fino al 7 settembre, tutti i giorni 18.30-23

TRIESTE
Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo
Magazzino 26, Porto Vecchio
FIno al 25 settembre, giovedì e venerdì 17-20, sabato e domenica 10-13; 17-20

CIVIDALE
L'apocalisse degli angeli. Foto di Claudia Degano
Spazio MICRO, via Borgo di Ponte n. 5
1- 18 settembre; da giovedì a domenica 16-19

MARANO LAGUNARE
Arte tra le calli. Collettiva di S. Braida, R. De Marco, M. Stamenov, C. Vidoni, S. Questorio, F. Martelli Rossi, R. Santillo, O. Masin, M. Gentile, M. Zija, L. Ulian
Centro storico
Dal 3 all'11 settembre

Notizie flash

TARCENTO. Concerto d'arie e danze antiche

Sabato 3 settembre, a palazzo Frangipane di Tarcento, alle ore 18, per la rassegna Estate barocca 2022, concerto dal titolo «Arie e danze antiche». Eseguono l'Ensemble Antiqua e il violinista Marco Donat. Musiche di Béla Batòk, Francesco Geminiani, Georg Friedrich Haendel, Henry Purcell, Peter Warlock. Ingresso libero.

PORDENONE. Hobbiton al Paff

Si svolgerà sabato 3 settembre, dalle 10 alle 20 al "PAFF" di Pordenone, la 27a edizione di "Hobbiton", il festival dedicato agli appassionati delle opere tratte dall'estro di Tolkien, autore – tra gli altri – de "Il Signore degli Anelli". All'evento sarà presente anche l'associazione Aulùs APS, i cui giovani membri stanno proseguendo il doppiaggio in Friulano della trilogia cinematografica de Il Signore degli Anelli. Il programma si può consultare su www.associazioneaulus.it.

UDINE. Storia, storie e memorie in immagini

Giovedì 1 settembre, alle ore 21, nella Corte Morpurgo, a Udine, per «Dulinvie - Udine '900», incontro dal titolo «Storia, storie e memorie della città attraverso le immagini». Viaggio nelle immagini della vecchia Udine diffuse dai social, con videoproiezione. A cura de Il Laboratorio.

«Un ballo in maschera» a Pozzuolo e Udine

Appuntamento con l'opera lirica il 2, 4, e 6 settembre, a Villa Sabbatini di Pozzuolo. Alle ore 20 va in scena «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi nell'allestimento di Operaprima-Wien, per la direzione di Tiziano Duca. Kristin Lewis (Amelia), Gustav Porta (Riccardo), Marco Stella (Renato), Sanja Anastasia (Ulrica), Shoushik Barsoumian (soprano).
Il 3 settembre, alle 18.30, sempre a Villa Sabbatini, galà lirico nel corso del quale sarà conferito il riconoscimento alla carriera "La quercia Sabbatini" a Roberto Frontali. Il 4 settembre, nel salone del Parlamento del Castello di Udine, alle 11.30 matinée lirico.

Gustav Porta

CONCERTI | Carniarmonie verso la conclusione

Classica, jazz e musica d'autore

Ultimi appuntamenti per la rassegna Carniarmonie, per un programma che va dalla musica d'autore alla classica, al jazz.
Venerdì 2 settembre. Nella sala consiliare, a Chiaulis di Verzegnis, alle ore 20.30, concerto di presentazione del disco «All'ombra del ciliegio in fiore», composizioni di Paolo Chiarandini, su poesie Pier Paolo Pasolini, Pierluigi Cappello, Riccardo Castellani, Eddi Bortolussi e Alan Brusini, eseguite dallo stesso Chiarandini al pianoforte e dal soprano Maria Giovanna Michelini. Si tratta di un ciclo di lieder dedicato all'amore, trattato nelle sue più varie sfaccettature. L'intento è di esaltare ed illuminare di luce nuova i versi attraverso un viaggio metaforico alla scoperta di una tenerezza spesso trascurata e dimenticata, la stessa tenerezza che vibra nelle corde del passato e dello spirito del Friuli più autentico.
Sabato 3 settembre. Nella chiesa di S. Giorgio Martire, a Preone, alle ore 20.30, concerto del Trio Gaubert (Giulia Scudeller, violino; Alessandro Cetro, flauto; Marina Miani, pianoforte). Musiche di Bach, Gaubert, Martinu, Rota. Vincitori della Borsa di Studio Munari-Volpini in ricordo di Luigi Bon, gli artisti si stanno perfezionando a Colugna con la prof. F. Repini.
Domenica 4 settembre. A Palazzo Savoia, ad Arta Terme, alle ore 18, concerto jazz di Daniele D'Agaro (sassofoni e clarinetti) e Alessandro Turchet (contrabbasso). Il repertorio consiste in una selezione delle composizioni di Charles Mingus in forma di suite, affidate ai diversi colori di ben otto tra sassofoni e clarinetti.

Daniele D'Agaro e Alessandro Turchet

Notizie flash

UDINE. Elsa Martin canta Pier Paolo Pasolini

Martedì 6 settembre, alle ore 21, in Corte Morpurgo (nel caso di maltempo nell'Oratorio del Cristo), per Armonie in città, concerto dal titolo «Lyra in memoria di P.P.P.», di e con Stefano Battaglia al pianoforte, Elsa Martin, voce, Maria Vicentini, violino e viola; Salvatore Maiore, contrabbasso; Roberto Dani, batteria.

UDINE. Visita guidata a Sant'Osvaldo

Venerdì 2 settembre, alle 18.30, nel parco di S. Osvaldo, visita guidata «Visibili/invisibili - storia dell'ospedale psichiatrico» a cura di Itineraria.

Teatro

Hemingway par furlan

Ernest Hemingway in friulano a Lignano. Nella cittadina balneare dove il premio Nobel trascorse una giornata che è entrata nella storia della nostra regione – era il 15 aprile 1954 quando accompagnato dalla famiglia Kechler giunse a Lignano Pineta, per cui esclamò l'espressione diventata celebre: «Ma questa è la Florida, anzi è la Florida d'Italia!» – il romanziere americano rivivrà in un'originale lettura scenica prodotta dal Teatri Stabil Furlan e ARLeF (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana), in collaborazione con l'Associazione Lignano nel Terzo Millennio.
S'intitola «La stilo di Hemingway» ed è in programma venerdì 2 settembre alle ore 18.30 al Palapineta di Parco del Mare, evento inserito nella rassegna «Incontri con l'autore e con il vino» che proporrà a fine spettacolo, come di tradizione, una degustazione enologica. Dal testo originale di Pietro Spirito «La penna di Hemingway» pubblicato nel libro antologico «Lignano: ti racconto» (2001), la pièce in "marilenghe" nella traduzione di Stefano Montello, prenderà voce con gli attori Massimo Somaglino, Fabiano Fantini e gli accompagnamenti alla chitarra, in aderente stile americano, di Denis Biason.

La classicità al Tiere Teatro Festival

Prosegue ad Osoppo il Tiere teatro festival, il primo festival internazionale di teatro antico in Friuli-Venezia Giulia, organizzato dalla compagnia Anà-Thema Teatro. Il programma degli spettacoli teatrali prevede, mercoledì 31 agosto alle ore 21, sul palco del Forte di Osoppo (in caso di pioggia nel Teatro della Corte di Osoppo) «Lettere Romane» di Alessandro Fullin, con lo stesso Fullin e Marco Barbieri che inscenano un immaginario carteggio tra due matrone romane nel V secolo d.C, parlandoci di un mondo terrorizzato dalle invasioni dei barbari e sorpreso dal nascente Cristianesimo.
Giovedì 1 settembre ci si sposta ad Artegna, sul Colle di San Martino, per la rappresentazione de «Gli Dei dell'Olimpo», per la regia di Luca Ferri, spettacolo itinerante in cui gli spettatori potranno incontrare lungo il percorso Eros, Poseidone, Atena, Ares, Ade, Apollo, Afrodite.
Venerdì 2 settembre, alle 18, nelle gallerie sotterranee del Forte di Osoppo, «Pasifae. La nascita del Minotauro», sempre per la regia di Luca Ferri, in cui, mescolando le lingue ucraina, portoghese e italiana, prenderà vita il celebre mito che vede protagonisti la moglie di Minosse e il suo amore mostruoso per un toro dal quale nascerà il Minotauro. Nello stesso luogo, alle ore 21, va in scena «Prometheus», spettacolo di danza, con le coreografie di Massimo Gerardi che traduce in movimento varie versioni dell'antico mito di Prometeo, in cui si riflettono aspetti della contemporaneità. Qui le giovani danzatrici del Coro verranno selezionate dall'associazione Danza e Balletto di Udine con un vero e proprio casting.
Sabato 3 settembre (Forte di Osoppo, ore 19) c'è «Antigone Quartet Concert», con la partecipazione di due attori del calibro di Elena Bucci e Marco Sgrosso insieme con il musicista Dimitri Sillato, per raccontare l'eterno contrasto tra pietà e ragione di Stato.
Gran finale, sabato 3 settembre dalle 22 con il «Toga party» nell'area festeggiamenti con Dj set e animazioni a cura di Radio Gioconda. Le giornate del festival saranno caratterizzate da vari appuntamenti come «Il salotto di Ermes», un incontro con i protagonisti della giornata intervistati dal giornalista e critico teatrale Mario Brandolin, gli aperitivi con musica dal vivo, laboratori e animazioni per bambini, lezioni-dimostrazioni di lotta grecoromana, meditazioni del tramonto, show cooking di cucina greca e tanto altro.

Alessandro Fullin (a destra) e Marco Barbieri

Pordenonelegge, anteprima su Praga

Primo appuntamento giovedì 8 settembre a Praga nel ricordo di Vàclav Havel

Sarà l'Istituto Italiano di Cultura di Praga a ospitare, giovedì 8 settembre alle 18.30, l'evento di anteprima della 23ª edizione di Pordenonelegge: «Praga mito, Praga realtà. Incroci della memoria tra storia e letteratura» titola il dialogo che impegnerà lo scrittore italiano Emanuele Trevi, autore di «Praga 1990, il cammino della speranza» e il direttore esecutivo della Biblioteca «Václav Havel» Michael Žantovský, già portavoce del presidente della Repubblica Ceca Václav Havel, insigne autore e drammaturgo. L'evento si svolgerà in lingua italiana e ceca, con traduzione simultanea. Sarà possibile assistere in diretta all'incontro a Pordenone nell'ex Convento di San Francesco, su prenotazione via mail a segreteria@pordenonelegge.it, fino ad esaurimento dei posti disponibili.
Nell'anno che scardina gli scenari di pace del continente europeo, Pordenonelegge attraverso questo dialogo torna sulle tracce di un'esperienza centrale per i popoli europei, la riconquista della democrazia e dei diritti civili.
Gli eventi inaugurali di Pordenonelegge 2022 proseguiranno nel segno di un intreccio fra Praga e Pordenone: mercoledì 14 settembre, alle 18, al Teatro Verdi, «Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa», protagoniste la scrittrice ceca Radka Denemarková e la scrittrice italiana Silvia Avallone, intervistate da Alessandro Catalano. Alle 21, a Trieste nella Sala Ridotto del Teatro Verdi, si prosegue con il dialogo che impegnerà gli scrittori Josef Pánek e Mauro Covacich sul filo rosso «Con il corpo qui, con la mente ovunque». Sempre mercoledì 14 settembre, alle 21 sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, riflettori sul dialogo «Alla ricerca di storie vere», con Markéta Pilátová e Matteo Bussola intervistati dal curatore di Pordenonelegge Alberto Garlini.

Giovani friulani
L'1 settembre ai Colonos la video-inchiesta nello stile di Pasolini

«Preoccupati del futuro impegnati nel presente»

Cul futûr sot lis ceis. Angelo Floramo e Martina Delpiccolo, con la regia di Paolo Comuzzi, hanno raccolto i pensieri e i sogni della gioventù friulana tra i 15 e i 25 anni

Si chiama «Comizi d'amore» il documentario che Pier Paolo Pasolini realizzò nel 1965, percorrendo l'Italia da nord a sud e intervistando i giovani sul tema della sessualità, dell'amore, della morale. Una video-inchiesta che con stile stringato, nelle domande poste in modo diretto agli interlocutori e nel tipo di riprese, riusciva a far emergere la verità degli intervistati raccontando un'Italia fortemente diversificata e in cambiamento.
Riprendendo questo metodo pasoliniano, ma anche ispirandosi al suo romanzo «Il sogno di una cosa», Angelo Floramo e Martina Delpiccolo, assieme al regista e videomaker Paolo Comuzzi, hanno percorso in lungo e in largo il Friuli per raccontare i giovani friulani di oggi, il loro modo di essere e di vedere il futuro, i loro sogni. Una quindicina di incontri con oltre un centinaio di giovani, dalla Carnia e dalla montagna alla destra Tagliamento, alla bassa. Ne è nato «Cul futûr sot da lis ceis» («Con il futuro sotto le ciglia»), una video-inchiesta che sarà presentata giovedì 1 settembre, alle ore 21, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, nell'ambito di Avostanis, la rassegna culturale dedicata quest'anno proprio al ricordo di Pasolini, a cent'anni dalla nascita.
«Abbiamo voluto riproporre il metodo di Pasolini – ha spiegato Delpiccolo, intervistata da Marta Rizzi su Radio Spazio –, quel suo mescolarsi, ascoltare, cercare la verità nella realtà, da cui emergevano tante contraddizioni, ma anche l'ingenuità, la purezza e profondità delle risposte. E prendendo spunto anche da "Il sogno di una cosa" abbiamo voluto cercare di capire cos'ha raccolto la generazione dei giovani friulani dai sogni e dalla vitalità di quei giovani raccontati da Pasolini». Il risultato? «Sono venuti fuori – prosegue Delpiccolo – i loro progetti, la loro vitalità, ma anche tante paure: per la sopravvivenza del pianeta, per il lavoro. Tra le domande che ho fatto c'è quella su come si vedono da qui a 10 anni. E la maggior parte di loro non si vede in Friuli e neppure in Italia, ma all'estero».
«Quello che mi ha colpito di più – aggiunge Floramo – è la loro forte determinazione. Certo, c'è grande preoccupazione, in alcuni casi hanno la sensazione di pedalare senza sapere in quale direzione la pedalata li porterà. E questo lo addebitano alle generazioni che li hanno preceduti. Tuttavia cercano di smussare quest'ansia nella dimensione del presente. La preoccupazione del futuro non è così grande quanto la voglia di esprimersi nel presente. La loro – prosegue Floramo – è per lo più una dimensione da cui è bandito il concetto di "per sempre": non sono più la generazione del posto fisso "per sempre", del legame "per sempre", della stabilità "per sempre". In questo senso rispecchiano la fluidità di cui i sociologi hanno tanto parlato. Ma quello che ho colto dalle loro riflessioni non è disimpegno o incapacità di progettare a lungo termine la propria vita, ma una nuova dimensione culturale».
Non giovani disimpegnati, quindi, secondo Floramo: «Hanno contezza di quanto sta accadendo, sono diffidenti nei confronti della vecchia classe politica, in generale verso gli schieramenti, e rilanciano tematiche forti come la tutela delle differenze, di ogni tipo, dell'ambiente, tema che emerge in maniera fortissima e su cui si sentono chiamati ad impegnarsi»
Altri temi emersi, prosegue Delpiccolo, «sono i confini, che per loro non ci sono: si sentono parte del mondo. E poi c'è il tema dell'amore. Abbiamo scoperto che i maschi sono più romantici delle femmine che vedono l'amore più come qualcosa che dovranno organizzare nella loro vita, assieme al lavoro. E poi la sessualità, con un ragazzino che ha rivelato la sua omosessualità e un altro che si è definito trans».
Tra le domande poste dagli intervistatori c'era anche quella se questa società abbia ancora dei tabù. «Ebbene – aggiunge Floramo – in molti è emerso che mentre oggi è facile parlare di orientamento e scelte sessuali e affettive, molto più difficile è parlare del rapporto intimo con la propria visione sacrale del mondo. Molti hanno rivendicato la dimensione della sacralità come parte importante dell'essere umano. Qualcuno ha parlato anche della necessità di avvicinamento al Dio cristiano. In particolare, una ragazza, nata in una famiglia di atei e quindi osteggiata in questa sua ricerca religiosa, ha rivendicato ciò come una forma di libertà. In generale è emersa un'esigenza di "padri spirituali", non necessariamente legati alla fede, ma persone che abbiano la capacità di ascoltarli e di cui si possano fidare. Credo sia una buona tirata d'orecchi nei confronti di tutti noi che li abbiamo preceduti».
Gli intervistatori formulavano le domande in friulano, «ma le risposte in marilenghe – nota Floramo – sono state rarissime. Questo fa riflettere sul fatto che forse non siamo stati capaci di ingolosire le nuove generazioni su questa importante realtà della lingua come espressione di identità».
Le interviste hanno riguardato sia friulani che immigrati, «ragazzi – racconta Floramo – figli di famiglie che si sono innestate qui fuggendo da guerre e situazioni spiacevoli. Sono una bella presenza: riconoscono di essere stati accolti in una terra che ha dato loro molto, pur creando anche alcuni problemi, e nella quale si sentono di spendere il proprio percorso di vita».
A questo proposito Delpiccolo ricorda la domanda posta ad un ragazzo afghano: «"Mi dici come si dice amore nella tua lingua"? Mi ha risposto: "Non lo so perché non ho mai adoperato questa parola". Forse imparerà ad usarla qui in Friuli. È l'augurio – conclude Delpiccolo – che possiamo fare a lui e a tutti i giovani: sperimentare l'amore, realizzare le proprie passioni».

Stefano Damiani

Rimini. Cinquemila visitatori alla mostra su don de Roja

Successo dell'esposizione nei sei giorni del Meeting visitata anche da Fedriga

I visitatori della mostra su don de Roja al Meeting di Rimini

Cinquemila visitatori in 6 giorni. È il lusinghiero risultato dell'esposizione al Meeting di Rimini della mostra dedicata alla vita di don Emilio de Roja (1919-1992), che fu dapprima prete partigiano, protagonista nella guerra di liberazione dal nazifascismo, e poi, per quasi 50 anni, padre degli ultimi, sotto qualsiasi forma gli si presentassero, come disoccupati o carcerati, orfani o terremotati, oppure asserviti dall'alcol o dalla droga.
E così, ancora una volta, la figura del piccolo, grande sacerdote friulano ha travalicato i confini della sua terra, per iniziare un cammino che, attraverso il prestito della mostra ora in dotazione anche alla Fondazione Meeting per l'amicizia tra i popoli, potrebbe portarlo in tante parti d'Italia, ma anche nei Fogolârs Furlans sparsi nel mondo.
Certa è la soddisfazione dei promotori della mostra, il Centro culturale Il Villaggio e l'Associazione partigiani Osoppo Friuli, che assieme alla Fondazione Casa dell'Immacolata, all'Associazione Amici di don Emilio de Roja, alla Cooperativa sociale Nascente, e con il sostegno del Comune di Udine, della Regione, della Fondazione Friuli e della Farmacia Favero, hanno raggiunto questo importante risultato.
Tra i visitatori della mostra figura il governatore Massimiliano Fedriga, che era al Meeting per intervenire al convegno su «La Repubblica delle autonomie», tenutosi mercoledì 24 agosto con la partecipazione, tra gli altri, del ministro per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini.
Nel contempo, sempre tra i visitatori della mostra si annoverano l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, il già rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, e il consigliere comunale Giovanni Govetto, tutti accompagnati dai tanti friulani presenti al Meeting di Rimini, ma anche dai volontari provenienti da ogni parte d'Italia che, dopo aver conosciuto la figura di don Emilio de Roja, si sono prestati a far da guide alla mostra. Ed è proprio ai volontari del Meeting che il comunicato finale dei promotori dell'esposizione hanno dedicato un ringraziamento particolare, per aver svolto «il fondamentale compito di accompagnare i visitatori, riuscendo a suscitare il loro interesse e aiutandoli a entrare nel vivo dei contenuti della mostra; sono loro stessi rimasti colpiti e sorpresi dalla commozione che ha colto i visitatori, che hanno visto nella testimonianza di don Emilio un invito a vivere le sfide che la realtà pone anche oggi, mossi dallo stesso suo desiderio di costruire sempre».

Flavio Zeni

Novice

PORČINJ Slovensko romanje

V soboto, 3. septembra, se bodo slovesnosti ob 167. obletnici prikazovanj Božje Matere v Porčinju začele z romanjem slovenskih vernikov, ki ga bo vodil g. Aleš Rupnik, župnik v Kanalu. Somaševanje bo ob 10.30 pred kapelico prikazovanj – Jankoni, v slučaju slabega vremena pa v cerkvi. Slovenskih skupnih romanj zaradi pandemije lani in predlani ni bilo. »Koronavirus je brez dvoma onemogočil številne pobude tako na verskem kot na posvetnem področju. Zaradi tega smo tudi v Porčinju prekinili romanje mnogih italijanskih in slovenskih skupin. Ta nevšečnost pa Slovencem in Italijanom ni preprečila posamičnih romanj. Videti je, da se stanje bitke proti pandemiji sedaj izboljšuje. Tako bo zopet steklo sprejemanje slovenskih romarjev, tudi po skupinah, za kar smo pred nekaj leti dobili spodbudo ob podatku, da je Devica Marija govorila z vidkinjo Terezo Dush v slovenskem narečju,« je napisal g. Vittorino Ghenda, pastoralni skrbnik v Porčinju. V nedeljo, 4. septembra, bo slovesno somaševanjeob 11.15 vodil nadžupnik v Codroipu msgr. Ivan Bettuzzi.

VIDEN Tečaji slovenščine

Že deveto leto Skupina Svetega Hieronima-Slovenci v Vidnu pri združenju don Eugenio Blanchini, pripravlja v Vidnu dejavnost v slovenščini za predšolske otroke (od drugega doštestega leta starosti) in osnovnošolce, ki jih bosta vodili vzgojteljica in učiteljica iz Slovenije. Oba tečaja bosta potekala v prostorih župnije svetega Kvirina sredi mesta (vhod in parkirišče ulice Cicogna 25). Tečaja sta brezplačna. Potrebno je le, da se starši včlanijo v združenje ALPI in tako otrokom zagotovijo zavarovanje med dejavnostjo. Prav tako bo v prostorih župnije Svetega Kvirina stekel tečaj slovenščine za odrasle, ki ima že dolgo tradicijo. Za vse dejavnosti prijave sprejemajo po elektronski pošti na naslovu blanchini@dom.it in na telefonski številki 0432 732500 (od ponedeljka do petka med 8.30 in 15.30).

KANALSKA DOL. Melodije na vasi

Revija Melodije na vasi v organizaciji združenja don Mario Cernet je letos privabila veliko število ljudi. Tako je bilo že na prvem koncertu, ki se je 5. avgusta odvijal v cerkvi Sv. Trojice v Ovčji vasi. Pevci zbora Mirko Filej iz Gorice in ukovški pianist Matteo Schönberg so navdušili prisotne. Pri Sv. Maši je v nedeljo, 7. avgusta, zbor Kärntner Cinquet pel nemške in slovenske pesmi. Res velik je bil odziv na koncert priljubljenega Kvinteta Smrtnik, ki se je v isti cerkvi odvijal popoldne. Cerkev je bila polna do zadnjega kotička; razni so ubranemu petju prisluhnili celo s ploščadi pred cerkvijo. Za zadnji koncert se je revija preselila v Ukve, kjer je v soboto, 20. avgusta, zvečer v cerkvi Sv. Filipa in Jakoba nastopil mladinski pevski zbor Emil Komel iz Gorice. Naslednji dan je v cerkvi zbor tudi pel pri nedeljski Sv. Maši.

TAVORJANA Parvi krat po slovensko

Družba FVG strade je na regionalni ciesti iz čedada do čente nastavila nove tabele. Opazili smo še, de parvi krat je napisana Tavorjana po slovensko. Upanje je, de bo telemu liepemu zgledu slediu tudi tavorjanski kamun in bo nastavu pred svoje slovenske vasi (Mažeruola, Derjan, Tamora, Skrila in Podgard) tabele tudi s slovenskim imenam.

ŠPIETAR Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto je ob 7. zvičer v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za Sveto mašo po slovensko skrbi združenje Blanchini.

Rožinca je v sarcu Benečanu

Žegan rož in trav 14. avgusta v Matajuru

Navada žegna snopiču rož in trav je lepuo spoštovana v številnih vaseh in se šieri na druge kraje

Tudi lietos je Rožinca pokazala, kakuo je tel praznik par sarcu Benečanam. 14. in 15. vošta v številnih vaseh tudi parpravli so vierniki napunili cierka in snopiče rož in trav in jih nesli požegnjavat.
Tela navada ob guodu Marijinega vnebovzetja je zlo parljubljena med domačimi ljudmi in jo vsake lieto lepuo parpravijo. Tudi šieri se. če so lani rože parvi krat nesli žegnjavat na Ravanci v Reziji, lietos so jih tudi v Fuojdi, kjer je famoštar g. Federico Saracino, ki je puno liet služu v Nediških dolinah in je stuoru spoznati beneško navado svojim sedanjim faranam.
V Špietru so snopiče požegnili že par sveti maši po slovensko, ki je bla v saboto, 13. vošta, v farni cierkvi. Drug dan, v nediejo 14. vošta, je bluo še posebno veselo v Marsinu, kjer je bla tudi precesija po vasi z Marijino podobo. V Matajuru se je puno ljudi zbralo popudan za Sveto Mašo in žegan snopiču. Andoht je vodu domači famoštar g. Božo Zuanella. Še priet so učili, katere rože in trave je trieba pobrati. Tuole je bluo v programu veselega vaškega sejma, ki ga je pro loko Matajur spet organizla po dvieh lietah.
15. vošta je bluo slovesno praznovanjem Rožince par Mariji Devici v Dreki. Sveta maša je bla pred cierkvijo. Somaševali so g. Luigino Talotti, msgr. Marino Qualizza in famoštar g. Michele Molaro, pieu je zbor Rečan_ Aldo Klodič pod vodstvom Davida Tomasetiga. Začeli so z žegnan rož, med evharistijo so pobrali oufar za cierku in so zaparli s precesijo s kipam Device Marije okuole cierkve. Parsotna je bla tudi slovenska besieda in piesam. Okuole Rožince je tudi lietos društvo Kobilja glava spledlo liep program. Začeli so 5. vošta na Briegu z veselim koncertam ramonik učencu Zorana Lupinca in Glasbene matice. 12. vošta je bla na Solarjih konferenca o staroverstvu, 13. vošta je na Briegu godla skupina Ostajki in 14. vošta so na Solarjih parpravli snopiče za Rožinco.
»Naše benešo poletje nam naprave dva liepa šenka, lepoto in zdravje an vse tuole je povezano s podobo Božje Matere. Ona je živa podoba tiste neizreklјivre lepote, ki je skrita v Bogu an se pokaže v Marijinem obrazu, ki potle se arzšiere po naših puojih, kjer rože cvedejo an olievšajo naššviet. Al' na moremo videti v naši liepi naravi slied nebeške lepote? Al' nas na veseli, kar videmo an nas parbli a naši vieri, ki ima v sebe tele skrivnosti?« je za Rožinco napisu teolog msgr. Marino Qualizza.

Višarje. *Domačini podpirajo »Giro«*

Veselijo se varnejše ceste

V Kanalski dolini je dvignila precej prahu in povzročila polemike pobuda okoljevarstvenega gibanja Legambiente, ki zbira podpise, sicer na spletni platformi Change, proti kronometrski etapi kolesarske dirke po Italiji – Gira s Trbiža na Višarje maja 2023, ki zahteva urejanje doslej makadamske ceste iz Ovčje vasi do priljubljenega Marijinega svetišča. Posegi na osemkilometrski poti so v polnem teku, medtem ko je etapa skoraj zagotovljena.
Do zdaj je k pobudi pristopilo 3078 ljudi (podpise bodo zbirali do 8. septembra), domačini so pa ogorčeni, saj si močno želijo varnejšo cesto, ki pa mora ostati zaprta za vsa vozila, razen za ljudi, ki na Višarjah delajo, skrbijo za višarsko planino in upravljajo gozd. Seveda tudi za interventna vozila v primeru nesreče.
»Eno vprašanje je pot, drugo je kolesarska dirka.Kar se poti tiče, malo so jo razširili in asfaltirali.Cesta bo bolj prehodna in varna tudi za nas.Uporabljamo jo samo mi, ki delamo na Višarjah.Kolikor jaz vem, ni namere, da bi bila odprta za promet in tega tudi nihče od nas ne podpira, ker preposto ni prostora. Tisti del ceste, ki je pa prav na vrhu Višarij, okrog cerkve, oziroma okrog naselja, so utrdili in asfaltirali. V tem smislu upam, da bo boljše tudi za svetišče, saj bodo imeli lažji dostop ljudje, ki potrebujejo voziček ali težko hodijo,« razlaga pater Peter Lah, ki skrbi za svetišče.
Po patru Lahu, sedanji »ni velik poseg v primerjavi s prejšnjimi.« V preteklih letih so namreč speljali na Višarje novo žičnico in uredili nove smučarske proge

z dvosedežnicami in vlečnicami vred ter s topovi za izdelavo umetnega snega. »Glede Gira,kar se svetišča tiče, jaz ne vidim nobenega problema, ker bo takrat zaprto in tekmovanje bo trajalo le en dan,« zaključi.

REZIJA

Kö poznet körane, žïwjöst ano štorjo

Tu-w Reziji so več asočacjuni ano wsaka dila tö, ki parvïdina swö štatuto. Ta-mi isëmi jë pa Asočacjun »Muzeo od tih rozajanskih judi«, ki na jë bila ona orë 15 dnuw moja lëta 1995 ano na skyrbï za več rači.
Največ na sprawja ano skroni te stare rëči ano na je kažë, ko na organizawa kazanja za zdëlet poznet šćë bujšë körane, žïwjöst ano štorjo od ti rozajonskih judi.
Isa asočacjun na skyrbï pa, da ostonitë živi köranavi od ti domoči judi. Na jïšćë dëlet wkop ziz drügimi asočacjuni tu-w laškin ano pösvitë. Ta-na Solbici jë sede ise asočacjuni ano jë pa muzeo, tu-w ki dardo satembarja 2023 so bo molo vïdit kazanjë »Ta-na Rado. Un sito fortificato in Val Resia/Utrjeno najdišče v Reziji«. (s. q.)

lis Gnovis

GURIZE. Festival dal turisim responsabil

Ancje chest an, dai 2 ai 4 di Setembar, «It.A.Cà», il Festival dal turisim responsabil, al torne a Gurize e a Gnove Gurize, cu lis manifestazions «Oltre Gorizia - Preko Gorice 2022». Il program complet si pues leilu a la direzion www.festivalitaca.net/portfolio-articoli/it-a-ca-oltre-gorizia-preko-gorice/. Ai aventôrs, i organizadôrs ur proponaran di lavorâ intune par «judânus a scuvierzi, a lei, a interpretâ e a inmagjinâsi» pes dôs vilis dal Lusinç un «habitat» rinovât e valorizât cu lis sôs potenzialitâts culturâls, etnichis, naturâls e sociâls, in mût «condividût, delicât, prudent, resilient... oltri ogni confin, fisic e mentâl».

ANPEZO/CORTINE. Liendis ladinis dolomitanis

Il Parc naturâl des Dolomitis dimpecinis, ch'al è gjestît des Regulis di Cortine (www.regole.it), al à profitât dal Istât par presentâ i ultins svilups dal progjet multimediâl «Dolomites Legends» che, in cuatri lenghis (inglês, ladin, talian e todesc), al invide a scuvierzi i lûcs des liendis dai Ladins des Dolomitis. Tes areis dai Parcs naturâi des Dolomitis, di Fanes-Sennes-Braies e Puez-Odle a son stâts logâts dai codiçs «QR» ch'a coleghin, puest par puest, liende par liende, cu lis gnovis dal portâl www.dolomiteslegends.it. Il progjet al à stât inviât dal 2019 de clape culturâl «Lia culturala Fanes», di chê strade dal «An des lenghis autoctonis» (musei.regole.it/Rimoldi/index.php).

TRIEST. Il slas iconografic di Pasolini

Cul jutori de Regjon, di «Craf» e di «Pordenonelegge» e dai Cumons di Cormòns, di Grau, di Lignan, di Sacîl, di San Denêl e di Sest, lis clapis «dotART» e «Exhibit Around» a proponin un «open call» par celebrâ la reditât culturâl e iconografiche di Pieri Pauli Pasolini. Lis miôr fotografiis, ch'a saran spedidis mediant di my.exhibitaround.com dentri dai 11 di Setembar, a saran esponudis intune mostre di pueste e publicadis intun volum, di chê strade dai «Trieste Photo Days». L'iniziative culturâl, progjetade intant dal centenari dal poete di Cjasarse (1922-1975), e je presentade tal lûc internet: www.pasoliniphotodays.com.

CAPRIVE. Scampanotadôrs in fieste

Sabide ai 3 di Setembar, si fasarà a Caprive la XVI edizion de «Fieste dai Scampanotadôrs dal Gurizan / Campanari del Goriziano / Pritrkovalci Goriške» (https://www.facebook.com/photo?fbid=489872396479242&set=a.452766650189817). La manifestazion e sarà screade a 15.30, cul conciert di dutis lis scuadris dal Friûl orientâl. A 17.30, li de glesie, si presentarà il volum «I Campanili di Capriva» di Francesco Castellan e di Giovani Marega, cuntun intervent dal storic Giulio Tavian. A 18.30, la fieste e finissarà cu la celebrazion de Eucaristie, cjantade di monsignôr Moris Tonso, e cuntun moment di convivialitât. Di chê strade, si podarà visitâ une mostre fotografiche sul tor di Caprive, par cure di Sabrina Picotti.

Miercus 31	S. Aristit di Atene	**Domenie 4**	XXIII Domenie vie pal an
Joibe 1	S. Egjidi	**Lunis 5**	S. Taresie di Calcute
Vinars 2	S. Elpidi	**Martars 6**	S. Zacarie
Sabide 3	S. Grivôr il Grant	**Il timp**	Zornadis serenis.

Il soreli
Ai 31 al jeve aes 6.26 e al va a mont aes 19.48.

La lune
Ai 3 Prin cuart.

Il proverbi
Se no si mostre no si vent.

Lis voris dal mês
Al è rivât timp de vendeme. Tal ort cjapait su i ultins pomodoros, di doprâ soredut par fâ conservis.

Il mes dai Museus eretics

Comunitât, Patrimoni e Svilup locâl: la fonde dai Ecomuseus

Hugues de Varine (cul sfuei in man), a Flaipan, intant de redazion de Mape de Comunitât di Sante Marie Madalene. Maurizio Tondolo al è il prin a man drete.

Cundut che la definizion di «Museus eretics» no comparìs nancje intune pagjine dal libri «L'ecomuseo singolare e plurale» («Utopie Concrete», 2021), par Maurizio Tondolo ch'al à curât l'edizion taliane, al sarès il mût plui just par fevelâ dal saç di Hugues de Varine e de sô scuele lungje mieç secul par animâ, par slargjâ in dut il mont e par studiâ l'esperience straordenarie de «Museulogjie comunitarie».
L'opare e je saltade fûr sul cricâ di chest an (5 agns daspò dal origjinâl francês), ma no à ancjemò vût l'atenzion ch'e meretarès, salacor par confermâ l'imberdei de Museulogjie e de Museugrafie uficiâls devant de propueste rivoluzionarie e, justeapont, eretiche di meti tal cûr de esperience museâl Comunitât, Patrimoni e Svilup teritoriâl e di calcolâ il teritori inant dai edificis; il Patrimoni olistic inant des «Colezions»; l'organizazion interdissiplinâr inant des specializazions dissiplinârs; la int inant dal public; la gjestion partecipade inant de gjestion burocratiche e centralizade.
Sun chestis cuistions, o vin decidût di domandâ **Maurizio Tondolo**, ch'al è ancje il strissinadôr dal «Ecomuseu da lis Aghis» dal Mandament di Glemone e ch'al è un dai protagoniscj plui preparâts e plui atîfs de esperience ecomuseâl in Italie.

Cemût mai Hugues de Varine (francês di Metz, clas 1935), ch'al è il patriarcje e il fondadôr de «Museulogjie comunitarie» mondiâl, aial domandât a Tondolo di curâ l'edizion taliane dal so libri?
«Parcè ch'al presee il nestri model, ch'al è il so model, e parcè che nus cognòs benon, dopo di jessi stât in Friûl, cun nô, 3-4 voltis».

In efiets, l'esperience dal «Ecomuseu» dal Glemonat e je citade cetantis voltis tal volum che, in plui di stabilî i principis di fonde de «Museulogjie comunitarie», al marche ancje la pluralitât di esperiencis e di spiei inviâts ator pal mont.
«Di fat, no ducj i Ecomuseus a son compagns. Tant e tant, ducj a scuegnin vê tal centri une Comunitât. Cence Comunitât, l'Ecomuseu nol esist, E po a son fondamentâi un Patrimoni ch'al vîf e un Teritori».

> Maurizio Tondolo al presente la Biblie de Museulogjie comunitarie e il so patriarcje, Hugues de Varine

Cui varessino di jessi i letôrs di chest libri?
«Prin di dut a varessin di studiâlu i operadôrs dai Ecomuseus. Po a varessin di cjapâlu in man i studiâts e i professôrs di Museugrafie. Al sarès ancje impuartant ch'al rivàs su la taule dai aministradôrs locâi e dai politics e di ducj chei che si messedin pal svilup locâl».

De Varine, sun chest cantùn dal svilup teritoriâl, al è une vore clâr e al denunzie la tentazion di ridusi il Patrimoni a Colezion e la menace des strumentalizazions turistichis. Ma i Ecomuseus nostrans sono preocupâts di chescj pericui?
«Lis esperiencis ch'o sin daûr a fâ cul progjet des Latariis e cul progjet dal Pan di Sorc nus àn confermât in plen che la strade dal svilup teritoriâl, partint des Comunitâts e des risorsis dal Teritori, e sedi chê juste. L'Ecomuseu, cuant ch'al devente, come nô, ancje un'agjenzie al servizi des aministrazions e des realtâts de microeconomie locâl e solidarie, al pues animâ une progjetazion inovative e positive».

Massime i sorestants, par solit, a disin che la int no vûl impaçâsi e ch'a son masse pôcs chei impegnâts. Ise vere?
«I Ecomuseus a son la dimostrazion che lis Comunitâts a son ativis e che la int s'impegnin cuant che la sô partecipazion e je ricognossude e cuant ch'e je judade a ricognossi e a valorizâ il so Patrimoni. Noaltris lu vin sperimentât cu lis "Mapis di Comunitât", ch'a àn ativât lis Comunitâts di Gôt, di Montenârs, di Flaipan, di Susans… No si à di fâ cjacaris, ma di stabilî azions di realizâ, par valorizâ il so Patrimoni».

Mario Zili

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS DAL MÊS

In Setembar dapardut si note il trapàs de stagjon cjalde a chê tiepide cul scurtâsi des zornadis e cul sbassâsi dal soreli sul orizont, che jenfri il 21 e il 23 dal mês al tocjarà la linie dal ecuinozi. A chel al scomence l'Autun (Atom, Sierade, Sore Unvier). La nature e indulcìs i siei cuadris e i paisaçs a son colmâts di delicatecis, ancje se dongje dal ecuinozi si verifiche un clâr savoltament meteorologjic, confinât de fieste cardinâl di San Michêl, cun ploiis fuartis e condurantis, burascjis e aiars. L'Autun e je la stagjon legre des vendemis e de racuelte des pomise e di chei altris prodots de tiere, che e viôt animâsi culinis e campagnis e po curtii e ariis pe trasformazion dai prodots e il lôr ricolocament in cjanivis e granârs. Cualchi sant al segnale il timp che al fasarà dilunc dut chest impuartant periodi agrari, chel de buine racuelte, che al permetarà di tornâ a fâ sù lis scortis alimentârs par dut l'Invier.

- *Setembar aiarôs al met il vignâl in crôs*
- *Il clip di setembar al môf il gjambar*
- *Bregons di tele e melons in setembar no son plui bogns*
- *Se lui e avost no madurin la ùe, setembar al fâs asêt*
- *Setembar o che al puarte vie i puints o che al secje lis risultivis*
- *Setembar, la ùe e je pronte e il fic al pendole*
- *Lune setembrine, ogni cent une buine*
- *Sant Egjidi (1-IX) nus disarà ce che setembar al fasarà*
- *Se al è bon timp a Sant Gorgon, siet bogns timps e un bontimpon*
- *A Sante Crôs (14-IX) pan e coculis*
- *A Sant Matie (21-IX) la vuite si invìe*
- *Se a Sant Maurizi (22-IX) al fas saren, vintôs l'unviar cu ven*
- *A Sant Michêl (29-IX) il marangon al impìe il pavêr*
- *Sant Michêl (29-IX) al impìe il ferâl e Sant Josef (19.III) lu distude*
- *A Sant Michêl la mont cince vêl*
- *A Sant Michêl la cjastine tal fossêl*
- *Sant Michêl, la vuite pal pêl*
- *A Sant Michel o vin la montane e la cjastine te tamane*
- *La montane di Sant Michêl no reste in cîl*

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 1	VENERDÌ 2	SABATO 3	DOMENICA 4	LUNEDÌ 5	MARTEDÌ 6	MERCOLEDÌ 7
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO, serie Tv con Luisa Ranieri	16.00 Sei sorelle telefilm 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO, serie Tv con Luisa Ranieri	16.05 A sua immagine, rubrica rel. 17.15 Mio figlio nerd, film 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 Techetechetè 20.35 THE VOICE SENIOR show con Antonella Clerici	10.15 Santa Messa di beatificazione di Papa Giovanni I 12.00 A sua immagine 20.35 LA DAMA VELATA, serie tv con Miriam Leone	16.00 Il paradiso delle signore 6 serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 Techetechetè 21.25 METTI LA NONNA IN FREEZER film con Fabio De Luigi	16.00 Il paradiso delle signore 6 serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE film con Paola Cortellesi	16.00 Il paradiso delle signore 6 serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 LA MIA BELLA FAMIGLIA ITALIANA, film con A. Preziosi
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	14.45 Squadra Speciale Cobra 11 telefilm 15.45 Castle telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 TG2 POST 23.00 La nottatacca, telefilm	14.45 Squadra speciale Cobra 11 telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 CALIFANO, TUTTO IN UN TEMPO PICCOLO documentario	14.00 Italiani fantastici e dove trovarli 17.10 Da Aosta ai 4.000 19.00 N.C.S.I. telefilm 21.05 F.B.I. ,telefilm 23.00 Dossier	15.15 Squadra omicidi Barcellona, film 17.25 Regata storica di Venezia 19.20 90° minuto 21.00 TG2 Post 21.50 BULL, telefilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 N.C.S.I. LOS ANGELES, telefilm 23.00 Calcio totale estate 01.25 Identità film	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 UN'ORA SOLA VI VORREI, show con Enrico Brignano 23.55 Help ho un dubbio 01.20 Cantacielo show	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 CALCIO - NAZIONALE CANTANTI - LA PARTITA DEL CUORE 00.35 Jesus rolls, film
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.30 Geo, magazine 20.20 La gioia della musica 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 LA GRANDE STORIA: GIOVANNI PAOLO I introduce Paolo Mieli	17.30 Geo, magazine 20.20 La gioia della musica 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 LACCI, film con Alba Rohrwatcher 23.10 Hudson&Rex, telefilm	20.00 Blob, magazine 20.10 Sapiens files 21.25 INDOVINA CHI VIENE A CENA, inchieste 00.30 Un giorno in pretura inchieste	16.55 Ossi di seppia, doc 20.00 Blob a Venezia, magazine 20.20 Sapiens files 21.45 CITTÀ SEGRETE "ROMA CRISTIANA", reportage con Corrado Augias	17.20 Geo magazine 20.00 Blob Venezia, magazine 20.20 Via dei matti numero 0 21.20 PRESA DIRETTA inchieste con Paolo Diacona 23.20 Dottori in corsia docu-reality	17.20 Geo magazine 20.00 Blob Venezia, magazine 20.20 Via dei matti numero 0 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer	20.00 Blob a Venezia, magazine 20.40 il cavallo e la torre, attualità 20.00 LA NUORA IDEALE film con Alexandra Lamy 23.00 Cinecittà, la fabbrica dei sogni
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 21.10 ITACA L'ATTESA DI UN RITORNO film 23.10 Zona rossa sempre, documentario	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.50 In cammino 20.55 INSONNIA D'AMORE film con Tom Hanks 23.05 Compieta preghiera	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 LA BICICLETTA VERDE film con Reem Abdullah 23.50 Insonnia d'amore film	16.50 Finalmente domenica 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 QUANDO CHIAMA IL CUORE serie tv 23.05 Il tempo di una luna, Albino Luciani	17.30 Il diario di Papa Francesco 19.35 In cammino, rubrica 21.10 MADRE TERESA film tv con Geraldine Chaplin 23.00 Indagine ai confini del sacro Documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 UN AMORE SPLENDIDO, film con Cary Grant 23.50 L'attesa di un ritorno film	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 ITALIA IN PREGHIERA, speciale 21.40 "Il meglio di" Questa è vita
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.30 La casa tra le montagne film tv 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 ALESSANDRA AMOROSO TUTTO ACCADE A SAN SIRO	16.35 Scritto nelle stelle film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 FRATELLI CAPUTO, miniserie con Nino Frassica	16.30 Cantina Wader il nuovo cammino film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 IL GENERALE DELLA CHIESA, filmtv con G. Giannini	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 RICHARD JEWELL, film con Sam Rockwell 00.10 Il silenzio dell'acqua 2, miniserie	17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA MANTIDE, fminiserie con Carol Bouquet 01.35 Shades of blue telefilm	17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.00 CALCIO CHAMPION LEAGUE 01.35 Shades of blue telefilm	17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 SOLO UNO SGUARDO miniserie con Virginie Ledoyen
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami telefilm 20.30 FBI MOST WANTED, telefilm con Jennifer Landon 23.30 Law and order, telefilm	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine New Orleans 21.15 CHICAGO MED, telefilm 23.20 Incubo bianco, film	16.25 Flash, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 TROLLS WORLD TOUR film di animazione 24.00 Batwoman telefilm	16.30 Modern family, telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 SHARK IL PRIMO SQUALO, film con Jason Statham	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 CHICAGO PD, telefilm 23.25 The cleaning lady telefilm	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 SULLE ALI DELL'AVVENTURA, film con Jean Paul Rouve 23.25 Alla ricerca dell'isola, film	16.40 NCIS Los Angeles 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.55 PUCCI SHOW Show con Andrea Pucci
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	14.00 Forum estate, rubrica 16.44 Come una rosa al naso, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Io e Napoleone, film	16.25 La guerra di Troia, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 TERZO INDIZIO, inchieste con Barbara De Rossi	16.25 Generale, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 VIAGGI DI NOZZE, film con Carlo Verdone 23.30 Delitto al ristorante, film	17.00 Il figlio di Kociss, film 20.20 Controcorrente, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show condotto da Giuseppe Brindisi 23.30 L'anima gemella, film	16.25 Delitto nel vigneto, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Controcorrente, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Posso 00.50 Carnage, film	16.45 Per pochi dollari ancora film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Controcorrente, rubrica 20.30 FUORI DAL CORO, attualità con Mario Giordano 00.40 Una vita rubata, film	16.40 Gli uccelli, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Lost in translation film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.15 I segreti della corona 18.15 Padre Brown 21.15 IN ONDA talk show con Davide Parenzo e Concita De Gregori 23.15 La famiglia	17.15 I segreti della corona 18.15 Padre Brown 20.35 In onda, talk show 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, con Licia Colò 01.10 L'aria che tira estate, talk	14.00 Atlantide files 18.15 Padre Brown 20.35 In onda, talk show 21.15 GIOCHI DI POTERE, film con Harrison Ford 00.05 Hannibal, film	14.00 Bell'Italia 17.00 Il mattatore, film 20.35 In onda, talk show 21.15 MISS MARPLE IL CAVALLO PER LA STREGA, film 23.20 Miss Marple film	17.00 Padre Brown serie Tv 18.50 I segreti della corona 20.35 In onda, talk show 21.15 LA CORSA AL VOTO, talk show conducono Paolo Celata e Alessandro De Angelis	17.00 Padre Brown serie Tv 18.50 I segreti della corona 20.35 In onda, talk show 20.35 DI MARTEDÌ talk show con Giovanni Floris 23.20 Otto e mezzo	17.15 I segreti della corona 19.00 Padre Brown serie Tv 20.35 In onda, talk show 21.15 SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO, film con Harrison Ford
Rai 4	15.55 Scorpion, telefilm 16.35 Revenge, telefilm 18.20 Hudson & Rex telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 HERCULES IL GUERRIERO, film con Dwanie Johnson	17.50 Il commissario Rex telefilm 19.20 Criminal minds, telefilm 21.20 LA RAPINA DEL SECOLO film con Guillermo Francella 23.10 C'era una volta Steve Mcqueen, film	16.00 Falling skies telefilm 18.25 Ransom, telefilm 21.20 LA 25A ORA film con Edward Norton 23.10 Bullet head film	14.10 Hercules il guerriero film 17.55 Ransom, telefilm 21.20 SCARY STORIES TO TELL IN THE DARK, film con Zoe Colletti 00.40 Codice genesi, film	16.55 Revenge, telefilm 18.10 Ransom telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 FASTER THAN FEAR, serie tv con F. Becht 22.55 La rapina del secolo, film	18.10 Ransom, telefilm 19.30 Criminal minds telefilm 21.20 UNBREAKABLE- IL PREDESTINATO film con Bruce Willis 22.50 Treck it! doc	16.55 Revenge, telefilm 18.10 Hudson e Rex, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 L'INTRUSO film con Dennis Quaid 22.55 Doppio sospetto, film
Rai 5	18.40 Mozart in viaggio concerto 19.15 Art night documenti 20.15 Prossima fermata Australia 21.15 IL BARBIERE DI SIVIGLIA opera	18.55 Grandi direttori d'orchestra documentario 20.00 Prossima fermata Australia documenti 21.15 ART NIGHT SALVADOR MUNDI, doc	17.50 Terza pagina 19.45 Sciarada il circolo delle parole 20.45 I concerti di VPM 21.15 60ª EDIZIONE DEL PREMIO CAMPIELLO	14.00 Wildest Pacific 15.50 Einstein and me 18.05 Il barbiere di Siviglia 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI, documentario 23.15 Tonya	18.00 Milhaud, Hansel, Mendelssonhn 19.15 Carlo Scarpa e Aldo Rossi 21.15 SCIARADA IL CIRCOLO DELLE PAROLE, "L'altro 900" documentario	19.15 Spinacorona 20.15 I mestieri del teatro 21.15 UN AMORE SOPRA LE RIGHE, film con Doria Tiller 23.15 Ancora in fuga, film documentario	19.00 Art night 20.20 Prossima fermata Australia 21.15 TOURNEE AL SUD 2022 orchestra sinfonica 00.15 Rock Legend doc
Rai Movie	17.45 I due invincibili, film 19.30 Tutto può accadere a Browday film 21.10 L'ARMATA BRANCALEONE film con Vittorio Gassman 23.05 Telefoni bianchi film	17.20 Pugni pupe e pepite film 19.20 La coppia dei campioni film 21.10 ARRIVAL, film con Amy Adams 23.05 Opera senza autore film	17.20 La casa dei libri, film 19.20 Bang, bang, film 21.10 NEVIA, film con Virginia Apicella 23.05 Il sindaco del rione Sanità film	16.00 Italo film 18.00 Attila film 21.10 LE SORELLE MACALUSO, film con Alissa Orlando 22.45 The staggering girl film	17.20 Il figlio di Aquila nera, film 19.20 I due figli di Trinità, film 21.10 PASSIONE RIBELLE, film con Matt Damon 22.45 Notte senza fine, film	17.40 Tutto per tutto, film 19.05 I pompieri 2, film 21.10 LA COSPIRAZIONE, film di Ralph Finnies 23.40 Thai mahal, film 02.40 La corte, film	18.50 Golia contro il cavaliere mascherato, film 21.10 BIRDMAN, film con Micheal Keaton 23.10 Venezia Daily 23.50 Arrival, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. - Costruttori di castelli. Mastri e muratori della Via della seta, doc	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 L'ITALIANO CHE INVENTÒ IL CINEMA, doc	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 LA PROPRIETÀ NON È PIÙ UN FURTO, film con Ugo Tognazzi	23.00 Quel che resta di me 20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.15 IL MIO GODARD film con Louis Garrel	23.00 Il mondo di ieri, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 ITALIA. VIAGGIO NELLA BELLEZZA 22.10 Storie delle nostre città	23.10 a.C.d.C. 20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 A.C.D.C. documentario 22.10 Italiani documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 ITALIANI "Fausto Coppi"
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	17.00 L'alpino 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 21.00 GIRO DEL FVG UNDER 23 PRIMA TAPPA 23.15 Becker on tour	14.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.00 Aspettando Poltronissima 18.30 Poltronissima 21.00 MODA D'AUTORE 22.30 Screenshot 23.15 Becker on tour	18.00 Settimana Friuli 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 TELEFRIULI ESTATE – da Gorizia 22.00 Noi Dolomiti Unesco	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 14.15 Start 19.30 Presentazione calendario dilettanti 21.00 REPLAY	13.10 Askanews 13.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 A tutto campo estate 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Blu sport 20.45 City camp 2022 21.00 LA TV DEI VIAGGI 22.15 Video news	16.15 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.30 Blu sport 21.00 MUSIC SOCIAL MACHINE 22.00 Mal d'Africa documentario 22.15 Video news	14.30 Ud Primedonne 17.15 City camp 2021 20.45 Video News 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Documentario viaggi 22.30 Proibito	14.00 Sette in cronaca 15.00 Che anni quegli anni 18.00 City Camp 2022 - riepilogo seconda settimana 19.30 Video news 21.00 FILM	12.30 Safe drive 13.30 Viaggi 16.15 The boat show 20.45 City camp Udinese 21.00 UDINESE TONIGHT estate 22.15 City camp Udinese	12.30 The boat show 16.15 Speciale calciomercato 17.15 Video news 20.45 City camp Udinese 21.00 BASKET A NORDEST 23.30 Primo piano Brachino	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket a nordest 18.30 Fvg motori 20.45 City camp Udinese 21.00 UDINESE TONIGHT estate 22.15 City camp Udinese
Rai Premium	17.15 La ladra 19.25 Il maresciallo Rocca serie tv 21.10 UN ROMANTICO BLACK OUT, film con Misha Burton 23.00 Dolci e delitti film tv	17.15 La ladra 19.25 Il maresciallo Rocca serie tv 21.10 IO TI CERCHERÒ, serie tv con A. Gassman 23.00 Makari, serie tv	15.20 Io sono mia film tv 17.15 Come fai sbagli serie tv 21.10 MAKARI, serie tv 23.00 L'ultimo del Corleonesi, film	15.00 Un amore fuori rotta, film 17.15 Come fai sbagli, serie tv 21.10 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek 23.00 L'oro di Scampia, film	14.10 Un commissario in campagna 15.20 Butta la luna 2 serie Tv 17.15 La ladra serie Tv 21.10 COME UNA MADRE, serie Tv	19.25 Il maresciallo Rocca serie tv 21.10 GLI OROLOGI DEL DIAVOLO serie Tv con Beppe Fiorello 23.00 Un romantico blackout film tv	19.25 Il maresciallo Rocca serie tv 21.10 LA DOTTORESSA DELL'ISOLA UN NUOVO INIZIO, film tv 23.00 Io ti cercherò serie tv
Iris	14.30 Destinazione paradiso, film 17.15 Le miniere di re Salomone, film 21.00 BALLISTIC, film con Antonio Banderas 23.35 Il debito, film	16.30 L'inferno sommerso, film 19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FIORE NEL DESERTO, film con Lya Kebede 23.25 Mandela, film	16.30 Mandela, film 18.35 Agent Secrets, film 21.00 LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE, film con James Steward 23.40 Frontera, film	15.50 La donna che visse due volte, film 18.25 Frontesa, film 21.00 ELIZABETH THE GOLDEN AGE, film con Cate Blanchett 23.20 La papessa, film	16.45 Il campione, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GIÙ AL NORD, film con Kad Merad 23.20 L'ultima missione, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 KOCISS, L'EROE INDIANO, film con Jeff Chandler 23.00 La conquista del West, film 00.55 Bulletproof, film	15.30 La 25a ora, film 19.15 Chips, telefilm 21.00 PROPOSTA INDECENTE, film con Robert Redford 23.10 Il postino suona sempre due volte, film

Carrozzine Elettroniche

GO-Chair

Q4

Fusion R-40

R44

SPECIAL COMPACT HT